la Banca della tua Città
a Fossano dal 1905

la PIAZZA GRANDE
EDIZIONE FOSSANO

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO 2026 - N.6 - ANNO XXVII - EURO 1 / L. 1936,27

Direttore Resp.: Claudio Bo - **Registrazione**: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - **Impaginazione e Composizione**: Media One Srl - **Poste Italiane s.p.a.** - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 nº 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% **Redazione:** Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - **Concessionaria di pubblicità:** Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - **Stampa**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

Testimonianza di Onelio Dodero. Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Cuneo - A PAGINA 9

Don Ciotti al Vallauri

Giovedì 26 febbraio alle 18 nell'Aula Magna di via S. Michele

AdnKronos

IL FONDO di Claudio Bo

Agenzia Pace

Adesso sta nascendo l'Onu (o qualcosa che vorrebbe assomigliarle) privata, con un presidente a vita, aperta agli amici che possono (e vogliono) sborsare un miliardo e che sono disposti ad obbedire a Trump che ha potere assoluto e diritto di veto. Si chiama "Board of Peace" e dovrebbe governare la terza tappa del piano di pace in Palestina studiato dallo stesso Trump, ma che potrebbe anche infilarsi "efficacemente" nelle altre diatribe internazionali come avrebbe dovuto fare l'Onu e che, in verità, non lo ha quasi mai fatto e ora Trump la vuole anche controllare. Giovedì c'era la riunione di Washington con i Paesi aderenti (per ora), ma con vari osservatori. Oltre a Israele, ventisei nazioni hanno per ora accettato di entrare a far parte del «Board» come Stati fondatori.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com

IL CANTIERE DEL DUOMO

A PAGINA 9

La vignetta di Danilo Paparelli

E DIVENTA UN LIBRO DI ALDO MOLA - A PAGINA 23

'L Caprissi compie 150 anni

LA NUOVA SEDE DELL'ANFI FOSSANO

A PAG. 8

SULLE ORME DI SAN GIOVENALE

A PAG. 5

la Banca della tua Città
a Fossano dal 1905

la PIAZZA GRANDE
EDIZIONE MONDOVÌ
MARTEDÌ 24 FEBBRAIO 2026 - N.6 - ANNO XXVII - EURO 1 / L. 1936,27
Direttore Resp.: Claudio Bo - **Registrazione**: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - **Impaginazione e Composizione**: Media One Srl - **Poste Italiane s.p.a.** - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 nº 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% **Redazione:** Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - **Concessionaria di pubblicità:** Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - **Stampa**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

ARTI PERFORMATIVE, ECCO COME VERRA' SFRUTTATA LA GALLIANO - A PAGINA 19

IL FONDO di Claudio Bo

Agenzia Pace

Adesso sta nascendo l'Onu (o qualcosa che vorrebbe assomigliarle) privata, con un presidente a vita, aperta agli amici che possono (e vogliono) sborsare un miliardo e che sono disposti ad obbedire a Trump che ha potere assoluto e diritto di veto. Si chiama "Board of Peace" e dovrebbe governare la terza tappa del piano di pace in Palestina studiato dallo stesso Trump, ma che potrebbe anche infilarsi "efficacemente" nelle altre diatribe internazionali come avrebbe dovuto fare l'Onu e che, in verità, non lo ha quasi mai fatto e ora Trump la vuole anche controllare. Giovedì c'era la riunione di Washington con i Paesi aderenti (per ora), ma con vari osservatori. Oltre a Israele, ventisei nazioni hanno per ora accettato di entrare a far parte del «Board» come Stati fondatori.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com

Cittadella: il futuro c'è

Già 2 milioni e mezzo per il progetto dell'Università circense

APERTA VIA ENZO TORTORA

A PAGINA 8

La vignetta di Danilo Paparelli

Mascherine, allegria, tanti colori - A PAGINA 15

S. Evasio: piazza coperta?

ULTIMI FUOCHI DI CARNEVALE

A PAG. 13

ENTRO PASQUA IL TRASLOCO DEGLI STUDENTI

A PAG. 11

POTETE LEGGERCI SU WWW.EDICOLADIGITALE.INFO O SU FACEBOOK

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Agenzia immobiliare «Pace»

Tra loro, la Turchia, il Qatar, la Giordania, l'Arabia Saudita, l'Indonesia, gli Emirati Arabi, l'Argentina. Unici europei: la Bulgaria (in attesa però della ratifica parlamentare) e l'Ungheria.
Come si vede i Paesi aderenti ora sono in parte islamici (questo dovrebbe aiutare sul piano di pace a Gaza) con un sultano prepotente e bianco, a vita, una sorta di monarchia.
In ogni caso il tycoon ha anche strappato la presenza (come osservatori) di Italia, Germania, Regno Unito e Norvegia, mentre altri Paesi europei potrebbero inviare gli ambasciatori. La giustificazione sta nel fatto che, al momento, questa è l'unica strada credibile per il processo di pace in Palestina anche se questo modo di agire obbedisce alla logica di fare la pace senza gli aggrediti, ma con gli aggressori, come in Ucraina. Per la verità alla riunione ci sono anche i tecnocrati palestinesi, ma non si sa chi rappresentino.
Francamente che cosa ci abbia fatto Tajani lì in mezzo non è molto chiaro. Aderire come subordinati in una sorta di Club internazionale non è neppure in linea con la Costituzione, osservare Trump mentre fa i suoi affari è del tutto inutile.
Molti commentatori hanno rilevato come la nostra presenza in quel contesto assomigliava ad un vassallaggio verso Trump ed in effetti la veste sembra quella. Forse Tajani voleva osservare come nascono i nuovi equilibri nel mondo, ma lo si vede benissimo anche da qui. Siamo di fronte ad una spartizione fra i più forti o i più prepotenti, gli equilibri del secolo scorso sono saltati e per fare la pace in Palestina si mette in piedi la multinazionale della ricostruzione.
Più probabilmente gli osservatori volevano capire i termini della pacificazione in atto e, magari spartirsi anche loro un pezzo della torta ricostruzione.
Il problema è che (nonostante il cessate il fuoco) a Gaza si continua a morire di bombe, di fame e di malattia. Ma Trump col suo Board imporrà la pace. Sul campo a Gaza, si muoverà il bulgaro Nickolay Mladenov, amico di Tajani, già coordinatore delle Nazioni Unite per il processo di pace, che sarà il legame tra il Comitato esecutivo a trazione americano-occidentale, un più allargato Comitato esecutivo per Gaza e il Comitato nazionale per l'amministrazione di Gaza, guidato da Ali Sha'at, che è stato ministro dell'Autorità a Ramallah. Con il bulgaro una squadra di tecnocrati palestinesi, idea che pare soddisfare Hamas, ma non Israele.
Sarà una pace immobiliare su cui vogliono mettere le mani tutti quelli che hanno responsabilità sulla tragedia del popolo palestinese a partire da Israele sino ad Hamas.
Spazzeranno le macerie e i cadaveri sepolti sotto residence, alberghi, quartieri di lusso, lungomare prestigiosi, impianti sportivi. Pe la gente che ci vive e ci muore ci sarà un futuro di manovalanza turistica, a parte i tecnocrati, ovviamente.
Per la verità, però, bisognerà prima pacificare sul serio perché Israele continua a controllare parte del territorio e a bombardare, mentre Hamas ha imposto il suo dominio mafioso sul resto. Ma Trump ha già detto che ci sarà una forza di interdizione islamica. Se la dovrà vedere con l'esercito israeliano e i terroristi di Hamas?
Se l'Onu è un orpello inutile, anche la Nato diventa altro da sé. Trump la vuole comandare (cosa che gli Usa hanno sempre fatto) ma vuole che gli alleati paghino davvero. E in più si riarmino per bene in modo da potersi difendere. Molti Paesi europei lo sta già facendo, in America il Canada spende il 5% del Pil per armamenti, alla fine lo faremo anche noi. Insomma tutto si paga, anche l'ombrello della Nato. E vacilla l'antica certezza del pronto soccorso atlantico: sarà tempestivo, o ci si dovrà mettere in coda?
Pure l'Ucraina finirà per pagare con pezzi di sovranità e, magari, il Board arriverà anche lì nel goloso banchetto della ricostruzione.
L'immagine che ne deriva è inquietante, quasi da film distopico: prima scoppia una guerra distruttiva (come Ucraina e Palestina) poi la multinazionale edilizia della pace impone la normalizzazione. Viene il dubbio che il termine pace venga qui usato in un altro senso: alla domanda legittima "E i morti, i feriti, i profughi, l'immane tragedia vissuta dai popoli?" la risposta sia sibillina "Pace".
Trump, che come privato aveva conosciuto anche rovesci finanziari, come Presidente Usa può permettersi di rischiare coi soldi degli altri e, ovviamente, guadagnarci. Intanto 10 miliardi ci sono. Ma l'obiettivo è almeno 20.

Claudio Bo

AdnKronos

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Olimpiadi, no tregua, ma gli attentati…

Se ne vanno con i loro carichi d'oro, d'argento e di bronzo le Olimpiadi 2026 di Milano Cortina: una stupenda occasione di fratellanza che ha visto sfilare sulla neve delle belle montagne d'Italia gli atleti di tutto il mondo: bianchi, neri, olivastri, con i colori e gli occhi di un pianeta "provato", ma ancora colmo di potenziale.
Non c'è stata la tregua chiesta dal papa Leone XIV. Nessuno ha provato, infatti, a rispondere a quell'appello semplice partito dalla piccola finestra dell'Angelus in piazza San Pietro. Che peccato!
Eppure, in almeno cinquantasei luoghi, non s'aspettava altro: tra le macerie di Gaza, dove certo la guerra per ora s'è fermata, ma l'odio brucia ancora, sottoterra, di morti e feriti; nell'Ucraina devastata dall'invasore Vladimir Putin ed ora, anche e spesso, senza luce, al freddo, occupata dal "generale inverno" che, sempre, ha fatto vincere la Russia; nell'Iran, dove, stando a fonti credibili e non certo a passanti di strada, ci sono stati 30mila morti "democraticamente" fulminati o impiccati e si continua; in Sud-Sudan dove, secondo l'Onu e l'Unione Africana, l'escalation di violenze tra esercito e forze di opposizione, unita a tensioni politiche e decisioni senza consenso, sta minando il cessate il fuoco; in Afghanistan, in Libano e in molti stati dell'America Latina. Dalle Olimpiadi non si aspettavano altro che un'alba senza morti. Non l'hanno avuta.
Conosciuta come "Ekecheiria", la tregua rappresenta da secoli un cessate il fuoco e pone fine ai conflitti da sette giorni prima dell'inizio dei Giochi fino ad una settimana dopo la loro conclusione. Questo evento è stato molto amato ed ha costituito un importante momento d'incontro tra i popoli. È stata istituita proprio per permettere la partecipazione degli atleti alle gare: un periodo di sospensione di tutti i conflitti bellici. Spesso è stato così nella millenaria storia dell'uomo, ma non ora.

Ai giochi hanno partecipato quasi tutti, non tutti. C'era Israele, non c'era "ufficialmente" la Russia. E, in questa prospettiva, sono stati un fallimento della fratellanza e dello spirito che li ha fatti nascere in Grecia anche se il ruolo del presidente Sergio Mattarella li ha umanizzati di autenticità.
Purtroppo, però, sono stati motivo di cortei di protesta che, francamente, potevano essere evitati. Ma non basta. In Italia hanno avuto, di nuovo, lo sfondo di attentati. La linea ferroviaria è stata al centro di diversi attacchi e presunti sabotaggi. Secondo gli investigatori, alla base potrebbe esserci quella che viene definita la pista «antagonista», le cui azioni si sarebbero acuite lo scorso anno e anche in questi giorni, specie con l'inizio dei Giochi.
I numeri, effettivamente, sono evidenti: si è passati dai 9 sabotaggi alle linee ferroviarie del 2024 ai 49 del 2025. «Fuoco alle olimpiadi e a chi le produce»: è quanto si legge nel blog anarchico-antagonista Sottobosko, in un lungo post. Una presa di posizione a favore dei "colpi" tra Bologna e Marche. Ogni protesta è giusta. Questa no!

TRIONFA IN SVEZIA UNA PRODUZIONE ALBESE

Non c'è un Pianeta B

Il cinema ambientale italiano sale sul podio internazionale. Il docufilm «Non c'è un Pianeta B - salvare il mondo correndo» ha vinto il prestigioso premio come Best Climate Film al Luleå International Film Festival.
La pellicola, diretta da Francesco Cavalli e Diego Zicchetti, è prodotta da Gruppo Icaro e AICA (Associazione Internazionale Comunicazione Ambientale che ha sede ad Alba), con il prezioso sostegno di Ricrea (Consorzio Nazionale per il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Acciaio).
Il film nasce come naturale evoluzione dell'omonimo spettacolo teatrale di e con l'albese Roberto Cavallo, portando sul grande schermo l'urgenza della crisi climatica attraverso il linguaggio di «Keep Clean and Run» il plogging, ovvero la corsa raccogliendo i rifiuti, più lunga del mondo, come metafora di impegno e consapevolezza.
«Questo premio conferma che la narrazione ambientale, quando unisce rigore scientifico e forza emotiva, è un linguaggio universale.» dichiarano i registi. «Portare il messaggio di Roberto Cavallo dai teatri italiani al palcoscenico internazionale di Luleå è un passo fondamentale per sensibilizzare sulla necessità di un cambiamento immediato.»
Il contributo di Ricrea sottolinea l'importanza dell'economia circolare nel contrasto al cambiamento climatico, evidenziando come il riciclo dei materiali, in particolare degli imballaggi d'acciaio, sia una delle soluzioni concrete già a nostra disposizione.
Il commento di Domenico Rinaldini, Presidente di RICREA:
«Siamo orgogliosi di aver sostenuto questo progetto sin dalla sua genesi. L'acciaio è un materiale permanente che si ricicla all'infinito, e raccontare questa eccellenza dell'economia circolare attraverso il cinema è fondamentale, dopo aver sostenuto Keep Clean And Run e lo spettacolo. Il premio a Luleå dimostra che la sostenibilità, se comunicata con passione e competenza, può ispirare un cambiamento reale e globale.»

ARGOMENTANDO

Malìe

Pierpaolo Faccio

Ti spiego questa meravigliosa notte, Gentile Lettore, e del perché mi lascia insonne e pronto tuttavia a sognare, percorrendo i tetti della mia città come un'ombra portata sempre più lontano dalla luce riflessa e nuova della luna, la mia dea dolce, depositaria dei miei segreti. Ho passeggiato infatti per le strade a tarda ora, quando anche gli stravizi goliardici dei ragazzi vanno scemando all'interno di una progressiva calma che tutto avvolge, lasciando sole le panchine del centro ed indifferenti i lampioncini, appesi alle facciate antiche dei palazzi. Mi sono mosso con calma, assaporando il silenzio ed il buio, mentre i miei pensieri prendevano forma umana, intrecciando con me parole e desideri. C'era chi mi spiegava una canzone, chi mi invitava ad andare a vedere quel nuovo film, chi mi assicurava che la situazione era sì complessa, ma che si sarebbe positivamente risolta. Ricordo anche un giovane uomo dal volto assorto, gli occhi penetranti a fissare la prospettiva che dinnanzi a lui si apriva. Non parlava e forse non ascoltava, perso in chissà quali fantasie inconoscibili. Poi si è fermato, e con un gesto ha chiamato gli altri, osservandomi stupito. Improvvisamente ha chiuso le dita della mano destra e sono spariti tutti nella brezza invisibile, lasciandomi solo nell'oscurità, turbato dalle **Malie** a me venute dall'incanto profondo d'un improbabile notturno.

NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE ARTIGIANE IN PROVINCIA DI CUNEO

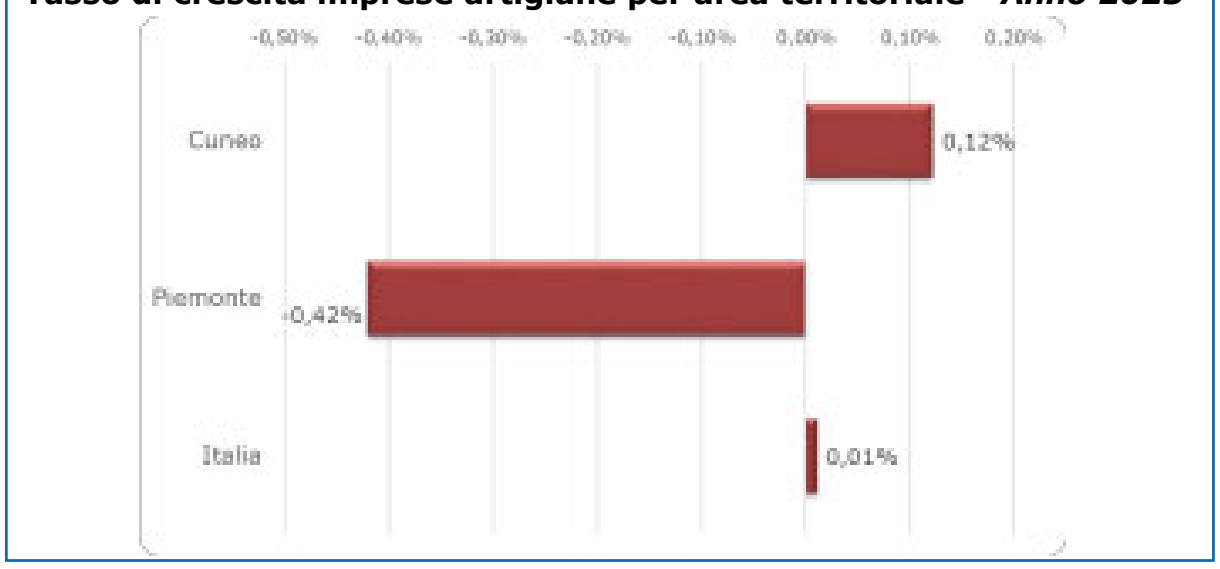
NUOVE BOTTEGHE ARTIGIANE, SEGNO...

Il tessuto produttivo artigiano rappresenta una realtà importante in provincia di Cuneo.
Dopo nove anni consecutivi di flessione, nel 2021 il numero delle imprese artigiane che hanno iniziato la propria attività è stato superiore a quello delle realtà imprenditoriali che l'hanno cessata e il trend è stato confermato negli anni successivi e nel 2025.
Il tasso di crescita evidenziato nel corso dell'ultimo anno è pari al +0,12%.
La dinamica del comparto artigiano cuneese è in linea rispetto a quella dell'intero tessuto imprenditoriale locale, che ha visto chiudere il 2025 con un tasso di crescita del +0,11%, e migliore rispetto alla tendenza del comparto a livello regionale (-0,42%) e nazionale (+0,01%).
Nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2025, il Registro imprese della Camera di commercio di Cuneo ha accolto l'iscrizione di 1.182 iniziative imprenditoriali a carattere artigiano (1.168 nel 2024 e 1.288 nel 2023) a fronte delle 1.161 chiusure di attività preesistenti, al netto delle cessazioni d'ufficio (1.141 nel 2024 e 1.158 nel 2023). Il saldo tra i due flussi è positivo per 21 unità; nel 2024 lo era stato per 27 unità e nel 2023 per 130.
Al 31 dicembre 2025 sono 17.101 le imprese artigiane registrate in provincia, ovvero il 26,6% della totalità imprenditoriale del Cuneese e il 15,1% delle imprese artigiane del Piemonte. L'incidenza della componente artigiana è superiore a quella rilevata a livello nazionale (21,1%) e di poco inferiore rispetto alla media piemontese (27,1%). Considerate le localizzazioni (sedi di impresa e unità locali) la consistenza del tessuto artigiano si attesta a 19.310 unità.
«La tenuta del comparto artigiano, che prosegue il suo trend positivo in controtendenza rispetto ai dati regionali, è un segnale di fiducia per l'intero sistema economico provinciale - afferma il Presidente della Camera di commercio di Cuneo Luca Crosetto - La significativa crescita
Dall'analisi del tessuto imprenditoriale per classe di natura giuridica, si evince che il 74,7% delle imprese artigiane sono organizzate sotto forma di ditta individuale, il 16,8% come società di persone e l'8,3% come società di capitale, tipologia che ha realizzato una buona performance con una crescita del 3,10%.
Le forme meno strutturate tra cui le altre forme (in cui confluiscono consorzi e cooperative) registrano un tasso del -3,33%, seguite dalle società di persone con -2,22% mentre le ditte individuali, forma maggiormente rappresentativa, riportano un +0,36%.
A livello settoriale la prima realtà per numerosità registrate si conferma, anche nel 2025, quella delle costruzioni con il 41,8% delle realtà artigiane provinciali.
Questo settore, così rilevante per il comparto, ha registrato nel corso del 2025 una sostanziale stabilità (-0,04%). Risultati positivi per gli altri servizi, che rappresentano il 25,5% del tessuto artigiano della provincia di Cuneo, in crescita dell'1,87%, seguiti dal turismo che riporta +1,39%. Il terzo settore per incidenza, nel comparto artigiano, con il 22,4% si conferma essere l'industria in senso stretto che mostra un tasso di variazione annuo dello stock del -1,29%, seguita dal commercio a -0,64% e dall'agricoltura, poco rilevante numericamente, che si attesta al -0,33%.

Nei grafici il tasso di crescita nel 2025

Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
17.101	1.182	1.161	+21
Tasso di crescita +0,12%	**Tasso di natalità 6,9%**	**Tasso di mortalità 6,8%**	

Tasso di crescita imprese artigiane per area territoriale - *Anno 2025*



Imprese artigiane	% sul totale delle imprese	Tasso di crescita
17.101	26,6%	+0,12%
112.915	27,1%	-0,42%
1.233.610	21,1%	+0,01%

Il comparto fa segnare un +0,12%
Crescono significativamente le società di capitale

Lo scorso 12 febbraio la seconda Conferenza di Copianificazione e Valutazione

Variante di revisione del Piano Regolatore di Mondovì

La seduta si è svolta presso gli uffici della Regione Piemonte di Cuneo alla presenza, tra gli altri, dei referenti ministeriali, regionali e provinciali.
Gli uffici della Regione Piemonte di corso Kennedy a Cuneo hanno ospitato, lo scorso 12 febbraio a partire dalle ore 9.30, la prima seduta della seconda Conferenza di Copianificazione e Valutazione della Proposta Tecnica del Progetto definitivo della variante generale di revisione del P.R.G.C. attualmente in vigore nella Città di Mondovì. Una riunione che fa seguito all'approvazione della proposta stessa da parte della Giunta comunale lo scorso 17 dicembre, a sua volta figlia dell'approvazione all'unanimità del documento da parte della I Commissione Consiliare Permanente Tecnica e della II Commissione Consiliare Permanente Amministrativa. Un passaggio obbligatorio, quello della Conferenza di Copianificazione e Valutazione, da leggere soprattutto come momento di concertazione istituzionale volto ad esaminare le eventuali novità adottate da un'Amministrazione in termini di pianificazione territoriale e urbanistica.
Non è un caso, allora, che alla riunione abbiano preso parte (oltre al Comune di Mondovì con, in testa, l'assessora all'Urbanistica Francesca Bertazzoli) anche alcuni referenti della Regione Piemonte (Settore Urbanistica Piemonte Occidentale, Settore della Pianificazione Regionale per il Governo del Territorio e Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate), della Provincia di Cuneo, del Ministero della Cultura (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo), dell'Arpa Piemonte e dell'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime.
«Un altro passo fondamentale, propedeutico alla futura approvazione del Progetto Definitivo di variante» il commento del sindaco Luca Robaldo (presente nella prima parte della riunione) e della già citata assessora Francesca Bertazzoli. «Siamo soddisfatti del cammino fin qui intrapreso e ringraziamo i tecnici e tutti gli enti coinvolti e intervenuti. La nostra città attende dal 2014 la revisione del Piano Regolatore Generale Comunale e speriamo di arrivare al testo definitivo entro il 2026. In tutto questo ci preme sottolineare l'assoluta coesione politico-amministrativa che sta contraddistinguendo il percorso e la piena sintonia collaborativa venutasi a creare tra tecnici, uffici, ordini professionali e commissioni, a testimonianza di un approccio olistico che guarda al reale bene della comunità monregalese».
Nelle prossime settimane il Comune di Mondovì è chiamato ad inviare eventuali documenti istruttori, per poi lasciare quattro mesi a disposizione della Conferenza di Copianificazione e Valutazione per giudizi e pareri. La seconda seduta della seconda Conferenza (potenzialmente definitiva) è stata convocata per la metà di luglio.

Referendum Giustizia Enrico Morando in «Granda» per le ragioni del SÌ del centro e della sinistra

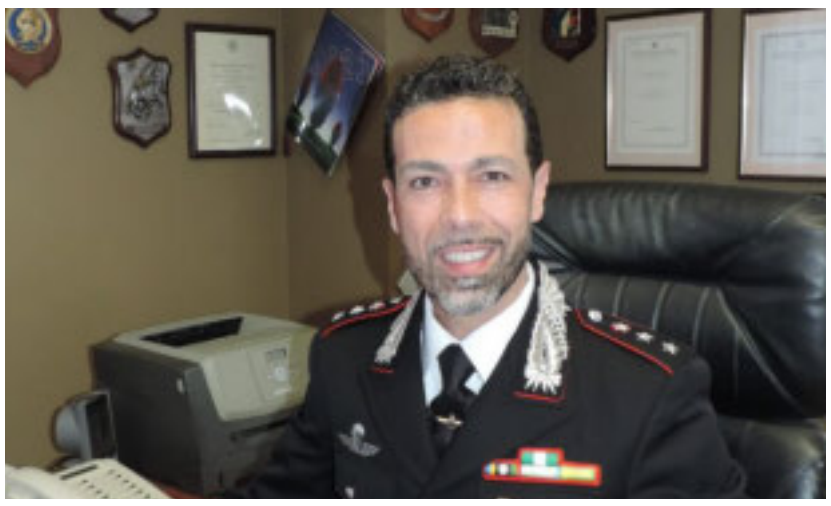
Doppio appuntamento a Cuneo e Alba Centro e Sinistra si mobilitano per la separazione delle carriere: «Una riforma di tutti e per tutti» Cuneo – Alba, 20/02/2026 - In vista del prossimo referendum costituzionale del 22 e 23 marzo, il mondo del Centro e della Sinistra riformista della provincia di Cuneo scende in campo per sostenere la separazione delle carriere dei magistrati. Martedì 3 marzo, il territorio ospiterà un doppio incontro di alto profilo con la partecipazione straordinaria di Enrico Morando, già Vice Ministro dell'Economia e storico Senatore del PDS, DS, e PD ed oggi figura di riferimento dell'area riformista nazionale e Presidente di Libertà Eguale. L'iniziativa, promossa da partiti e associazioni che si riconoscono nel campo del centro o della sinistra, tra cui Azione, Libertà Eguale, Ora!, Partito Liberal Democratico, Partito Socialista Italiano, Più Europa e Radicali Italiani — mira a spiegare perché la riforma della giustizia non sia una battaglia di parte, ma un pilastro fondamentale per un giusto processo e per la piena attuazione dell'articolo 111 della Costituzione. Il tour di Enrico Morando nella provincia si articolerà in due momenti aperti alla cittadinanza: CUNEO – Ore 18:00, Sala mostre della Provincia (Corso Nizza 23). o Intervengono: Nicolò Musso (Azione), Flavio Martino (Europa), Andrea Massa (Ora!), Francesco Hellmann (Giustizia Sì) e Francesco Fragolino. ALBA – Ore 20:45, Sala Riolfo (Cortile della Maddalena). o Intervengono: Massimo Giachino (Azione), Flavio Martino (Europa), Cristina Morrone (Ora!), Francesco Hellmann (Giustizia Sì) e Francesco Fragolino. In entrambi gli appuntamenti, il Senatore Enrico Morando dialogherà con Claudio Bo, storico giornalista liberale e direttore di Piazza Grande. L'introduzione dei lavori sarà affidata a Giacomo Prandi in veste di referente del Comitato referendario "Sì SEPARA Cuneo". L'obiettivo degli incontri è scardinare il pregiudizio che vede la riforma della giustizia come un tema esclusivo della destra o dell'attuale governo: "La separazione delle carriere è una garanzia di imparzialità per il cittadino che entra in un'aula di tribunale," spiegano gli organizzatori. "Avere un giudice terzo, equidistante dall'accusa e dalla difesa, è il cuore della democrazia liberale. Enrico Morando, con la sua storia politica nel centrosinistra, rappresenta la voce autorevole di chi crede che una giustizia più equilibrata sia un obiettivo prioritario per l'intera area progressista e riformista." La partecipazione agli eventi è libera e aperta a tutti i cittadini che desiderano approfondire i quesiti referendari prima del voto di marzo.

Incontro informativo sabato 28 febbraio ore 10 al Castello

Insieme ai Carabinieri contro le truffe

La Compagnia Carabinieri di Fossano, appartenente alla legione Carabinieri <Piemonte e Valle d'Aosta>, in collaborazione con il Comune di Fossano, organizza sabato 28 febbraio presso la sala polivalente del Castello degli Acaja un incontro dedicato al tema delle truffe.

Il convegno si terrà di mattina con inizio alle ore 10 e si intitola <Insieme contro le truffe – Informare per proteggere i cittadini> ed è dedicato in modo particolare agli anziani e a tutti i soggetti <fragili> che più spesso vengono coinvolti nel triste fenomeno criminale delle truffe fatte via telefono o via social media o di persona. Allo stesso tempo sono invitati a partecipare tutti i cittadini giovani e adulti, anche loro a rischio di subire analoghe truffe con le stesse modalità oppure anche su Internet.



Durante l'incontro interverranno il capitano Alessandro Cantarella, comandante della Compagnia di Fossano e i suoi collaboratori, graduati e sottufficiali, che illustreranno le modalità più diffuse e frequenti di truffe, offrendo preziose informazioni per saperle riconoscere. Inoltre, spiegheranno come comportarsi in caso di incertezza e come sia utile sempre segnalare ai Carabinieri o in generale alle Forze dell'Ordine, telefonate, contatti via social o visite sospetti, potenzialmente a rischio.

L'incontro metterà in luce quali sono le principali modalità di operare da parte dei truffatori, come comportarsi quando si viene contattati da sconosciuti che si spacciano per essere addetti di banche, uffici postali, membri delle Forze dell'Ordine, avvocati, oppure quando si presentano a casa presunti addetti di compagnie telefoniche, del gas o elettriche che devono fare dei controlli in casa e simili.

Purtroppo questo fenomeno negli ultimi tempi si sta diffondendo anche nel nostro territorio e, perciò, i Carabinieri di Fossano, insieme al Comune, organizzano incontri come quello di sabato 28 febbraio al Castello proprio per informare la cittadinanza e soprattutto le persone anziane, maggiormente a rischio di essere truffate.

Durante la mattinata i partecipanti potranno chiedere chiarimenti e approfondimenti e comprendere come nel dubbio è sempre meglio essere prudenti e non farsi problemi a contattare i Carabinieri e segnalare eventuali attività e incontri sospetti.

I Carabinieri illustreranno come contattare le Forze dell'Ordine e quali sono i dati personali sensibili che le persone non devono mai rivelare agli sconosciuti come numeri di conti correnti bancari o postali, password, numeri di carte di credito, ma anche solo numeri telefonici, indirizzi o dati dei propri documenti di identità e simili, poiché anche i <furti di identità> sono frequenti e possono comportare gravi problemi se qualcuno, spacciandosi per noi, compie attività illecite, acquisti non voluti e simili.

L'iniziativa è aperta a tutti con ingresso libero.

Massimo Giaccardo

Il mercoledì mattina le <Statio> in Duomo – Il venerdì la Via Crucis nelle principali parrocchie

Gli appuntamenti della Quaresima per prepararsi alla Pasqua

E' stata anche quest'anno la celebrazione cittadina del Mercoledì delle Ceneri in Duomo a dare il via a Fossano alle speciali funzioni della Quaresima che proseguiranno ora per circa un mese e mezzo sino alla Settimana Santa che si terrà ai primi di aprile e culminerà con la Pasqua di domenica 5 aprile.

La S.Messa ha richiamato in ConCattedrale un buon numero di fedeli da tutta la città e anche dalle frazioni ed è stata presieduta anche stavolta da Mons. Piero Delbosco, vescovo di Cuneo e Fossano: insieme a lui hanno concelebrato la funzione i parroci delle 6 parrocchie e unità pastorali della città e alcuni altri sacerdoti collaboratori e alcuni diaconi.

Ad animare la S.Messa la Cappella Corale di S.Giovenale, diretta dal maestro Luca Giachero.

Il momento principale della S.Messa è stato il rito dell'imposizione delle Ceneri, che si è tenuto a circa metà funzione, come atto di pentimento e di conversione: le ceneri sono state distribuite dallo stesso Vescovo e da numerosi sacerdoti sul capo dei tanti fedeli partecipanti, accompagnate dalla frase <Convertiti e credi al Vangelo>.

Prima del termine sono state annunciate le 3 <Mete> della <Quaresima di Fraternità>, i progetti di solidarietà, assistenza e sviluppo sociale a Gaza, ad Haiti e in Guinea a cui saranno destinate le offerte raccolte in tutte le Parrocchie della Diocesi durante questa Quaresima e al cui sostegno il Vescovo ha invitato i fedeli a versare il frutto delle rinunce e dei <digiuni>, non solo di cibo, ma soprattutto di beni non necessari.

Inoltre, allo scopo di prepararsi per accogliere la Pasqua di Resurrezione i fedeli sono stati invitati a dedicare spazio e tempo alla preghiera e alla Parola di Dio, in particolare partecipando alle numerose funzioni quaresimali e incontri di formazione proposti a livello diocesano, cittadino e nelle singole parrocchie in questo mese e mezzo, come illustriamo di seguito.

Funzioni Quaresimali

Per quanto riguarda le funzioni proposte a livello cittadino in questo <tempo forte> di preparazione alla Pasqua da questa settimana, sempre in Duomo, prendono il via le <Statio Quaresimali>, le speciali celebrazioni di preghiera, meditazione e confronto con la Parola di Dio, proposte anche quest'anno il mercoledì mattina alle ore 9 (al posto della consueta S.Messa).

Quest'anno le <Statio Quaresimali> saranno guidate da don Davide Pastore, parroco del Duomo e di S.Filippo.

La prima <Statio> è in programma mercoledì 25 febbraio alle ore 9, per poi proseguire sempre alla stessa ora tutti i mercoledì di marzo (eccetto il 25 marzo Festa dell'Annunciazione, quando verrà sostituita dalla S.Messa) e sino alla Settimana Santa.

Terminata la <Statio> sempre in Duomo, il mercoledì mattina si proseguirà nella cappellina invernale dalle 9.30 circa alle 12, con l'Adorazione Eucaristica personale, mentre chi lo desidera potrà confessarsi presso uno dei sacerdoti disponibili nei confessionali, sempre dalle ore 9 alle 12.

Infine, da ricordare che in Duomo per tutta la Quaresima ogni sabato alle ore 18 e ogni domenica alle 17.30 viene recitata la preghiera dei Vespri.

Invece, al Salice dal 27 febbraio ogni sabato mattina alle ore 8 vengono recitate le Lodi.

Via Crucis

A partire da mercoledì 25 e venerdì 27 febbraio e per tutta la Quaresima nelle singole parrocchie o livello di unità pastorale entra a regime la celebrazione del rito della Via Crucis, proposta quasi dappertutto il venerdì, tranne il mercoledì S.Bernardo, a metà o nel tardo pomeriggio.

La Via Crucis in tutte le parrocchie costituisce un funzione a se stante, non inserita nella S.Messa (che talvolta segue).

Da ricordare che a fine marzo, la sera di venerdì 27 verrà proposta anche quest'anno la celebrazione della Via Crucis Cittadina, che stavolta si svolgerà su un percorso a tappe tra le chiese, le piazze e le strade del Centro Storico.

Di seguito gli orari di celebrazione della Via Crucis da questi mercoledì e venerdì e per tutta la Quaresima nelle parrocchie di Fossano città e principali frazioni.

Duomo: venerdì ore 17.15 (dedicata anche a S.Filippo)

Salice: venerdì ore 18.15 (anche per Spirito Santo e tutta l'unità pastorale nord-est)

S.Bernardo: mercoledì ore 18 (segue S.Messa alle 18.30)

Parrocchia Romanisio (per tutte le 5 frazioni)

Murazzo: venerdì ore 15

Maddalene: venerdì ore 18.

Confessioni Comunitarie e Individuali

Mercoledì 25 febbraio nella chiesa dello Spirito Santo alle 20.45 Celebrazione Penitenziale Comunitaria per tutta l'unità pastorale e per tutta la città. Poi confessioni personali il 30 marzo allo Spirito Santo e il 31 marzo al Salice.

Confessioni personali tutti i mercoledì mattina di Quaresima dalle 9 alle 12 in Duomo.

Confessioni individuali venerdì 6 marzo ore 20.45 al Santuario di Cussanio durante la <Preghiera di Guarigione>.

Massimo Giaccardo

Entreranno in vigore da lunedì 2 marzo – 6 ore di in più rispetto ad oggi per la Sala Adulti

Nuovi orari di apertura per la Biblioteca di Fossano

La Biblioteca Civica di Fossano sta per cambiare i suoi orari di apertura al pubblico, come deciso dall'Amministrzione Comunale: una decisione presa grazie alla piena disponibilità di tutto il personale, aumentato lo scorso anno con l'inserimento di 2 nuove addette e ora entrato a regime completo grazie al rientro al lavoro di due dipendenti che erano in maternità.

In questo modo, ora la Biblioteca Comunale di Fossano può contare sulla direttrice Monica Baudino e su 7 dipendenti, a cui si aggiunge la nuova responsabile dell'Archivio Storico, entrata in servizio in autunno, che ha preso il posto lasciato dal compianto Luca Bedino, prematuramente scomparso.

Grazie ai nuovi inserimenti, rispetto all'orario in vigore negli ultimi mesi, la Biblioteca Civica di Fossano offrirà 6 ore in più di apertura al pubblico (sala Adulti): in particolare sono state inserite due mattinate ulteriori, il lunedì e il giovedì mattino, sempre dalle ore 9 alle 12.

I nuovi orari della Biblioteca Civica, ospitata al 1° e al 2° piano del Castello degli Acaja, entreranno in vigore a partire da lunedì 2 marzo 2026 e sono diversificati tra le 2 sezioni: quello per la Sezione Adulti, situata al I Piano, e quello per i Bambini e i Ragazzi, ospitata al II piano.

Per quanto riguarda la Sala Adulti al I Piano da segnalare che l'orario di apertura al pubblico viene ampliato da 24 a 30 ore settimanali: tutte le mattine della settimana da lunedì a sabato (compreso) dalle ore 9 alle 12 e per 3 pomeriggi, il martedì, mercoledì e giovedì dalle 14 alle 18. Chiusa la domenica.

Riguardo la Sala Ragazzi e Bambini al 2° Piano, invece, il nuovo orario prevede un pomeriggio in più rispetto al precedente, con l'inserimento dell'apertura al martedì dalle 14 alle 18: quindi dal 2 marzo la Sala Ragazzi sarà aperta al pubblico per tre pomeriggi il martedì, mercoledì e giovedì ore 14-18 e sabato mattina, dalle 9 alle 12. Chiusura lunedì, venerdì e domenica.

Ecco di seguito i nuovi orari della Biblioteca Civica dal 2 marzo

Biblioteca Adulti

Lunedì: ore 9-12
Martedì: ore 9-12 / 14-18
Mercoledì: ore 9-12 / 14-18
Giovedì: ore 9-12 / 14-18
Venerdì: ore 9-12
Sabato: ore 9-12
Domenica chiusa.

Biblioteca Ragazzi

Lunedì: chiusa
Martedì: ore 14-18
Mercoledì: ore 14-18
Giovedì: ore 14-18
Venerdì: chiusa
Sabato: 9-12
Domenica: chiusa

Per informazioni tel.0172/699700

Massimo Giaccardo

Organizzato dalla Compagnia di S.Giovenale per celebrare i 1650 anni dalla morte del Santo Patrono

In Tunisia sulle orme di S. Giovenale

Quest'anno ricorre il 1650° anniversario della morte di S.Giovenale, Patrono di Fossano, e per celebrare questo importante avvenimento e far riscoprire sempre di più la sua figura e promuoverne il culto, la Compagnia di San Giovenale, che raduna tutti gli ex-rettori viventi della confraternita, ha deciso di organizzare un viaggio in Tunisia alla scoperta delle radici del nostro Santo Patrono.
Infatti, San Giovenale, vissuto nel III secolo dopo Cristo, era originario della provincia nordafricana dell'Impero Romano chiamata Africa, così come era allora denominata la zona dell'attuale Tunisia, che i Romani avevano conquistato ai Cartaginesi dopo la vittoria nelle Guerre Puniche.
San Giovenle nacque appunto nella zona della città di Cartagine (quella Romana, ricostruita dopo che la Cartagine originaria era stata rasa al suolo al termine della III Guerra Punica): qui aveva studiato.
Successivamente si traferì a Roma dove divenne sacerdote e fu inviato da Papa Damaso a diffondere il Cristianesimo in Umbria, nella zona di Narni, città di cui poi divenne vescovo e dove morì e che lo venera come Santo Patrono insieme a Fossano, unici due paesi in Italia e nel mondo (insieme alla frazione di Chia, nel Viterbese) che onorano S.Giovenale come Patrono.
Come noto, secoli dopo la sua morte, nel Medioevo parte delle sue reliquie, trafugate, giunsero a Fossano, dove furono riscoperte presso la chiesetta di Madonna dei Campi grazie ad alcuni eventi <miracolosi> e grazie a cui si diffuse la venerazione verso S.Giovenale sino a farlo diventare Patrono di Fossano.
Di S.Giovenale si conoscono la vita e la predicazione a Narni e in Umbria, mentre sconosciute sono le sue radici: così la Compagnia di S.Giovenale ha deciso quest'anno di promuovere un viaggio culturale alla scoperta della storia e delle vestigia antiche del mondo in cui il Santo Patrono nacque, visse in gioventù e fu educato.
Il viaggio si svolgerà dal 18 al 25 maggio ed è promosso in collaborazione con l'agenzi Fashion Travel di Fossano e con la Parrocchia del Duomo, che custodisce le reliquie del Patrono.
Il programma dell'escursione è molto ricco ed articolato e si sviluppa in 8 giorni in Tunisia con numerosi spostamenti in vari luoghi per visitare siti archeologici sia dell'epoca di S.Giovenale che di epoche precedenti e successive.
Verranno visitate città e luoghi ricchi di fede, storia millenaria come Cartagine, Tunisi, Kairouan, Sousse immerse nella cultura antica, ma anche in quella della Tunisia attuale. E poi visita al celebre Museo del Bardo e alle meglio conservate moschee e architetture islamiche.

Soggiorno in hotel 3 stelle di cui 5 notti a Tunisi, 1 a Kairouan e 1 a El Djemj.
Il costo del viaggio è fissato in 1.600 euro a testa (minimo 35 partecipanti - massimo 45 partecipanti), comprensivo di viaggio in aereo A/R, soggiorno in hotel, pensione completa dalla cena del primo giorno alla colazione dell'ultimo, ingressi ai musei e i siti archeologici, tasse, assicurazione e così via (a parte extra, mance, pranzo del primo giorno e le bevande ai pasti oltre l'acqua, tutto quanto non espressamente indicato ne "la quota comprende").
Le iscrizioni all'iniziativa sono aperte a tutti e si chiuderanno lunedì 2 marzo: le adesioni si raccolgono presso l'agenzia viaggi Fashion Travel con il versamento di un acconto di 400 euro a persona.
E' necessario il passaporto con validità almeno 3 mesi. Non serve il visto.
Per ulteriori informazioni e il programma dettagliato del viaggio contattare l'agenzia viaggi Fashion Travel di via Mazzini.

Massimo Giaccardo

Programma viaggio in sintesi

1° giorno 18 maggio
Fossano – Malpensa Aeroporto – Tunisi

2° giorno 19 maggio
Tunisi – Cartagine – Tunisi

3° giorno 20 maggio
Sidi Bou Said – Tunisi

4° giorno 21 maggio
Zaghouan – Thuburbo Majus – Tunisi

5° giorno 22 maggio
Tunisi – Dougga – Bulla Regia - Kairouan

6° giorno 23 maggio
Città santa di Kairouan – El Djem

7° giorno 24 maggio
El Djem – Sousse – Tunisi

8° giorno 25 maggio
Tunisi – Milano Malpensa - Fossano

NOTIZIE IN BREVE

Incontro sulla Bibbia

Proseguono stasera, martedì 24 febbraio, gli incontri di formazione biblica per adulti promossi dalle Parrocchie del Centro Storico e ospitati presso la Canonica del Duomo, in via Vescovado 8. L'incontro è in programma alle ore 20.45 e sarà dedicato ad approfondire l'epiodio evangelico della Visitazione con l'utilizzo di un'apposita scheda elaborata a livello diocesano.
La serata sarà guidata dal parroco don Davide Pastore ed è aperta a tutti a livello cittadino.

mg

Jazz al Gonfalone

Prosegue domenica 1 marzo a Fossano la rassegna musicale <Jazz al Gonfalone> organizzata dalla Fondazione Fossano Musica e ospitata presso la ex-chiesa del Gonfalone (meglio nota come Confraternita di Battuti Bianchi) in largo Bonardi 6. Il nuovo concerto sarà proposto alle ore 17 e si intitola <Somewhere Story>: protagonista un quartetto di musicisti Jazz formato da Oscar Del Barba (Pianoforte – Synth), Achille Succi (Sax alto, Clarinetto, Clarinetto basso), Giacomo Papetti (Basso elettrico), Andrea Ruggeri (Batteria).
Un omaggio intenso e libero a Leonard Bernstein e alla sua opera più iconica, West Side Story.
Biglietti: 10 intero - 8 studenti FFM - 5 under 12; disponibili qui: https://fondazionefossanomusica.it/.../somewhere-story...

mg

Musica Classica con la FFM alla Libreria Ubik

Proseguono sabato 28 febbraio a Fossano gli appuntamenti musicali proposti dalla Libreria Ubik di via Roma 142 in collaborazione con la Fondazione Fossano Musica.
Alle ore 16.30 si terrà un <Concerto per violino e Pianoforte> che vedrà protagonisti Davide Cornaglia (violino) e Umberto Bo (pianoforte): il duo proporrà un ricco repertorio di brani spaziando tra celebri autori di musica classica come Beethoven, Brahms, Mozart e Pugnani-Kreisler. Non mancheranno poi composizioni di famose colonne sonore di film composte da Ennio Morricone e John Williams. Un mix tra musica classica e brani celebri del cinema che offrirà momenti intensi, di grande energia e coinvolgimento per il pubblico. La partecipazione è libera, ma è obbligatoria la prenotazione poiché i posti sono limitati. Per info e adesioni contattare telefonando o scrivendo su Whatsapp il 0172/247328.

mg

La consegna delle certificazioni

"Fossano en français"

Si è svolta giovedì 29 gennaio nella chiesa del Gonfalone a Fossano la cerimonia di consegna dei diplomi DELF agli studenti delle scuole medie e superiori fossanesi. Ha introdotto la cerimonia il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano Dott. Giancarlo Fruttero che ha evocato l'importanza della conoscenza della lingua francese sul nostro territorio particolarmente in ambito economico dato il forte scambio di prodotti fra i nostri due Paesi con punte di maggior interscambio nella nostra provincia. Ha fatto seguito il discorso della Professoressa Yvonne Fracassetti che vanta una doppia esperienza italo-francese linguistica, culturale e professionale in ambito educativo e diplomatico. La Professoressa Fracassetti che ha fortemente partecipato al lancio e alla prosecuzione del progetto "Fossano en Français" in stretto collegamento con la Fondazione CRF facendo parte del Comitato Tecnico, ha ribadito il concetto espresso dal Presidente segnalando inoltre la grande apertura linguistica e culturale delle certificazioni DELF (Diplôme en Langue Française) che hanno già visto numerosi studenti accedere a prestigiose carriere grazie anche alle loro competenze maturate nella preparazione delle certificazioni. La capacità di assorbire una nuova cultura attraverso la lingua permette di sviluppare particolari competenze di nuovi apprendimenti anche in campi non linguistici - ha aggiunto la Professoressa Fracassetti - segnalando come la nostra società in rapida evoluzione tecnologica abbia bisogno di forti capacità di evoluzione e apprendimento da parte dei giovani che entreranno presto sul mercato del lavoro.
La cerimonia è proseguita con la consegna dei diplomi DELF conseguiti nello scorso anno presso l'Alliance française di Cuneo, anch'essa partner del progetto "Fossano en Français" . I diplomi provengono direttamente dal Ministero della Pubblica Istruzione francese attraverso valigia diplomatica consegnata all'Ambasciata francese a Roma. La prima scuola a ricevere prima le eccellenze e poi i diplomi è stato l'Istituto Comprensivo di Benevagienna, rappresentato oltre che dagli studenti presenti nella quasi totalità, anche dai docenti di francese Professoressa Rosalba Carletto, referente per il DELF e dalla Professoressa Antonella Corso. Le eccellenze per gli ottimi risultati ottenuti nell'esame DELF A2 sono state attribuite agli studenti Luca Costamagna e Cecilia Giaccardi. Ha fatto seguito la consegna dell'attestato di eccellenza all'IC Sacco, rappresentato dalla Professoressa Marzia Mellano, alla studentessa Aurora Calvo. Quindi tutti gli studenti dell'IC Sacco hanno ricevuto il diploma da parte del Dott. Giancarlo Fruttero. Per le scuole medie ha concluso la consegna l'Istituto Comprensivo Paglieri rappresentato dalla docente Professoressa Monica Bonetto che vanta anche lei l'eccellenza attribuita alla studentessa Isabel Bessone.
Quindi la cerimonia è proseguita con la consegna dei diplomi agli studenti dell'Istituto Vallauri Tesauro. In conclusione sono state consegnate le eccellenze dei diplomi DELF B2 a ben nove studentesse del liceo Ancina: Marta Chionetti, Chiara Costamagna, Chiara Luce Diale, Chiara Dogliani, Sara Olivero, Sofia Stralla, Sara Tamoud, Karen Weladji e Annalisa Zucco.

Le offerte si raccolgono in tutte le parrocchie della Diocesi

Le «Mete» della Quaresima

Sostegno a 3 progetti: aiuti per l'emergenza umanitaria a Gaza, ai poveri di Haiti colpiti dall'uragano e dalle bande armate, e ai progetti agricoli dell'LVIA in Guinea

«Seminiamo frutti di giustizia nella pace>: è questo lo slogan scelto per la Quaresima di Fraternità 2026 dalla Diocesi di Cuneo e Fossano dedicata quest'anno a raccogliere fondi e offerte per importanti cause umanitarie e di sostegno allo sviluppo sociale e al sostentamento delle popolazioni in alcune zone tra le più povere e martoriate del mondo in cui operano i missionari cattolici o le associazioni ong di laici, soprattutto quelli legati alla Chiesa Cuneese e Fossanese.
In particolare, accogliendo l'appello di Papa Leone XIV, in primo luogo la Diocesi di Cuneo-Fossano vuole sostenere la popolazione della Striscia di Gaza, martoriata dalla guerra, dalla fame, dai bombardamenti, dal freddo e dalle malattie per cercare di portare aiuto in una situazione disperata e catastrofica che colpisce oltre un milione di persone.
In secondo luogo, le offerte andranno a sostenere i progetti di padre Massimo Miraglio, frate Camilliano originario di Borgo S.Dalmazzo, da anni impegnato ad aiutare la popolazione di Haiti, uno dei paesi più poveri del mondo, sconvolto dalla guerra tra bande armate e, nell'autunno scorso, da un terribile uragano.

Infine, la terza <meta> consiste nel sostegno ai progetti di sviluppo agricolo, nutrizionale e sociale e contro la malnutrizione portati avanti dall'associazione LVIA (Associazione Internazionale Volontari Laici) di Cuneo, nella Guinea Conakry, in Africa occidentale.
I dettagli di questi 3 obiettivi per la Quaresima di Fraternità 2026 sono illustrati nello specifico in un apposito libretto realizzato dalla diocesi e distribuito in tutte le parrocchie: lo si può trovare all'ingresso delle chiese del Fossanese e del Cuneese.
Inoltre, i temi e le testimonianze relative alla Quaresima di Fraternità saranno anche ripresi durante la speciale Veglia di Preghiera per la XXXIV Giornata dei Missionari Martiri che quest'anno si intitolerà <Gente di Primavera> e verrà celebrata martedì 24 marzo (anniversario dell'omicidio di Oscar Romero, arcivescovo di San Salvador) alle ore 20.45 a Boves.

Massimo Giaccardo

I TRE PROGETTI SOSTENUTI

1) Sostegno alla popolazione e ricostruzione di Gaza

Le offerte saranno destinate al Patriarcato Latino di Gerusalemme, guidato dal cardinal Pierbattista Pizzaballa, e alla Parrocchia Cattolica di Gaza per far fronte alla gravissima emergenza umanitaria.
In particolare l'aiuto si concentra in questi ambiti:
- fornire alimenti essenziali come cibo e acqua potabile alle persone sfollate (finora distribuiti oltre 1,2 milioni di pasti);
- fornire riparo e infrastrutture di sopravvivenza: realizzazione di pozzi d'acqua, un panificio, una clinica medica, una lavanderia, punti di accesso all'elettricità tramite pannelli solari;
- fornire istruzione ai bambini/e: sono stati creati dei programmi educativi e formativi con l'impiego di un cinquantina di insegnanti cristiani e mussulmani, per offrire istruzione ai ragazzi traumatizzati dalla guerra e salvaguardare il loro percorso scolastico;
- creare un programma per dare occupazione stabile e posti di lavoro affinchè le famiglie possano sostenersi da sole: a fine 2025 sono stati creati 200 posti di lavoro per aiutare famiglie che hanno perso casa, lavoro e ogni forma di sostentamento;
- fornire cure mediche di base e medicinali;
- aprire almeno un'altra scuola per i bambini;
- fornire case e alloggi ai tanti senzatetto;
- investire nell'educazione e nell'assistenza psico-sociale.

2) Sostegno alla popolazione di Haiti

La seconda <meta> riguarda l'aiuto alla missione di padre Massimo Miraglio, nella cittadina di Jeremie, ad Haiti, in una zona montagnosa, duramente colpita ad ottobre 2025 da un uragano devastante.
In particolare, l'aiuto prevede di sostenere un progetto di alfabetizzazione degli adulti analfabeti, specie giovani e donne, per fornire competenze di base come lettura, scrittura, calcolo mentale e scritto. Il progetto comprende la formazione di insegnanti, il materiale didattico per 10 aule, il materiale didattico per gli allievi, oltre 150/160 persone, gli stipendi per una dozzina di insegnanti e le spese per la riparazione delle 6 strutture della parrocchia, danneggiate dall'uragano, che ospiteranno i centri di alfabetizzazione per adulti.

3) Sviluppo agricolo e lotta alla malnutrizione in Guinea Conakry

La terza <meta> scelta dall'Ufficio Missionario Diocesano prevede il sostegno ad un progetto di sviluppo agricolo e lotta alla malnutrizione portato avanti dall'associazione LVIA di Cuneo, fondata 60 anni fa da don Aldo Benevelli, in Guinea Conakry, nella regione montuosa del Fouta Djallon.
In questa zona, come in tutta la Guinea, la sicurezza alimentare e la malnutrizione sono un grave problema per gran parte della popolazione ed anche l'accesso all'acqua incontaminata è limitato, nonostante la presenza di molte fonti naturali.
Il progetto prevede una prima fase di mappatura famiglia per famiglia delle abitudini alimentari e della conoscenza delle pratiche agricole da migliorare.
In contemporanea saranno formate 10 facilitatrici comunitarie per diffondere il progetto di educazione nutrizionale, mediazione culturale e contrasto alla povertà: queste facilitatrici a loro volta formeranno poi gruppi di persone nei vari villaggi. Inoltre, verranno migliorati o costruiti nuovi impianti di irrigazione, promosse tecniche più efficaci di orticultura sostenibile e di conservazione e miglioramento del suolo per aumentare e diversificare la produzione agricola e combattere così la malnutrizione, promuovendo un progresso tecnico e culturale dell'imprenditoria agricola su base famigliare, con un coinvolgimento di tutta la comunità.

Come versare la propria offerta

La raccolta fondi a sostegno della Quaresima di Fraternità 2026 è attiva dal Mercoledì delle Ceneri in tutte le parrocchie della Diocesi Cuneo-Fossano e proseguirà sino al giorno di Pasqua.
Le offerte personali potranno essere lasciate dai fedeli o presso gli uffici parrocchiali o nelle mani dei parroci e sacerdoti oppure consegnate durante le collette organizzate nelle S.Messe e destinate a questa finalità, in particolare durante la Settimana Santa. Inoltre, le parrocchie sono invitate a organizzare iniziative speciali per sensibilizzare i fedeli sui progetti della Quaresima di Fraternità 2026.
Le offerte così raccolte saranno poi versate entro fine aprile dalle parrocchie alla Curia Diocesana.
Inoltre, la Diocesi propone la possibilità di fare le proprie offerte sia tramite il sistema Satispay sia tramite bonifico bancario.
Con Satispay
Per utilizzare Satispay basta inquadrare con il proprio smartphone il QR Code pubblicato a pag.2 sullo speciale opuscolo della Diocesi dedicato all'iniziativa che si trova in tutte le parrocchie.
Con Bonifico Bancario
L'offerta può essere fatta tramite bonifico bancario intestato alla Diocesi Cuneo-Fossano tramite l'IBAN IT61J0306909606100000006002, specificando la causale <Quaresima di Fraternità 2026>.
Rendiconto della Quaresima di Fraternità 2025
In occasione della presentazione degli obiettivi del 2026, l'Ufficio Diocesano per la Cooperazione Missionaria ha reso noto che il ricavato della Quaresima di Fraternità del 2025 aveva raggiunto i 35 mila euro che sono stati interamente devoluti e inviati a favore dei 4 progetti allora sostenuti in Argentina, Capo Verde, India e Repubblica Centrafricana.

Nelle parrocchie di Fossano iniziativa di solidarietà

Una matita per Gaza

In queste settimane di Quaresima in alcune parrocchie di Fossano città e frazioni si sta tenendo l'iniziativa <Una Matita per Gaza>, collegata alle Mete della Quaresima di Fraternità: subito prima e poi al termine delle S.Messe Festive gruppi di volontari curano la distribuzione di speciali matite che hanno al loro apice un involucro contenente dei semi da portare a casa e piantumare in un vasa per far crescere una piantina.
Le matite sono distribuite in cambio di un'offerta (superiore al costo d'acquisto di 2 euro coperto dalle singole parrocchie aderenti all'iniziativa): il ricavato della vendita di queste speciali matite verrà devoluto per aiutare gli abitanti di Gaza, martoriati dalla guerra, tramite il Patriarcato Latino di Gerusalemme guidato dal cardinal Pizzaballa e tramite la piccola parrocchia cattolica esistente a Gaza.

mg

Giovedì 26 febbraio alle ore 18 nell'Aula Magna di via S.Michele

Don Luigi Ciotti incontra i giovani all'IIS Vallauri

Giovedì 26 febbraio Fossano accoglierà di nuovo don Luigi Ciotti, il celebre sacerdote torinese, fondatore del Gruppo Abele, dell'associazione <Libera> contro le mafie e promotore di tantissime iniziative a favore dei poveri, delle persone fragili della società, dei giovani e testimone di quella Chiesa che cammina e vive in mezzo alla gente e di quei pastori che, come diceva Papa Francesco <hanno l'odore delle pecore>, perchè condividono la loro esistenza sino in fondo.
Don Ciotti torna a Fossano grazie all'Istituto Superiore Vallauri e a due associazioni cuneesi che organizzano giovedì alle 18 un incontro presso l'Aula Magna dell'IIS Vallauri dedicato ai temi dei giovani.
Le due associazioni sono Libera-Presidio di Cuneo e il Centro Culturale don Aldo Benevelli dell'Associazione Partigiana Ignazio Vian di Cuneo propongono un incontro e confronto tra i giovani e le giovani con chi nel Gruppo Abele e «Libera contro le mafie» inventa da sempre nuovi modi di camminare insieme e di ,
costruire comunità e relazioni.
L'incontro con don Luigi Ciotti si inserisce nel cammino verso la XXXI Giornata della Memoria e dell'Impegno che il prossimo 21 marzo si svolgerà di nuovo, dopo vent'anni, a Torino, e sarà impreziosito dalla testimonianza e dal contributo del Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Cuneo dottor Onelio Dodero, che in Corte d'Assise di Caltanisetta ha sostenuto la pubblica accusa nel processo <Capaci Bis> contro gli organizzatori materiali della strage di Capaci nella quale persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo, anche lei magistrato, e i tre agenti della scorta.
L'incontro con le studentesse e gli studenti sarà introdotto da Claudia Bergia, Presidente del Centro culturale Don Aldo Benevelli dell'Associazione partigiana Ignazio Vian di Cuneo, e da Paolo Cortese, Dirigente dell'I.I.S. Vallauri di Fossano.
L'appuntamento con don Luigi Ciotti e il dottor Onelio Dodero si propone di dare spazio alle opinioni, alle esperienze e alle sfide delle giovani e dei giovani in modo che possano essere ascoltati, aiutandoli a partecipare attivamente ai processi di cambiamento e ad influenzare con la loro creatività , l'energia e le
loro idee innovative le politiche e la cultura in cui si sviluppa la società.
Ai docenti che vorranno partecipare verrà rilasciato l'Attestato di Aggiornamento e di Frequenza e agli studenti l'Attestato di partecipazione al fine del credito formativo. (Iscrizioni al link: https://forms.gle/NSpnwtJeHEJnZ9ne6).
Ingresso libero.

Una partnership pensata per i più piccoli e le loro famiglie, che celebra la gioia dello stare insieme e i piccoli momenti di condivisione

La Pasqua di Balocco fa Bing

In occasione della Pasqua 2026, Bing, la celebre serie animata prodotta da Acamar Films, e Balocco, storico marchio italiano simbolo della tradizione dolciaria, rinnovano la loro collaborazione con una proposta speciale dedicata alle famiglie. Un'iniziativa che porta nelle case italiane una selezione di prodotti pasquali firmati Balocco e ispirati al mondo di Bing, uno dei personaggi più amati dai bambini in età prescolare.

La collaborazione vedrà il lancio di tre diversi prodotti pensati per accompagnare le feste: le Uova di Pasqua di Bing, da 150 g e 240 g, e le Mini Colombine, ideali per vivere dei momenti indimenticabili in compagnia. Una proposta che unisce la qualità e l'esperienza di Balocco alla tenerezza e ai valori positivi trasmessi ogni giorno dalla serie animata.

La partnership nasce dall'incontro tra due brand che da anni sono un punto di riferimento per le famiglie. Da un lato Balocco, che da quasi un secolo porta sulle tavole italiane dolci simbolo delle ricorrenze più amate, e dall'altro Bing, un personaggio capace di raccontare la quotidianità dei bambini con autenticità, aiutandoli a comprendere il mondo che li circonda attraverso piccoli e grandi momenti di crescita. Insieme, Bing e Balocco celebrano la Pasqua come occasione di condivisione, scoperta e serenità.

Con oltre 1,8 miliardi di visualizzazioni sul canale italiano YouTube e una presenza costante tra le serie animate più viste su Rai Yoyo, Bing è oggi uno dei brand prescolari più riconosciuti e apprezzati dalle famiglie italiane. Il suo successo è legato non solo alla popolarità del personaggio, ma anche al valore educativo della serie, che accompagna i bambini nelle prime esperienze di crescita emotiva e relazionale. Balocco si inserisce in questo percorso, offrendo nuovi prodotti pensati per i più piccoli ma capaci di coinvolgere tutta la famiglia.

"Siamo felici di rinnovare la collaborazione con Balocco, un brand che condivide pienamente i valori di Bing e il suo modo autentico di parlare ai bambini e alle famiglie", commenta Kirsty Southgate, Direttrice Experiential & Promotions di Acamar Films. "La Pasqua è un momento speciale di condivisione e scoperta, e questa partnership ci permette di portare la gioia di Bing in questa festa tanto importante per le famiglie italiane".

"Rinnovare la collaborazione con Bing per la Pasqua 2026 rappresenta per noi la naturale prosecuzione di un progetto che mette al centro i più piccoli e le famiglie, valorizzando i momenti di convivialità e condivisione che rendono unica questa ricorrenza", dichiara Laura Gallo – Brand Manager Seasonal & Licensing Products di Balocco. "La collaborazione con Bing nasce da una strategia di licensing che punta a creare esperienze rilevanti e di valore per le famiglie. È una proposta che si fonda sulla qualità dei nostri prodotti, frutto di un impegno costante nella selezione degli ingredienti e nella cura delle ricette, valori che da sempre contraddistinguono Balocco e che vogliamo continuare a offrire alle famiglie, soprattutto nei momenti di festa."

Le mini colombe Balocco con gocce di cioccolato di Bing esprimono tutta la morbidezza e la dolcezza che contraddistinguono la tradizione Balocco. Un prodotto soffice e goloso, firmato da un'azienda familiare che da oltre quattro generazioni si impegna a portare qualità e bontà sulle tavole di milioni di consumatori nel mondo. Preparati con latte fresco italiano, uova da galline allevate a terra e pregiate gocce di cioccolato, questi lievitati si distinguono per la delicatezza dell'impasto e l'intensità del gusto.

Le uova di cioccolato Balocco di Bing con cioccolato superiore al latte Balocco sono una golosa proposta pasquale che unisce gusto e divertimento. Realizzate in finissimo cioccolato al latte, le uova si distinguono per la qualità del prodotto e per un'esperienza completa, pensata per unire gusto, divertimento e attenzione alle esigenze dei più piccoli. Disponibili nei formati da 150 g e 240 g, presentano grafiche giocose che esaltano il personaggio di Bing e i suoi amici. All'interno, sorprendenti sorprese giocabili, ideate per coinvolgere tutti i bambini.

Le mini colombe e le uova di cioccolato nei due formati saranno disponibili a partire da fine febbraio nelle migliori insegne della grande distribuzione.

L'accordo di licenza tra Acamar Films e Balocco è stato curato dall'agente esclusivo per l'Italia Maurizio Distefano Licensing.

PREPARAZIONE DELLA PASQUA

Incontro sulla Sindone a S. Filippo

Nell'ambito del cammino in preparazione alla Pasqua le Parrocchie dell'Unità Pastorale del Centro Storico (Duomo e S.Filippo) propongono domenica 1 marzo un incontro dedicato alla Sindone. L'appuntamento si intitola <La Sindone di Torino: reliquia od icona> e si terrà alle ore 15 presso il salone dell'Oratorio Parrocchiale di S.Filippo, in via Garibaldi 71: a sviluppare il tema interverrà la professoressa Giovanna De Liso, esperta sindonologa.

L'iniziativa è proposta a livello cittadino ed è aperta a tutti coloro che desiderano saperne di più intorno ad un oggetto come la Sindone, da sempre al centro di discussioni, tra realtà e leggende.

mg

inaugurata la nuova sede della sezione in Piazza Castello

La nuova sede dell'Anfi

Una giornata all'insegna della storia, del servizio e dei valori fondanti della Guardia di Finanza quella vissuta oggi a Fossano, in occasione dell'inaugurazione ufficiale del nuovo nucleo dell'Associazione Nazionale Finanzieri d'Italia (ANFI) e della prestigiosa sede in Piazza Castello.
L'evento ha visto una folta partecipazione di autorità civili e militari, a testimonianza del forte legame tra il territorio e le «Fiamme Gialle». Presenti, tra gli altri, il Sindaco di Fossano Dario Tallone, accompagnato dalla Vice Donatella Rattalino, dalla Presidente del Consiglio Comunale Simona Giaccardi e dall'Assessore Giacomo Pellegrino. Per l'Arma, hanno presenziato il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, Colonnello Andrea Alba e il Generale di Corpo d'Armata Antonino Maggiore. Presenti inoltre Andrea De Bellis (Presidente ANFI Alba-Bra-Fossano), la madrina del nucleo Prof. Antonella Germini, il socio Mario Di Vico, motore fondamentale per la nascita del presidio, e le rappresentanze delle sezioni ANFI di Cuneo, Mondovì, Asti, Torino e Borgo San Dalmazzo. La cerimonia è stata suggellata dalla benedizione di don Andrea Beretta.
Nel suo intervento, il Senatore Giorgio Maria Bergesio ha sottolineato il valore profondo di questa realtà: "Oggi viviamo un momento significativo per la nostra comunità: l'inaugurazione della nuova sede dell'ANFI - Associazione Nazionale Finanzieri d'Italia - qui a Fossano. Non stiamo semplicemente aprendo una sede. Stiamo rafforzando una presenza. Stiamo dando casa a valori che non vanno in pensione: senso dello Stato, disciplina, legalità, spirito di servizio. Qui sono riuniti uomini e donne che hanno servito con onore la comunità e che continuano a farlo. Siete un presidio di legalità fondamentale, non solo nella lotta alla criminalità, ma anche nella tutela del denaro pubblico e nel sostegno agli imprenditori onesti e ai cittadini corretti. Guardiamo con orgoglio al vostro passato e, insieme, guardiamo al futuro".
Il Sindaco Dario Tallone ha espresso grande soddisfazione per il traguardo raggiunto: "Siamo riusciti a trovare una sede degna e prestigiosa, proprio accanto al nostro Castello. A Fossano mancava questo punto di riferimento diretto, una lacuna che abbiamo colmato con gioia, dopo aver già concesso lo scorso anno l'area per l'addestramento dei cinofili, da voi allestita nel modo migliore. Oggi voglio annunciare inoltre che, nel prossimo mese di maggio, conferiremo la Cittadinanza onoraria alla Guardia di Finanza: un tassello meritato per la sezione e per tutto il lavoro prezioso svolto a tutela dei cittadini".
Il Comandante Provinciale, Colonnello Andrea Alba, ha ringraziato l'Amministrazione per il supporto logistico, sottolineando come l'ANFI rappresenti il cuore pulsante che unisce i finanzieri in congedo, custodi di una memoria storica e professionale che continua a nutrire il corpo. Un ringraziamento speciale è stato rivolto al socio Mario Di Vico, per la tenacia dimostrata nel rendere possibile la costituzione del nuovo presidio, che si pone ora come importante punto di riferimento per le famiglie e per la comunità fossanese.
La giornata si è conclusa con l'auspicio corale che il nucleo possa crescere costantemente, per diventare sempre più radicato e attivo nel tessuto sociale di Fossano.

In Unitre domenica 1° marzo

Festa anticipata all'Unitre per la Giornata della Donna

Quest'anno la Giornata della Donna sarà celebrata in Unitre in anticipo, cioè domenica 1° marzo, anziché l'8 marzo, per problemi interni.
A lungo, negli scorsi anni è stata chiamata Festa della Donna, ma l'8 marzo non è un giorno di festa, è invece un giorno di riflessione sulla condizione femminile nel mondo, sui diritti già conquistati (e da preservare) e quelli ancora da conquistare. Si tratta di una data importante, per discutere la strada che è stata percorsa e che bisogna ancora percorrere per raggiungere la parità di genere, l'uguaglianza e l'emancipazione femminile.
Avremo nella nostra sede, alle 10.30, un Concerto Matinée con musiche di Frederic Chopin: si tratta del concerto per pianoforte e orchestra n°1 op 11, con l'Orchestra Sinfonica Amatoriale Italiana, diretta dal maestro Paolo Fiamingo.
Sulle note del grande musicista ricorderemo una donna speciale, George Sand emblematica figura anticonvenzionale dell' '800, che ha avuto una lunga e tormentata relazione con Chopin e fu per lui madre, musa, infermiera e amante, lasciando un'impronta indelebile nella sua creatività.
Lei, donna divorziata con due figli, economicamente indipendente, sfidò le convenzioni della società ottocentesca che relegava la donna al ruolo di moglie e madre, frequentò salotti e artisti, compositori e scrittori come De Musset, Balzac, Flaubert, Dumas, Delacroix; viaggiò, allevò da sola i due figli; abbracciò la causa repubblicana e socialista, fu molto stimata da Mazzini e fu una grande scrittrice che ci lascia una notevole quantità di opere: 143 romanzi e novelle, 24 commedie e 49 altri volumi di scritti vari.
Caldeggiò l'indipendenza economica delle donne prima ancora del diritto di voto, con una sorprendente visione moderna. Si vestiva spesso da uomo e acquisì un nome maschile al posto del suo Aurore Dupin per firmare i suoi scritti, dato che una donna romanziera all'epoca non era ben vista.
Come andrà il mondo – si chiese una volta Balzac – quando tutte le donne saranno come George Sand?
UNITRE – Aula Magna Beppe Maiolino – salita castello 4 - ORE 10.30 - INGRESSO LIBERO -

Silvia Ghidinelli

A fianco un ritratto di George Sand

Da questa settimana chiusa per circa 3 mesi la porta d'ingresso dietro l'edicola

Duomo: montato il cantiere

Nei giorni scorsi è iniziato il montaggio delle impalcature del cantiere per il consolidamento del campanile del Duomo di Fossano che per secoli fu anche la torre civica della città.
Queste operazioni sono propedeutiche al I Lotto dell'intervento vero e proprio che dovrebbe durare circa 3 mesi e terminare, si spera, per la Festa Patronale di S.Giovenale.
La spesa prevista per questo I Lotto di intervento è di 1 milione di euro, mentre il progetto complessivo di consolidamento per evitare il crollo del campanile si aggira sui 2 milioni di euro.
Per montare e gestire il cantiere in sicurezza è stata chiusa la porta del Duomo a sinistra guardando la facciata, quella vicino all'edicola di piazza Duomo da cui si accede alla navata sinistra della chiesa.
Questa porta dovrebbe rimanere chiusa per l'intero periodo del I lotto del cantiere sino ai primi di maggio.
Per accedere al Duomo nei giorni normali restano aperte la porta <gemella> sulla destra della facciata (quella verso la sede della CRF) e le due porticine laterali, una da via Garibaldi e l'altra da via Vescovado. Inoltre, nelle festività e, quando il clima sarà più mite, verrà aperto anche il portone centrale della Cattedrale, abitualmente chiuso e aperto in occasione delle celebrazioni solenni, delle processioni, dei funerali e dei matrimoni.

Massimo Giaccaro

NOTIZIE IN BREVE

Preghiera Mariana e S. Messa al Santuario di Cussanio

Dopo la pausa della settimana scorsa, causa la concomitanza con il Mercoledì delle Ceneri, riprende mercoledì 25 febbraio il ciclo di incontri di preghiera Marina promossi al Santuario di Cussanio dal gruppo Santa Famiglia di Nazareth e guidati da don Andrea Beretta, vice-parroco del Duomo e di S.Filippo.
Essendo l'ultimo mercoledì del mese la funzione prevede la S.Messa.
L'incontro prenderà il via alle ore 20.30 con la recita del S.Rosario, seguito intorno alle ore 21, appunto dalla celebrazione della S.Messa che proseguirà sin verso le 21.45 circa.
La partecipazione è aperta a tutti coloro che desiderano unirsi.

mg

Incontro «Preghiera e Tisana» spostato in Seminario

Nuovo appuntamento mensile venerdì 27 febbraio a Fossano per il ciclo di incontri intitolato <Preghiera e Tisana>, promossi dall'unità pastorale del Centro Storico: la novità di questa settimana consiste nel fatto che l'iniziativa viene spostata nella più ampia Cappella del Seminario Interdiocesano di viale Mellano 1 (ingresso dal portone del cortile di fianco alle Poste Centrali) e non più nella cappellina invernale della casa parrocchiale di S.Filippo (in via Garibaldi), finora sede degli incontri.
Infatti, di volta in volta la partecipazione è aumentata e si è resa necessaria una sede più ampia per ospitare i 50/60 intervenuti degli ultimi incontri.
L'iniziativa è in programma alle ore 21 e propone un'ora di ascolto della Parola di Dio, meditazione e silenzio intorno al Vangelo della domenica successiva (1 marzo) commentato dal diacono Paolo Tassinari.
Terminata la preghiera l'incontro proseguirà con un momento conviviale durante cui verrà offerta una tazza di tisana ai partecipanti: chi interviene è invitato a portarsi la tazza da casa.
L'iniziativa è aperta a tutti.

Massimo Giaccardo

«Fila al Cinema!»: martedì 24 febbraio prima serata

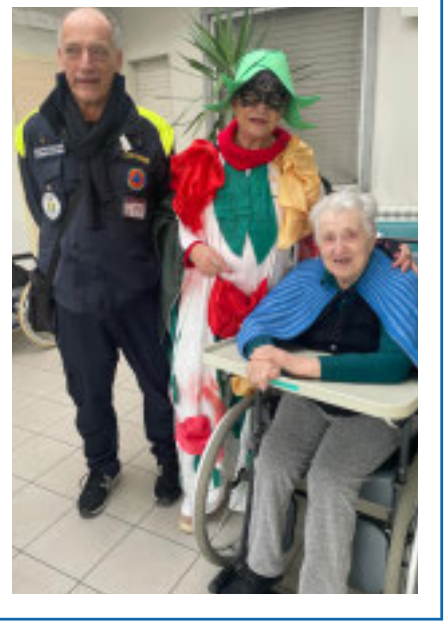
Si può guardare un film al cinema mentre si lavora a maglia o all'uncinetto? Non è uno scherzo, ma è il nuovo format intitolato <Fila al Cinema!> che il cinema I Portici propone da questa settimana in esclusiva per la Granda dopo il suo successo in tutta Europa e l'introduzione anche in Italia.
Una volta al mese, di martedì, alle ore 18.30, verrà proposto un film in prima visione in una sala con luci soffuse e la possibilità di sferruzzare in compagnia: si può portare il materiale e gli strumenti da casa oppure partire da zero approfittando dell'apposito kit e delle istruzioni forniti dallo stesso cinema.
La nuova rassegna sarà articolata in 4 appuntamenti con cadenza mensile, in programma il martedì nel tardo pomeriggio a partire dal 24 febbraio per proseguire il 31 marzo, il 28 aprile e il 26 maggio, sempre alle 18.30.
Questo martedì 24 febbraio ad aprire la rassegna <Fila al Cinema!> sarà la visione del film <Cime Tempestose>. Il film successivi saranno comunicati di volta in volta, ma sempre di prima visione.
L'ingresso alla singola proiezione è offerto al prezzo ridotto di 5 euro, mentre il kit per lavorare a maglia o all'uncinetto sarà disponibile a 7 euro, ma è necessario prenotarlo inviando una email a: info@i-portici.net (entro il venerdì precedente alla proiezione); oppure si può liberamente portare il necessario (ferri da maglia, uncinetto, gomitoli di lana, etc) da casa.
La nuova iniziativa è organizzata in collaborazione con l'associazione La Mimosa di Fossano e con @mddychefacose.
<La Montagna al Cinema>
Prende il via stasera, martedì 24 febbraio a I Portici la rassegna <La Montagna al Cinema> proposta in collaborazione con la sezione CAI di Fossano, intitolata <Natura, Storia, Emozioni, Avventura> ed articolata in 4 appuntamenti in programma per 4 martedì sera consecutivi, sempre alle ore 21, dal 24 febbraio al 17 marzo.
A dare il via al ciclo stasera è il documentario intitolato <In marcia con i lupi>, diretto dal regista Jean Michel Bertrand, uscito nel 2019: la pellicola descrive la straordinaria odissea di un gruppo di giovani lupi che, spinti dall'istinto e dalla necessità, abbandonano la loro terra originaria per cercare un nuovo territorio dove vivere passando dalle Alpi alla catena del Giura, tra Francia e Svizzera.
Invece, martedì 3 marzo, sempre alle 21, la rassegna proseguirà presentando il docufilm intitolato <K2 – La grande controversia>, realizzato nel 2025 dal celebre Reinhold Messner, icona dell'alpinismo italiano e mondiale, che affronta con coraggio uno dei capitoli più controversi della storia dell'alpinismo italiano: le vicende (e le polemiche) legate alla spedizione italiana che nel 1954 scalò per prima la vetta del K2, la seconda montagna più alta del mondo con i suoi 8.611 metri.
L'ingresso a questa rassegna è gratuito per i soci del CAI Fossano, grazie ad un accordo con il cinema I Portici, mentre per tutti i soci di altre sezioni CAI il singolo biglietto d'ingresso è ridotto a 5 euro (esibire in cassa la tessera CAI valida per la verifica).
Per tutti gli altri biglietto intero a 7 euro.
Per ulteriori informazioni sulle due rassegne: www.i-portici.net – tel. 0172/633381 – email: info@i-portici.net

Massimo Giaccardo

PRESSO IL SOGGIORNO ANZIANI

Grande successo del Carnevale a Trinità

Domenica il carnevale si è svolto in piazza Umberto e presso il soggiorno anziani. Il carretto era molto interessante e molti i bambini con le famiglie. Lunedì festa dei bambini in palestra con l'animazione di Stefano vigliani" Zimba". Un grande e doveroso ringraziamento alla Cassa di Risparmio di Fossano che ha sponsorizzato la manifestazion e tuttocioccolato di Melis che ha regalato le bugie. Tantissimi bambini con le famiglie in palestra. Tanta nutella, pane e salame e bugie . Anche domenica in piazza pane e salame, bugie e beveraggio. Grazie ai tantissimi bambini che hanno reso bella la festa e grazie agli aiuti di Giovenale , Lenuccia, Sebastiano ed Enzo la domenica e Sebastiano , Sergio e la moglie Ottavia il lunedì. Grazie a tutti per la partecipazione



CUNIBERTI
& PARTNERS
MULTI FAMILY OFFICE

Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA
Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino
+39 011 024 2026
info@cunibertipartners.it
www.cunibertipartners.it

L'ALBERGHIERO TROVERÀ SISTEMAZIONE IN PIAZZA IV NOVEMBRE

Gli studenti del Baruffi alla Polveriera entro Pasqua?

Alessandro Marini

Le scuole superiori di Mondovì stanno entrando in una fase di grandi cambiamenti. Il nuovo edificio ormai quasi ultimato in zona Polveriera, ospiterà entro il mese di aprile le classi dei geometri e dei ragionieri del Baruffi e l'indirizzo sportivo del Liceo. Per quanto riguarda le tempistiche, il Baruffi dovrebbe trasferirsi nella nuova scuola intorno al periodo pasquale, salvo imprevisti attualmente non preventivabili, mentre successivamente sarà la volta degli studenti del Liceo Sportivo. In questo risiko tutte le classi dell'Alberghiero troveranno sede in piazza IV novembre. Una volta che tutti gli spostamenti saranno ultimati, inizierà la demolizione, realizzata con i fondi del Pnrr, del vecchio Baruffi, risalente agli anni Settanta del secolo scorso, ma non più adeguato agli attuali standard anti-sismici e al cui posto sorgerà un'area verde. In ogni caso, le opere di demolizione dovranno essere completate entro il 30 giugno, così che siano rispettati i tempi previsti dal Piano Nazionale Resistenza e Resilienza.

A proposito del Baruffi, si sta cercando di trovare una sistemazione per i reperti archeologici attualmente custoditi nella sede di via Enzo Tortora. Infatti, si sta lavorando con l'Ente Parco Alpi Marittime per trovare una soluzione che permetta di valorizzarli al meglio.

Sempre a proposito di scuole, è di settimana scorsa la notizia che è stato raggiunto l'accordo sul passaggio del «Michelotti-Bertone», i due padiglione dell'ex ospedale di Piazza, alla Provincia che lo acquisterà dall'Asl Cn1. Nelle prossime settimane è previsto l'atto di vendita ufficiale dell'immobile. Dopo anni di trattative l'Asl ha accettato la proposta della Provincia che ha quantificato il valore del padiglione in 483 mila euro. Il progetto dovrebbe prevdere la demolizione del Michelotti e la costruzione di un nuovo polo scolastico destinato a ospitare il Liceo Statale "Vasco – Beccaria – Govone".

Dopo decenni di discussioni riguardanti le scuole superiori di Mondovì, sembra che si sia arrivati alla sistemazione definitiva, con la realizzazione, di due nuovi edifici scolastici.

La nuova scuola alla Polveriera

Il «vecchio» Baruffi

I padiglioni «Michelotti-Bertone»

Le scuole in piazza IV Novembre

A Mondovì un incontro per aiutare gli studenti a capire il futuro dell'intelligenza artificiale

La sfida dell'AI: uomo al centro o una svolta profonda?

Venerdì 27 febbraio 2026, a Mondovì, presso l'Aula Magna "Borsellino" dell'Istituto "Giolitti-Bellisario", gli studenti del Liceo "Vasco-Beccaria-Govone" saranno protagonisti di una mattinata di riflessione e confronto dedicata a uno dei temi più attuali e complessi del nostro tempo: il rapporto tra intelligenza artificiale e centralità dell'essere umano.

L'evento, dal titolo provocatorio "AI Human centered" o "AI Human in the loop" – Really?, è promosso in collaborazione con EFT Piemonte ed è pensato specificamente per il mondo della scuola, con l'obiettivo di stimolare nei ragazzi uno sguardo critico e consapevole sulle tecnologie che stanno già trasformando la società. A guidare l'incontro saranno i docenti di EFT Piemonte Barbara Baldi, Raffaella Castellina, Andrea Piccione, Andrea Goia e Luca Basteris, che accompagneranno studenti e studentesse in un percorso tra etica, tecnologia e futuro.

La mattinata si aprirà dalle ore 9 alle 10.50 con una plenaria dal titolo "Verità, libertà e tecnologia dell'IA", durante la quale verranno affrontate domande centrali: è davvero possibile mantenere l'uomo "al centro" dei sistemi di intelligenza artificiale? O queste tecnologie stanno già cambiando il nostro modo di pensare, decidere e persino di essere?

Dalle 11 in poi e nel pomeriggio fino alle ore 16, spazio -invece- ai laboratori tematici, che coinvolgeranno sei classi in un'esperienza attiva e partecipata. I ragazzi potranno confrontarsi con temi come i bias e i pregiudizi negli algoritmi, il funzionamento dei modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM) – tra reale comprensione e "pappagalli stocastici" – il ruolo dei meme nel raccontare l'IA e, infine, la progettazione del futuro attraverso il prompting engineering.

L'obiettivo non è fornire risposte definitive, ma aiutare gli studenti a porsi le domande giuste: l'intelligenza artificiale ci renderà "uomini differenti"? Saremo semplicemente utenti più efficienti o davvero "more than human"?

Un'occasione preziosa per il territorio di Mondovì, che ancora una volta dimostra attenzione ai temi dell'innovazione e della formazione delle nuove generazioni, chiamate a essere non solo fruitori, ma cittadini consapevoli della trasformazione digitale in corso.

Per partecipare alla plenaria, aperta al pubblico, è necessario inviare – per motivi organizzativi - una mail a cnps07000@istruzione.it entro la giornata di mercoledì 25 febbraio.

agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti

Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it agrimontana

Per saperne di più

Una giornata semplicemente clamorosa, emozionante e indimenticabile

Il Carlevé 'd Mondvì è grande anche fra le maschere di Nizza

La Famija Monregaleisa 1949 celebra con grande soddisfazione la straordinaria partecipazione odierna della Corte del Moro al prestigioso Carnaval de Nice, uno degli appuntamenti carnevaleschi più importanti d'Europa. Dopo una lunga preparazione, la delegazione monregalese ha sfilato oggi in Costa Azzurra portando in scena uno spettacolo di grande impatto, energia e qualità artistica: ad impreziosire la partecipazione è stata la coinvolgente coreografia realizzata insieme alla Good Vibes Crew, diretta da Manuela Marchisio: un lavoro intenso di settimane che si è tradotto in una performance dinamica e colorata, capace di conquistare pubblico e tribune di Place Massena. "L'esperienza si è rivelata eccezionale sotto ogni punto di vista – commenta il presidente della Famija Monregaleisa 1949, Andrea Tonello -: una vetrina internazionale di altissimo livello che ha permesso al Carlevé di promuovere con orgoglio le proprie tradizioni e la propria storia, valorizzando il tema annuale del Carnaval de Nice quest'anno incentrato sulle figure femminili. Rivolgiamo un grande grazie a tutti i membri della Corte del Moro e a Good Vibes Crew, che con grande affiatamento hanno portato su un palcoscenico di grande prestigio uno spettacolo davvero coinvolgente. La trasferta a Nizza è stata la vera e propria ciliegina sulla torta di un carnevale 2026 intenso e di qualità". "Rivolgiamo un sentito ringraziamento – aggiungono il presidente Tonello ed il vicepresidente della Famija Pietro Danna – al sindaco di Nizza, Christian Estrosi, ed al consigliere municipale Laurence Navalesi per la splendida accoglienza che ci hanno riservato". La partecipazione consolida ulteriormente il legame tra Mondovì e la Costa Azzurra, confermando il Carlevé 'd Mondvì come realtà capace di dialogare con i grandi eventi internazionali: "Un piacere e un onore aver presto parte al Carnevale di Nizza, il primo di caratura internazionale di tutta la Francia, nonché l'evento invernale più importante della Costa Azzurra - il commento dell'assessore alle Manifestazioni del Comune di Mondovì Alessandro Terreno -. Un sincero ringraziamento alla Famija Monregaleisa 1949 per l'attenzione, la passione e la competenza con cui sta valorizzando il Carlevé 'd Mondvì: dopo il successo di pubblico della sfilata di domenica scorsa, essere ospitati quest'oggi a Nizza testimonia l'autorevolezza che ormai contraddistingue l'intera manifestazione e certifica, ancora una volta, quanto il Carnevale possa essere un efficace veicolo di promozione turistica che sa trascendere i meri confini locali".

Un caffè al Monastero di San Biagio

Giovedì 26 febbraio (14.30–17.30) al Monastero di San Biagio torna "Prendiamo un caffè?», un pomeriggio di movimento, creatività e condivisione per persone over 65, con merenda finale. Un invito semplice, ma prezioso: prendersi un pomeriggio per sé, incontrare nuove
persone, muovere il corpo con dolcezza e lasciarsi sorprendere dal piacere di creare, senza giudizio e senza fretta.
L'incontro sarà guidato da due professioniste che sanno trasformare un laboratorio in un'esperienza di benessere reale e accessibile: Viviana Falcade, arteterapeuta, aprirà uno spazio di espressione creativa dove sperimentare materiali, colori e gesti, senza l'ansia del "saper fare" e con la libertà di essere come si è, mentre Federica Ramona, musicoterapeuta, farà risuonare voci, corpi e mani per creare bellissime armonie, e l'accompagnamento giusto per ricordare le canzoni d'altri tempi (e inventarne di nuove). Importantissimo per chi partecipa al

laboratorio creativo: portatevi un vaso, possibilmente in terracotta o plastica dura usato e lavato per il laboratorio. E se ne avete anche più di uno meglio!
Qui et Ora è pensato per persone over 65, ed è aperto a chi convive con fragilità legate alla memoria, al movimento o alle funzioni cognitive (come Alzheimer o Parkinson), e a chi se ne prende cura ogni giorno: perché qui non si viene per dimostrare qualcosa, ma per stare bene insieme, sentirsi accolti e parte di una piccola comunità.
E alla fine, come ogni incontro che si rispetti, ci si ferma davvero: merenda insieme, per chiacchierare, conoscersi e chiudere il pomeriggio con leggerezza, magari con una bella partita a carte.
La partecipazione è gratuita, con un contributo di 2 euro richiesto solo per le spese
della merenda.
Il progetto è sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, in collaborazione con i Comuni del territorio e i Consorzi CSSM e CSAC.
Gli appuntamenti sono ogni 15 giorni, sempre il giovedì, dalle 14.30 alle 17.30 fino a fine maggio, e poi riprenderanno da settembre. I prossimi incontri saranno il 12 e 26 marzo.
Informazioni e contatti
Monastero di San Biagio – Mondovì (CN), Strada di Morozzo 12, Località San Biagio Tel. 0174 69 84 39 Email: segreteria@casadomenor.org

PARCHEGGI BLU

Abbonamenti sosta a raso: si lavora per rivedere le tariffe mensili e annuali, si cerca un punto di equilibrio

«Abbiamo ricevuto diverse richieste e segnalazioni da parte degli utenti - il commento del sindaco Luca Robaldo e dell'assessore al Commercio Alberto Rabbia - a cui va il nostro ringraziamento per l'approccio dialogante e costruttivo.
Stiamo in effetti proseguendo il confronto con Abaco nell'ottica di far collimare i desiderata tra l'azienda e i singoli fruitori. Confidiamo, a stretto giro, di comunicare le nuove tariffe di abbonamento mensile e annuale, rimanendo comunque sempre a disposizione della Comunità per trovare il compromesso più equilibrato per ciascuna esigenza».

Guadarrama e Mondovì: uno scambio culturale sulle tracce di Catalina Micaela

Nozze «reali» Spagna e Savoia

Dal 7 al 15 febbraio il Liceo "Vasco-Beccaria-Govone" ha vissuto una settimana intensa e significativa grazie allo scambio culturale con otto studentesse dell'IES Guadarrama (Madrid), ospitate da altrettanti studenti della classe 4F e 4E Linguistico. Un'esperienza che ha unito amicizia, crescita linguistica e approfondimento storico, all'interno di un medesimo progetto: "Spagna e spagnoli a Torino, Catalina Micaela (1567-1597)".

Il percorso si è concentrato sulla figura di Catalina Micaela, figlia del re di Spagna Filippo II, uno dei sovrani più potenti del XVI secolo. Il matrimonio con Carlo Emanuele I di Savoia portò l'infanta spagnola a diventare duchessa di Savoia e a trasferirsi a Torino. Attraverso le lezioni del professor Carlo Basso dell'Università di Torino, che dal 2023 coordina il progetto realizzato presso il nostro Liceo insieme alla Prof.ssa Chiara Atzori, abbiamo analizzato il ruolo dei matrimoni dinastici nel XVI secolo e l'importanza strategica dell'alleanza tra la monarchia spagnola e la dinastia sabauda.

Uno dei momenti più significativi del progetto è stato lo studio della corrispondenza tra Filippo II e la figlia. Le lettere scambiate rivelano un rapporto profondo e complesso: da un lato l'affetto di un padre attento alla salute, alla vita quotidiana e ai figli della duchessa; dall'altro le raccomandazioni politiche, i consigli su come gestire la corte, i richiami al senso del dovere e alla responsabilità verso la dinastia.

Abbiamo avuto, inoltre, il privilegio di vedere alcune di queste lettere originali durante la visita all'Archivio di Stato di Torino. Trovarci davanti ai documenti autentici, osservare la grafia minuta e ordinata, le formule di apertura e di chiusura, i sigilli e la carta ingiallita dal tempo, ha reso lo studio incredibilmente concreto. Non si trattava più solo di testi trascritti nei manuali, ma di fogli realmente scritti e spediti tra Madrid e Torino più di quattro secoli fa.

Abbiamo potuto leggere passaggi in cui Filippo II esprimeva preoccupazione per la salute della figlia e per le sue gravidanze, ma anche lettere in cui emergevano questioni politiche delicate, che dimostrano come la dimensione privata e quella pubblica fossero strettamente intrecciate. Attraverso quelle righe abbiamo percepito la solitudine di una principessa lontana dalla propria terra e, allo stesso tempo, la forza di una donna chiamata a rappresentare un ponte tra due potenze europee.

Il legame tra la Spagna e il nostro territorio si riflette anche nella storia del Santuario di Vicoforte, situato nei pressi di Mondovì. La stagione storica in cui visse Catalina Micaela fu decisiva per il rafforzamento del Ducato di Savoia e per lo sviluppo di importanti opere architettoniche e religiose. Il santuario, con la sua imponente cupola ellittica, è oggi una testimonianza concreta di quell'epoca in cui la corte sabauda era profondamente legata alla monarchia spagnola.

Anche Guadarrama conserva un simbolo fondamentale di quella stessa epoca: nelle sue vicinanze sorge il Monastero de El Escorial, voluto e fatto costruire da Filippo II dopo la vittoria sui francesi nella battaglia di San Quintino del 1557. L'Escorial fu concepito come molto più di un semplice monastero: era insieme palazzo reale, centro politico, monastero geronimita, basilica e luogo di sepoltura dei sovrani spagnoli. Rappresentava il cuore simbolico della monarchia cattolica spagnola, un edificio che univa fede, potere e cultura. Di conseguenza, così come il Santuario di Vicoforte rappresenta per il nostro territorio un segno tangibile del legame con la dinastia sabauda e con la Spagna.

Lo scambio ha quindi assunto un significato ancora più profondo: Guadarrama, cittadina spagnola, e Mondovì si scoprono unite da una storia condivisa. Le studentesse spagnole non hanno soltanto visitato il nostro territorio, ma hanno ritrovato qui tracce della loro stessa storia nazionale, custodite negli archivi e nei monumenti che fanno parte del nostro patrimonio.

Questa esperienza ci ha insegnato che la storia non è qualcosa di distante: vive nei documenti che abbiamo potuto toccare con mano, nei luoghi in cui abitiamo e nei legami che continuiamo a costruire. Mondovì e Guadarrama, unite nel XVI secolo attraverso una principessa e un re, oggi rinnovano quel legame grazie ai loro studenti e ai docenti che li accompagnano in questa scoperta, dimostrando che la cultura è il ponte più solido tra i popoli.

Benedetta Randazzo, classe 4F Liceo Linguistico

Il viaggio degli alunni del Cigna-Baruffi-Garelli al cuore delle istituzioni europee

Da Mondovì a Strasburgo nella Ue

Immaginate di far parte di un piccolo gruppo di adolescenti e di avere l'opportunità di partire per un viaggio dove incontrerete altri studenti provenienti da altri paesi europei, in una settimana tutta dedicata alla scoperta dell'Europa.

È quello che, grazie al programma Erasmus+, è capitato a Christian, Sofia, Mathieu, Reda, Mardiatou e Martina, alunne e alunni dell'I.I.S. "Cigna-Baruffi-Garelli", iscritti ai corsi CAT (Costruzioni Ambiente e Territori), AFM (Amministrazione Finanza e Marketing) e al Liceo Scientifico – Opzione Scienze Applicate, che hanno passato, insieme a due docenti accompagnatori, una settimana intensa di attività e scambio nella meravigliosa città di Strasburgo, sede del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa.

Partito da Mondovì lunedì 9 febbraio, il gruppo ha raggiunto Strasburgo, dove una prima visita serale ha offerto agli studenti un primo approccio alla città. Nella mattinata successiva, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di entrare nel cuore delle istituzioni europee, con la visita alla sede del Parlamento Europeo. Qui hanno incontrato i coetanei francesi del Lycée "Jean Moulin" di Angers e quelli tedeschi della "Bismarckschule" di Hannover, con i quali hanno preso parte a una lezione in lingua inglese sul funzionamento dell'istituzione. La mattinata è proseguita con la partecipazione a una seduta parlamentare dedicata al tema, di grande attualità, della difesa comune europea. Nel pomeriggio, gli studenti hanno visitato gli spazi espositivi del Parlamento, tra cui la mostra dedicata a Simone Veil, protagonista della storia politica francese ed europea del secondo Novecento.

Mercoledì il gruppo ha quindi visitato la sede del Consiglio d'Europa, prendendo parte a una lezione e a una visita guidata in inglese dell'Assemblea parlamentare, prima di proseguire con la scoperta della città. Il percorso ha incluso il Musée d'art moderne et contemporain de Strasbourg e la Cattedrale Notre-Dame di Strasburgo, capolavoro dell'architettura gotica.

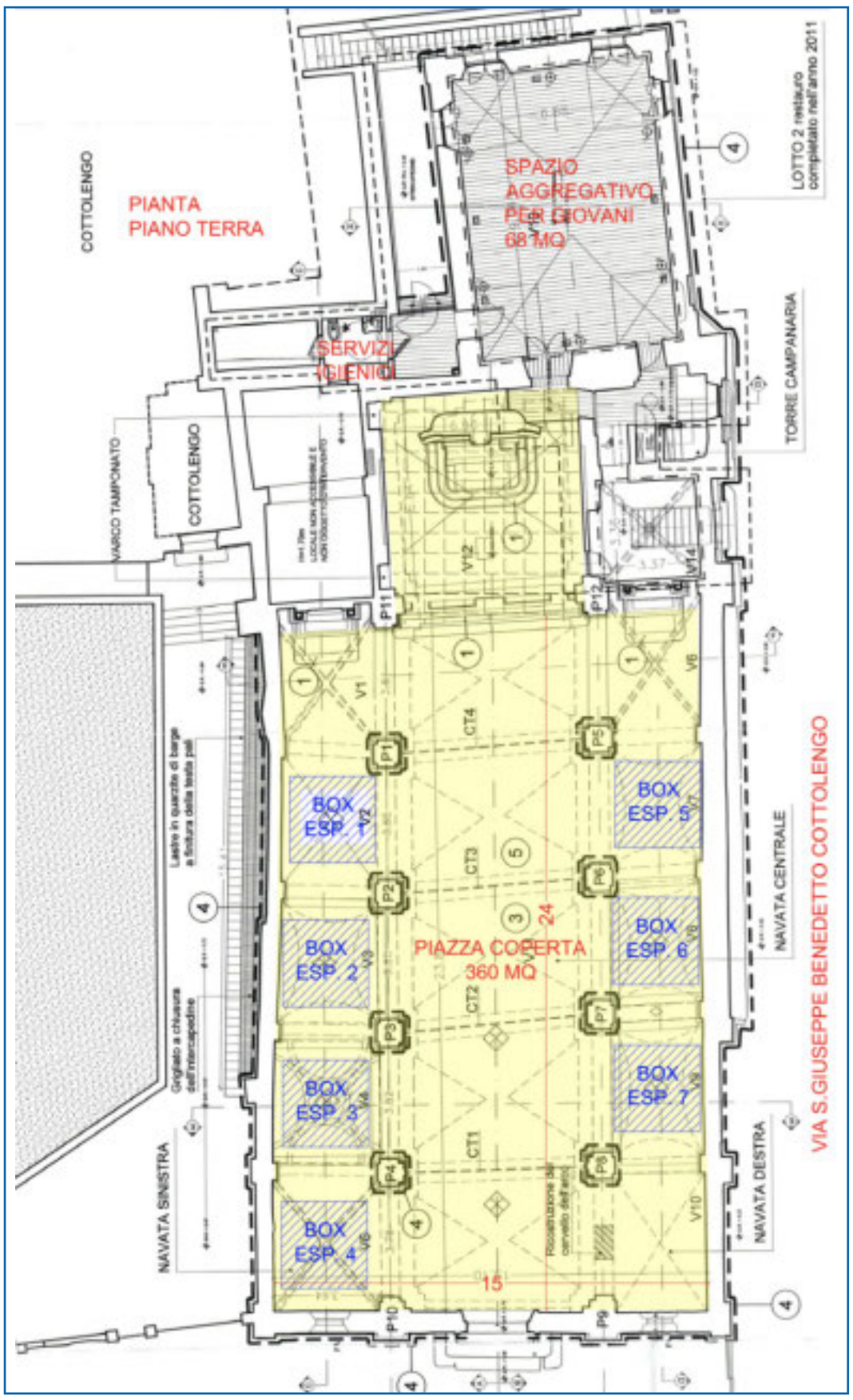
La giornata di giovedì è stata infine interamente dedicata al confronto internazionale, con un workshop che ha visto le studentesse e gli studenti dei diversi paesi coinvolti lavorare fianco a fianco, utilizzando l'Intelligenza Artificiale per creare immagini e interpretazioni artistiche dei valori fondanti dell'Unione Europea, in un'esperienza di dialogo, creatività e autentica cittadinanza europea.

«Abbiamo vissuto un'esperienza straordinaria», raccontano gli studenti dell'Istituto Cigna Baruffi Garelli, «non solo perché abbiamo potuto conoscere da vicino il funzionamento delle istituzioni europee, ma anche perché abbiamo incontrato coetanei francesi e tedeschi, con i quali abbiamo condiviso momenti di confronto, collaborazione e anche di grande divertimento». L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito del progetto di accreditamento Erasmus+ del "Cigna-Baruffi-Garelli", attivo a partire da quest'anno: «Queste e altre iniziative rese possibili dal programma Erasmus+», commentano i docenti, «sono uniche e sono caratterizzate da un grandissimo valore formativo, poiché permettono ai nostri ragazzi di confrontarsi sempre più da vicino con l'Europa e con il mondo. Per molti ragazzi si tratta delle prime esperienze all'estero e dei primi confronti con coetanei provenienti da realtà anche molto diverse dalle nostre: occasioni certamente destinate a lasciare un segno profondo nel loro percorso umano e formativo».

INTERESSANTE INCONTRO LUNEDI' SERA A CARASSONE CON LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DELL'ARCHITETTO MANSUINO

Sant'Evasio piazza coperta?

Luogo di aggregazione, commercio e valorizzazione dei prodotti locali



Sopra la chiesa di Sant'Evasio, coi ponteggi per la facciata, a fianco la planimetria dell'intervento proposto, sotto l'ex chiesa dei Gesuiti a Belluno dove è stato realizzato con successo un progetto simile

Si è svolto lunedì sera (mentre il giornale andava in stampa) presso il Centro Anziani di Carassone l'incontro fra l'Amministrazione comunale e la popolazione per un momento di ascolto, di dialogo e di confronto sulla quotidianità del quartiere. Tra i punti che sono stati trattati anche l'ipotesi di riutilizzo della chiesa di Sant'Evasio.

Si tratta, al momento di un progetto dell'arch. Gianni Mansuino che ha presentato all'amministrazione un approfondito studio in vista dell'utilizzo in modo polivalente della chiesa. Una sorta di piazza del mercato per il rione, magari con date stabili, ma anche un luogo per eventi ed esposizioni. L'architetto ha preso spunto proprio dal fatto che la chiesa è stata oggetto di un recente restauro statico (manca la sistemazione della facciata e sistemazione degli interni, già progettati) e che la sua sistemazione e adattamento potrebbe essere limitata ad una sola parte del progetto originale.

Nella sostanza Mansuino si è ricollegato ad un progetto che ha visto felicemente la luce a Belluno nell'ex chiesa dei Gesuiti e che non è una semplice piazza coperta, ma uno spazio pensato in maniera polifunzionale.

Il progetto prende lo spunto dalle condizioni favorevoli in cui si trova la chiesa e il pregevole campanile medievale.

In particolare la vicinanza alla sede del Politecnico di questo contenitore vuoto di pregio.

L'edificio è collocato lungo il percorso pedonale e cicloturistico denominato "Landande"', è stato oggetto di recente intervento di recupero edilizio, è sconsacrato e concesso in comodato d'uso al Comune di Mondovì.

Nel rione di Carassone non c'è un mercato rionale fulcro e gravitazionale per le piccole aziende agricole locali. Infine, ma non ultimo, la chiesa è adiacente alla proprietà privata del Cottolengo che, ci si augura, venga a breve riqualificata e rigenerata in dialogo con l'edificio stesso e con la pianificazione in atto.

«La proposta - scrive Mansuino - è di avviare un dibattito serrato ed importante in merito: al recupero del contenitore vuoto volto anche ad una rivitalizzazione del rione Carassone. Nello specifico chiedo di lavorare verso la rivitalizzazione del rione, nelle chiavi attuali di piccolo rione storico a valle della Garzegna e del suo territorio denominato "Langa Monregalese". In sostanza l'edificio dovrebbe diventare luogo di aggregazione trasformandolo in una piazza coperta funzionale e sicura»

Il progetto punta a quanto già realizzato in altre realtà (la già citata ex chiesa dei Gesuiti a Belluno) attraverso «uno spazio coperto che, nelle singole campate laterali, detiene la possibilità di collocare box delimitati in semplici pareti vetrate (dehors in piazza), gestibili singolarmente dai vari produttori locali; un'area coperta che può anche fungere da area mercatale rionale coperta, atta anche ad ospitare esposizioni, promozioni cicloturistiche locali e nel contempo servire da punto aggregativo per giovani, da prevedersi nell'attuale locale ex sacrestia. Il progetto mira a restituire alla città ed al rione un luogo storico, rendendolo un palcoscenico per la comunità; la sua riqualificazione permetterebbe di trasformare un edificio in disuso in un motore economico e sociale sostenibile». in sostanza si pensa ad un intervento pubblico-privato.

In effetti a Mondovì e nelle immediate vicinanze operano diverse ditte specializzate nella trasformazione di prodotti agricoli, con un focus su filiere locali come latticini, castagne, nocciole, succhi di frutta e marmellate, miele, ecc.

Mansuino propone anche di accedere ad un bando regionale aperto sino al 16 marzo 2026, volto ad operare un cospicuo sostegno per gli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, pertanto è opportuno in questa progettualità lavorare in squadra pubblico-privato al fine di promuovere l'innovazione, la storia e la competitività delle imprese del settore agroalimentare del Monregalese.

L'idea è stata accolta con interesse e torneremo a riferire la prossima settimana del dibattito.

Il sindaco Robaldo, parlando con noi, si è riservato di valutare il progetto anche per i risvolti legati alla salvaguardia del patrimonio architettonico e per i costi ricadenti sul Comune.

In realtà questa non è la prima volta che Sant'Evasio viene sistemata per adattarla a sala espositiva. Le esperienze precedenti, per quanto lodevoli, non ebbero seguito, magari un risvolto anche commerciale potrebbe avere più successo.

I punti forti del progetto

Vicinanza alla sede del Politecnico

Contenitore vuoto di pregio

Edificio collocato lungo il percorso pedonale e cicloturistico denominato "Landande"'

Edificio già oggetto di recente intervento di recupero edilizio parziale

Edificio sconsacrato concesso in comodato d'uso al Comune di Mondovì

Carenza di un mercato rionale fulcro e gravitazionale per le piccole aziende agricole locali

Adiacenza alla proprietà privata del Cottolengo che, ci si augura, venga a breve riqualificata e rigenerata in dialogo con l'edificio stesso e con la pianificazione in atto

UNIVERSITÀ DI TORINO

DIPARTIMENTO DI MANAGEMENT VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration
Direttore Prof. Stefano Bresciani

CF&B

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking
Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del **management** e della **finanza aziendale**, che vantano eccellenti **opportunità professionali**, collaborazioni con **aziende partner** e il supporto di **esperti** e **docenti** altamente qualificati.

mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it

https://www.saamanagement.it

MBA CF&B

SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino

SAA School of Management

FESTA DI FINE CORSO AUSER STUDENTI INSIEME CONTRO LA POVERTÀ DIGITALE OVER 60

ABC informatico per gli Over 60

Martedì 24 febbraio, con la festa di fine corso e la consegna degli attestati, si è conclusa un'altra nuova esperienza vissuta dai soci AUSER Mondovì e Monregalese attraverso il progetto di formazione digitale con gli studenti dell'I.I.S.S. Cigna di Mondovì. Queste iniziative, avviate dall'anno scolastico 2008-2009, nascono da un preciso bisogno, espresso dai soci dell'Auser, di acquisire competenze di base nell'uso di PC e cellulare e soprattutto visitare con sicurezza i siti web.

Inclusione sociale

L'Auser Mondovì e Monregalese, affiliata nella rete Auser, opera dal 2006 a Mondovì come Associazione di volontariato volta a valorizzare la qualità della vita della persona. Favorisce l'inclusione sociale attraverso l'apprendimento permanente e una nuova cultura della longevità attiva.

Povertà informatica

Promuove azioni di contrasto alle "povertà" che ostacolano il libero accrescimento culturale e la piena partecipazione nella vita comunitaria. Inoltre, svolge in ruolo importantissimo nei confronti delle persone anziane sole mediante accompagnamento per visite mediche, specialistiche, in farmacia, a fare la spesa o anche solo per compagnia durante passeggiate. In tutti questi anni l'IISS Cigna ha risposto sempre con entusiasmo, offrendo l'opportunità di alfabetizzazione digitale, e quest'anno in 8 incontri gli studenti-tutor e discenti over '60 hanno affrontato insieme un percorso intergenerazionale molto intenso.

Dal Whatsapp alla pubblica amministrazione

Sono state affrontate insieme i bisogni espressi e le aspettative, quali un uso sicuro delle varie app del cellulare, in particolare di Whatsapp, delle mail, dei social, dell'accesso ai vari siti della P.A. o per gli acquisti online e le prenotazioni sanitarie, delle nuove frontiere dell'intelligenza artificiale, tutte sono state illustrate ampiamente durante gli incontri. Le impressioni dei corsisti Auser sono state positive per l'esperienza offerta dall'Istituto Cigna di Mondovì, che ha messo a disposizione i suoi laboratori informatici con le sue attrezzature all'avanguardia. Gli studenti tutor hanno seguito passo con pazienza, mostrandosi all'altezza del loro compito, padroni delle loro competenze informatiche, che hanno condiviso con grande capacità comunicativa. Oggi non si può fare a meno di questi strumenti. In un'epoca in cui la tecnologia digitale riveste un ruolo sempre più centrale nella vita quotidiana, contrastare la povertà digitale tra gli anziani diventa un obiettivo cruciale.

Gli attestati

Durante la festa di martedì 10 febbraio, i 19 partecipanti al corso, riceveranno attestati che saranno consegnati da parte dell'Istituto Cigna mentre i 19 studenti riceveranno, dall'associazione Auser, un riconoscimento delle ore svolte come credito formativo ed anche un buono libri affinché non dimentichino questo percorso di volontariato accompagnato da questo pensiero: "ti vogliamo ringraziare per averci insegnato l'uso dei prodotti informatici. Ricambiamo provando a farti innamorare dei libri con questo buono da leggere. Grazie per il tuo entusiasmo e la tua energia". Un importante ringraziamento al Dirigente dell'Istituto Cigna Professor Giuseppe Cappotto, al collaboratore del Dirigente professor Andrea Minardi, al professor Renzo Denina, al tecnico Vincenzo Tipaldi, al personale ATA ed ai volontari Auser Elisabetta, Luigina e Mario per la loro presenza durante il corso. Durante l'anno 2026 come associazione cercheremo di organizzare eventi su due temi importantissimi: la salute e l'ambiente. Di queste iniziative i soci, durante l'assemblea tenutosi il giorno 6 febbraio, sono già stati informati, ma appena avremo dettagli più precisi daremo massima informazione sui giornali locali. Come Auser, ci ricorda il presidente Michele Ghirardi, "che le attività che si fanno hanno anche bisogno di piccoli finanziamenti": un piccolo gesto che non costa nulla può aiutare tantissimo. Pertanto, nella dichiarazione dei redditi, donateci il 5x1000 con una firma sulla sezione volontariato indicando il codice fiscale 97321610582".

BERTOLINO RICONFERMATO PRESIDENTE

Nuovo direttivo del Circolo Acli di Carassone

Nuovo direttivo alle Acli di Carassone. Settimo mandato per il presidente Domenico Bertolino Il circolo monregalese festeggerà gli 80 anni dalla fondazione in estate. A Giacomo Roà, 51 anni nelle Acli, la carica di presidente onorario. Rinnovato nel mese di gennaio il consiglio direttivo del circolo Acli di Carassone Mondovì che rimarrà in carica per i prossimi 4 anni. Domenico Bertolino è stato riconfermato presidente, per il suo settimo mandato, in un ruolo che ricopre da 24 anni con dedizione e spirito di servizio in favore dell'associazione. Al suo fianco due vicepresidenti, Consuelo Blua e Agnese Masante, mentre la carica di segretaria è stata affidata a Monica Giordana. Giacomo Roà, da 51 anni socio delle Acli, è confermato presidente onorario. Completano il direttivo dell'attivissimo circolo monregalese i consiglieri: Ivano Barberis, Olivier Ferrero, Giovanni Giordana, Giacomo Motta, Mattia Vaschetti e Alessandro Vinai. Il presidente Domenico Bertolino ha ricordato che il circolo di Carassone compirà quest'anno gli 80 anni dalla fondazione e annunciato che in estate si organizzerà una festa per celebrare l'avvenimento: "La prima sede era uno spazio molto piccolo, luogo di ritrovo per un quartiere abitato soprattutto da operai. Verso la fine degli anni '40 si poterono utilizzare i locali adiacenti la parrocchia di San Giovanni ed Evasio e successivamente cominciò l'attività sociale e di aggregazione, con la mescita e le varie iniziative che ancor oggi ci contraddistinguono". Entrato nelle Acli negli anni '80, Domenico Bertolino è l'anima del circolo e non solo di quello carassonese. Negli ultimi tempi è impegnato anche nei lavori di ristrutturazione della nuova sede Acli in via Beccaria 16 a Mondovì Breo, con la passione del "fare" che lo contraddistingue. Nel ringraziare tutti coloro che hanno lavorato e collaborato nel precedente direttivo, sono giunti i complimenti e gli auguri di buon lavoro al nuovo direttivo da parte del presidente delle Acli provinciali, Elio Lingua, e di tutta la presidenza.

Con la visita del Governatore Mauro Imbrenda

Lions Club Mondovì Monregalese: una serata tra solidarietà e alti valori

Una serata di profonda coesione e impegno civile quella vissuta nei giorni scorsi dal Lions Club Mondovì Monregalese, in occasione della visita ufficiale del Governatore del Distretto 108 Ia3, Mauro Imbrenda. L'incontro, caratterizzato da una partecipazione numerosa e sentita, ha rappresentato, come ha evidenziato il presidente Paolo Gastaldi, un momento di riflessione sui valori fondanti dell'associazione e sulla loro traduzione in gesti concreti a favore del territorio.

Tra Etica e Carità: l'intervento del Governatore

Nel suo discorso, il Governatore Imbrenda ha saputo toccare le corde più profonde del sentire lionistico, tracciando un ponte ideale tra l'etica laica del fondatore e la spiritualità cristiana. Richiamando la celebre massima di Melvin Jones — "Non si può andare molto lontano finché non si inizia a fare qualcosa per qualcun altro" — Imbrenda ha esortato i soci a guardare al servizio non come a un semplice dovere, ma come a una missione di vita.

Il Governatore ha poi arricchito la sua riflessione citando l'Inno alla Carità di San Paolo (1 Corinzi 13), sottolineando come ogni azione, anche la più generosa, perda di significato se priva di quell'amore autentico che «tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta». Un invito a porre sempre l'attenzione alla persona dietro il bisogno.

7.000 euro per l'inclusione: il Service «Estate Ragazzi»

Il momento centrale della serata è stata la consegna simbolica di un maxi-assegno del valore di 7.000 euro, frutto della generosità e dell'impegno del Club. La somma è stata devoluta al CSSM (Consorzio Servizi Sociali del Monregalese) per sostenere il Service «Estate Ragazzi», un'iniziativa fondamentale per garantire attività estive, socializzazione e supporto ai giovani con fragilità del territorio.

A testimoniare l'importanza tecnica e sociale del progetto, erano presenti i massimi referenti degli enti coinvolti: il Direttore del CSSM Valerio Giovanni Lantero e la Responsabile del Servizio Inclusione Sociale del consorzio, Isabella Andrei. Graditissimo ospite della serata è stato inoltre il dott. Maurizio Arduino dell'ASL CN1, figura di riferimento per i servizi dedicati alle fragilità e all'autismo.

A sottolineare la rilevanza dell'evento per l'intero Distretto, hanno risposto all'invito del Club anche il Primo Vice Governatore, Nicoletta Nati, e il Presidente di Zona, Simone Marcovecchio. La loro presenza, unita a quella dei soci del Club, ha confermato la vitalità e la concretezza dei progetti portati avanti dal sodalizio monregalese.

La serata si è conclusa con un forte senso di orgoglio collettivo, nella consapevolezza che il «We Serve» continui a essere una bussola sicura per il bene della comunità monregalese.

Terminati i lavori di messa in sicurezza: via Enzo Tortora riapre al traffico con due settimane di anticipo

La viabilità a Piazza torna normale

Ritorna transitabile via Enzo Tortora chiusa tra il civico 42 e il civico 48 (ingresso a valle e a monte dell'istituto Baruffi) lo scorso 26 gennaio per consentire i lavori di consolidamento del sedime stradale. In anticipo di due settimane rispetto al cronoprogramma (la riapertura era prevista il prossimo 6 marzo, ndr), allora, dalla giornata di oggi, sabato 21 febbraio, una delle principali via di accesso a Piazza torna transitabile al traffico veicolare.

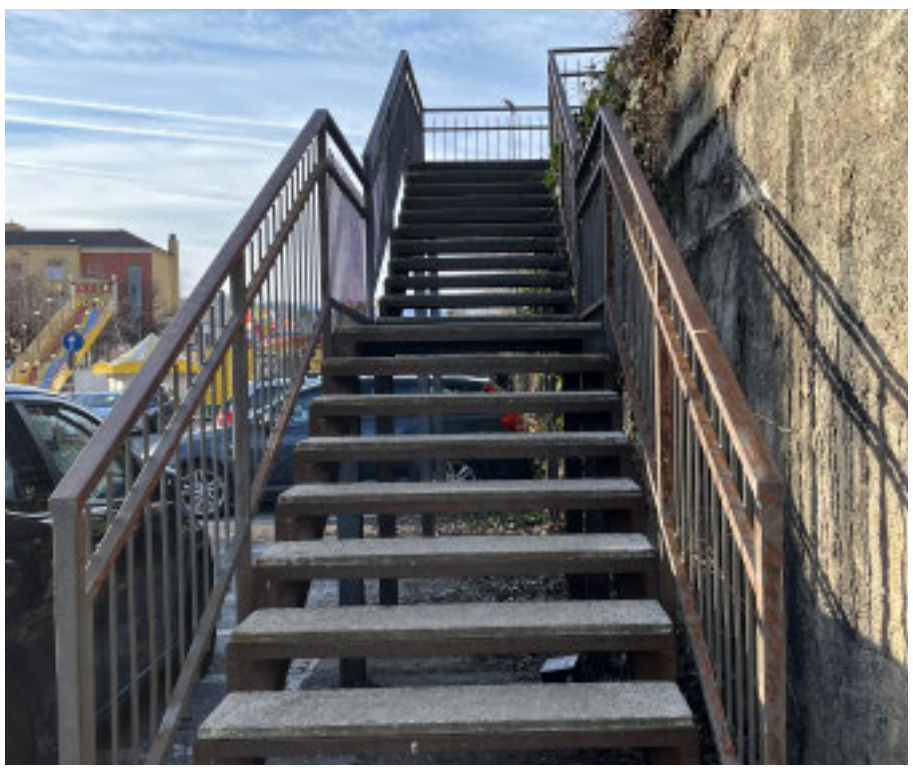
«Un sincero ringraziamento all'impresa per la rapidità e la professionalità messe in atto nell'esecuzione dei lavori - il commento del sindaco Luca Robaldo e dell'assessore ai Lavori Pubblici Gabriele Campora - e un'analoga riconoscenza ai cittadini per la pazienza dimostrata. Aver terminato in anticipo rispetto a quanto pronosticato in una prima fase, testimonia la volontà condivisa di rispettare gli impegni presi e di limitare nel tempo e nello spazio i disagi per i cittadini».
Si è trattato comunque di una prova generale dei disagi che comporterà l'abbattimento del Baruffi dopo i trasferimenti nella nuova scuola di cui riferiamo a parte. Del resto gli abitanti di Piazza sono abituati a questi disagi, come tutti gli abitanti dei centri storici.

In foto via Enzo Tortora con il Baruffi che presto verrà demolito

INTERROGAZIONE SULLA MANCANZA DI ILLUMINAZIONE DELLA SCALA FRA VIALE V. VENETO E IL PARCHEGGIO

Pericolosa quella scaletta buia

I Consiglieri comunali Laura Gasco, Cesare Morandini e Davide Oreglia hanno presentato un'interrogazione al Sindaco di Mondovì in merito alla mancanza di illuminazione pubblica della scaletta pedonale che collega Viale Vittorio Veneto con Piazza Unità d'Italia.
Il percorso rappresenta un collegamento diretto tra due zone centrali della città ed è quotidianamente utilizzato da numerosi cittadini e cittadine di ogni età. La presenza della scaletta favorisce inoltre la mobilità pedonale e contribuisce a ridurre l'utilizzo dell'auto per brevi spostamenti, in linea con gli obiettivi di sostenibilità urbana.
Attualmente, tuttavia, il tratto risulta privo di un adeguato impianto di illuminazione pubblica. Nelle ore serali e nei mesi invernali, quando le ore di luce sono ridotte, la scarsa visibilità rende il percorso potenzialmente pericoloso, aumentando il rischio di cadute o situazioni di insicurezza.



«L'illuminazione degli spazi pubblici – sottolineano i Consiglieri – rappresenta un elemento fondamentale di prevenzione e tutela della sicurezza urbana. È dovere dell'Amministrazione garantire condizioni adeguate di sicurezza e fruibilità lungo i percorsi pedonali cittadini».
Con l'interrogazione, i firmatari chiedono al Sindaco se l'Amministrazione sia a conoscenza della situazione, se siano stati effettuati sopralluoghi tecnici per valutare l'installazione di un impianto di illuminazione e se sia previsto un intervento in tempi brevi per la messa in sicurezza della scaletta. In caso contrario, domandano di conoscere le eventuali motivazioni ostative.
L'auspicio è che si possa intervenire rapidamente con l'installazione di punti luce adeguati, migliorando così la qualità urbana e la sicurezza percepita in un'area centrale e frequentata della città.

L'Associazione Cuochi Provincia Granda ai Campionati della Cucina Italiana

Leonardo Castagnotto dell'Alberghiero di Mondovì secondo allievo d'Italia

Studente del quinto anno dell'IIS Alberghiero "Giolitti Bellisario" di Mondovì ha conquistato uno straordinario secondo posto assoluto come allievo a livello nazionale

Rimini Expo ha ospitato la fiera internazionale Beer & Food Attraction, nel corso della quale si sono svolti i Campionati della Cucina Italiana 2026.
La manifestazione ha visto sfidarsi cuochi e cuoche professionisti in numerose categorie, dalla cucina calda alla pasticceria da ristorazione, dalla cucina vegetariana alla categoria Lady Chef, fino allo street food, accanto a competizioni dedicate agli studenti degli istituti alberghieri, tra cui il contest "Ragazzi Speciali" e il premio "Miglior Allievo Istituti Alberghieri".
Proprio in quest'ultima categoria si è distinto Leonardo Castagnotto, studente del quinto anno dell'IIS Alberghiero "Giolitti Bellisario" di Mondovì ed associato all'Associazione Cuochi Provincia Granda, che ha conquistato uno straordinario secondo posto assoluto a livello nazionale.
La prova prevedeva la realizzazione, entro il tempo massimo di 45 minuti, di un antipasto caldo a base di baccalà islandese, elaborato con tecniche innovative e nel rispetto dei principi di equilibrio e sana alimentazione.
Leonardo, seguito dal docente tutor Prof. Silvio Pellegrino e con la supervisione dello chef Andrea Serale, giovane e affermato membro della Nazionale Italiana Cuochi e consigliere dell'Associazione Cuochi Provincia Granda, ha presentato il piatto: "Baccalà d'Islanda bardato al lardo di Arnad, purea di patate Bisalta e cialda al limone nero, demiglace al katsuobushi con composizione di microgreen e rape all'agro", convincendo pienamente la giuria della Federazione per tecnica, creatività ed equilibrio gustativo.
Il percorso verso il successo iniziò nel mese di marzo dello scorso anno a Torino, durante la manifestazione Horeca, dove si svolsero le selezioni regionali che videro Leonardo Castagnotto guadagnarsi l'importante incarico di rappresentare il Piemonte ai Campionati Italiani 2026.
Il risultato ottenuto premia mesi di sacrificio, impegno e passione, con numerose sessioni di prova svolte nel tempo libero dagli impegni scolastici.
Un sentito ringraziamento va all'Associazione Cuochi Provincia Granda, all'Unione Regionale Cuochi Piemontesi, alla Dirigente scolastica Prof.ssa Donatella Garello ed a tutti i docenti dell'IIS Alberghiero "Giolitti Bellisario" di Mondovì per il costante supporto e per aver contribuito a rendere questa esperienza un'importante occasione di crescita professionale e formativa.

A fianco la premiazione

Prende forma il rilancio della Caserma Galliano

L'UNIVERSITÀ? È UN CIRKO

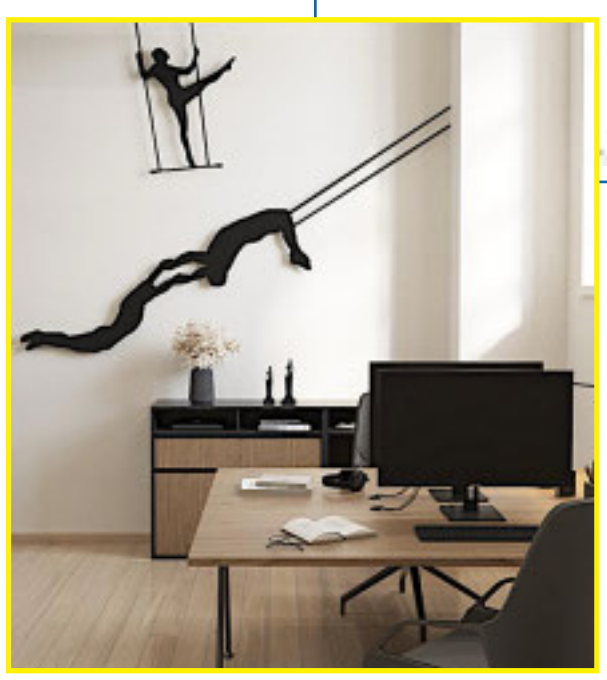
Presentato il progetto della Cittadella delle Arti Performative

Un progetto con fondi europei per recuperare e rendere fruibili contesti urbani dismessi o abbandonati. Anche la Regione Piemonte ha avanzato le sue proposte, presentando adesso lo stato di avanzamento delle Strategie Urbane d'Area, così vengono chiamate nel Progetto UrbanCOOP, finanziato dal Programma Interreg Europe. L'ultima relazione in ordine di tempo si è tenuta a Busca, con la presenza dei Comuni di Alba, Bra, Saluzzo e Mondovì. Il progetto che riguarda Mondovì è la rigenerazione urbana dell'ex Caserma Galliano, la Cittadella di Piazza che molti ricordano come scuola allievi della Guardia di Finanza. Nel 1999 fu dismessa e inutilizzata, ma dall'acquisizione da parte del Comune di Mondovì (gratuitamente dal Demanio) si ragionò sul suo recupero e successivo rilancio e sviluppo. Le parole chiave della 'candidatura come buona pratica' sono state, 'complesso storico del 1572', 'area strategica nel quartiere Piazza', 'spazi inutilizzati, potenziale urbano inespresso'.
Il primo lotto di lavori - che ha ottenuto oltre due milioni di euro di finanziamento europeo del FESR, Strategia Urbana d'Area oltre ai 500.000 euro del bando STARS della Fondazione CRC - prevede un intervento di recupero di un primo edificio, un restauro conservativo e consolidamento strutturale e un efficientamento energetico completo.
Questo primo passo sarà la realizzazione della Cittadella delle Arti Performative, un campus che prevede corsi per la Laurea triennale AFAM in Circo contemporaneo (e sarà sede universitaria della Fondazione Cirko Vertigo, una delle sette scuole di circo contemporaneo al mondo riconosciute AFAM), comprendendo anche aree per pratica aerea e arti in movimento, spazi di aggregazione, didattici e uffici.
Non mancheranno spazi di aggregazione legati alla città l'installazione Chapiteau NICE, una struttura per spettacoli aperti al pubblico.

Nella foto in centro una antica veduta della Galliano

Già ottenuti due milioni e mezzo di euro

La planimetria del progetto



Interrogazione di Laura Gasco, Cesare Morandini, Davide Oreglia

A quando la nuova area camper di Mondovì?

Da anni è all'attenzione del Consiglio Comunale, attraverso interrogazioni ed interventi, l'esigenza di un'area camper a Mondovì. Tre anni fa (24 febbraio 2023) il Sindaco rispondeva a un'interrogazione dei consiglieri di centrosinistra affermando che l'area era allo stato di progetto, che a quel momento erano al vaglio diverse collocazioni (tra cui un'area nella zona di via Langhe), che la realizzazione sarebbe stata entro il 2023 o i primi mesi del 2024, e che l'opera sarebbe stata finanziata con l'avanzo di amministrazione del bilancio di quell'anno. L'area camper, però, ad oggi non risulta realizzata. Nelle scorse settimane 15 comuni della nostra provincia, tra i quali diversi centri limitrofi alla nostra città, hanno visto finanziati i loro progetti per la creazione o l'ampliamento di aree di sosta camper attrezzate, grazie ai fondi nazionali del Fondo Unico Nazionale per il Turismo erogati dalla Regione Piemonte tramite apposita graduatoria. Il bando attribuisce un contributo a fondo perduto, pari all'80% della spesa ammissibile. Mondovì non risulta però tra i fruitori del finanziamento. I consiglieri di centrosinistra Gasco, Morandini e Oreglia, nella convinzione che la costruzione di un'area camper nella nostra città sia ormai esigenza imprescindibile, adeguata al flusso turistico specie in occasione delle maggiori manifestazioni della nostra città, chiedono dunque, con interrogazione protocollata il giorno 20 febbraio, perché l'area camper non sia stata realizzata entro i termini prospettati dal sindaco, se l'Amministrazione abbia partecipato al bando regionale per l'assegnazione dei fondi FUNT o se abbia richiesto finanziamenti diversi; quale sia, ad oggi, il progetto e la collocazione dell'area camper, e se rimanga, dopo tre anni, l'impegno alla sua realizzazione.
Sulla questione abbiamo ascoltato il sindaco Luca Robaldo che ci ha detto che fornirà una spiegazione in Consiglio.

Regione Piemonte: debriefing sulle attività 2025 e rafforzamento del Sistema Aib per il 2026

Lotta agli incendi boschivi

Con l'avvio del periodo di attenzione invernale per il rischio incendi boschivi, il Sistema antincendi boschivi (Aib) del Piemonte si è riunito per un incontro operativo di coordinamento, ospitato nella Direzione regionale dei Vigili del Fuoco del Piemonte. Alla riunione hanno partecipato il Settore regionale di Protezione civile, la Direzione regionale e i Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco, la Direzione regionale del Corpo volontari Aib Piemonte e gli ispettorati provinciali. L'incontro ha rappresentato un importante momento di confronto e debriefing sull'attività Aib svolta nel corso del 2025, durante il quale è stata condivisa una valutazione positiva della risposta del Sistema regionale in occasione degli incendi e delle esercitazioni affrontate. Dal confronto è emersa una forte sinergia tra tutte le componenti operative, elemento che ha consentito una gestione efficace e coordinata degli eventi, confermando la solidità del modello organizzativo piemontese.
Nel corso della riunione è stato inoltre fatto il punto su alcuni strumenti strategici che rafforzano ulteriormente l'integrazione del sistema, a partire dal rinnovo dell'Accordo di programma tra la Regione Piemonte e il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco per il biennio 2026-2027, dalla procedura operativa di attivazione del dispositivo Aib regionale e dal modello di comando e controllo Dos-Ics, che garantisce un coordinamento unificato nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi.
In vista del 2026, la Regione Piemonte ha condiviso una programmazione articolata di riunioni operative su base provinciale, che coinvolgeranno tutte le province del Piemonte, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il coordinamento territoriale, favorire lo scambio di procedure e consolidare la conoscenza reciproca tra tutte le componenti del sistema. A queste si affiancheranno esercitazioni, addestramenti congiunti e momenti formativi dedicati, anche attraverso incontri diretti nei Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco.
«Il Sistema Aib piemontese – ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile, Marco Gabusi – è un modello di cooperazione che funziona perché investe su prevenzione, preparazione e integrazione operativa.
Il lavoro svolto nel 2025 dimostra che la strada intrapresa è quella giusta. Con il rinnovo dell'Accordo di programma e una programmazione capillare sul territorio, la Regione Piemonte continua a rafforzare un sistema fondamentale per la sicurezza ambientale e dei cittadini».
Secondo l'assessore Gabusi, «la tutela del patrimonio boschivo passa dalla capacità di fare squadra e di lavorare in modo uniforme su tutto il territorio regionale. Riunioni operative, addestramento e confronto continuo tra le componenti sono elementi essenziali per garantire una risposta tempestiva ed efficace alle emergenze».
La Regione Piemonte conferma così il proprio impegno nel coordinamento del Sistema regionale antincendi boschivi, puntando su pianificazione, formazione e collaborazione istituzionale come strumenti chiave per la tutela del territorio piemontese.

Nella foto i partecipanti al progetto

Il marchio è una garanzia: Tour de France

A Mondovì la scommessa dell'Étape sul solco della Granfondo Alpi del Mare

L'Étape è un circuito internazionale di granfondo ciclistiche amatoriali che permette di vivere l'esperienza e l'atmosfera della classica corsa a tappe francese. Nel 2026 ci sarà un doppio appuntamento per L'Étape Italy by Tour de France, sempre in provincia di Cuneo: il primo a Entracque, il 31 maggio, il secondo a Mondovì, il 20 settembre. Due eventi che sono stati presentati a Roma al Salone d'Onore del CONI.
L'Étape Mondovì riprende la Granfondo Alpi del Mare che alla prima edizione dello scorso anno ha riscosso un incredibile successo in termini di partecipazione. Il percorso 2026 attraverserà i tratti più spettacolari del Monregalese e dell'Alta Langa in un solo tracciato, che misura 110,5 chilometri con 2.271 metri di dislivello. Lo Sbaranzo e gli Oberti saranno le salite novità e su quest'ultima (1800 metri di lunghezza con 160 metri di dislivello) i partecipanti si giocheranno la nientemeno che la Maglia a Pois... C'è inoltre l'idea di rendere permanente il percorso con una segnaletica personalizzata, così da offrire agli appassionati un itinerario fruibile tutto l'anno. Un progetto che trasformerebbe la gara in volano stabile per turismo, economia locale e identità cicloturistica.

Inclusione, sostenibilità e benessere animale: un progetto che unisce persone e animali

Fili di carta legano ragazzi «speciali» e cani del canile

A Mondovì è nato il progetto Fili di Carta che intreccia inclusione sociale, sostenibilità ambientale e benessere animale, promosso dalla Cooperativa Sociale Il Melograno e che coinvolge il Centro Diurno e RAF La Vignola di Mondovì e il Canile Rifugio 281 di San Michele Mondovì, con il sostegno di Fondazione CRC.
L'iniziativa prevede la realizzazione di creazioni artigianali fatte a mano dai ragazzi del Centro Diurno e della RAF La Vignola, utilizzando ritagli di stoffa recuperati, trasformati in coperte e accessori per i cani ospiti del Rifugio 281. Un percorso che valorizza la manualità, il tempo e la cura dei ragazzi dando nuova vita a materiali destinati allo scarto e rispondendo a un bisogno concreto dei cani ospiti del Canile.
Un momento particolarmente significativo del progetto è stato l'incontro diretto tra i ragazzi del centro accompagnati dalle educatrici e alcuni cani ospiti del Rifugio: i ragazzi hanno voluto portare personalmente i prodotti realizzati cogliendo l'occasione per conoscere i cani a cui erano dedicati, regalando loro una coccola, un momento di convivialità e una morbida copertina realizzata con le proprie mani. Un gesto semplice che ha reso tangibile il senso del lavoro svolto.
Il progetto Fili di Carta è sostenuto dalla Fondazione CRC all'interno dei percorsi dedicati alla sostenibilità e rappresenta un esempio di collaborazione tra realtà diverse, unite da una visione comune: costruire benessere attraverso azioni semplici, ma profondamente significative.

A fianco il prodotto finito lavorato dalla Cooperativa Sociale e i Centri diurni

Successo a Garessio per "Azione nei Territori": Sanità e Infrastrutture al centro dell'agenda politica per la Valle Tanaro

La Statale 28 ci porti davvero in Liguria si superino i problemi cronici dell'arteria

Grande partecipazione e un confronto serrato con la cittadinanza hanno segnato il primo appuntamento del ciclo "Azione nei Territori", svoltosi sabato 21 febbraio, presso il Municipio di Garessio. L'incontro, promosso dal partito di Carlo Calenda, ha acceso i riflettori sulle criticità della Valle Tanaro e del Cebano, con un focus prioritario sul futuro dell'Ospedale di Ceva e sulla messa in sicurezza della Strada Statale 28.

L'evento, aperto dai saluti istituzionali del Sindaco di Garessio Luciano Sciandra, ha visto gli interventi dell'On. Daniela Ruffino, di Giacomo Prandi (Segretario Provinciale), di Francesco Belgrano (Coordinatore territoriale) e di Sergio Fuschi (Consigliere Comunale di Priola e dell'Unione Montana Alta Valle Tanaro). La numerosa presenza di amministratori locali, rappresentanti delle categorie socio-economiche e cittadini ha confermato l'urgenza di risposte concrete per un'area geografica che troppo spesso soffre di isolamento istituzionale.

Al centro del dibattito, la necessità di difendere il presidio ospedaliero di Ceva, considerato un pilastro insostituibile per il diritto alla salute nelle aree interne, e l'annosa questione della SS28, arteria vitale per il collegamento tra Piemonte e Liguria, oggi penalizzata da disagi cronici che frenano lo sviluppo economico e turistico della zona.

A margine dell'incontro, l'On. Daniela Ruffino (Deputata e Segretaria Regionale di Azione) e Giacomo Prandi (Segretario Provinciale) hanno rilasciato la seguente dichiarazione:

«Vogliamo ringraziare profondamente la cittadinanza e gli amministratori della Valle Tanaro per l'ampia partecipazione e per la qualità del confronto odierno. La partecipazione di oggi dimostra che il territorio ha sete di ascolto e, soprattutto, di concretezza. Non siamo venuti qui a fare promesse, ma a raccogliere istanze precise su problematiche che non possono più attendere. Infine, i nostri complimenti al Coordinatore locale Francesco Belgrano e al nostro gruppo di amministratori locali in Valle Tanaro guidato da Sergio Fuschi per l'organizzazione dell'iniziativa e al Sindaco Luciano Scindra per la disponibilità.

Le richieste emerse sull'Ospedale di Ceva e sulla Strada Statale 28 sono ora parte integrante della nostra agenda. Azione si impegna ufficialmente a rappresentare queste voci in ogni sede istituzionale, dalla Regione al Parlamento. Nei prossimi giorni dettaglieremo una serie di azioni e provvedimenti concreti mirati a garantire servizi sanitari efficienti e una viabilità moderna e sicura. La Valle Tanaro non deve più sentirsi una periferia, ma un nodo strategico del nostro Piemonte.»

Azione fa sapere che il prossimo appuntamento del ciclo di incontri Azione nei territori si svolgerà a Cavallermaggiore.

Diventare Guardia Ecologica Volontaria

Le Guardie Ecologiche Volontarie sono figure che si occupano della tutela dell'ambiente provinciale, in modo gratuito, rivestendo comunque il ruolo di pubblico ufficiale e di agente di polizia amministrativa nello svolgimento delle loro funzioni. Una figura giuridica istituita con una Legge Regionale del 1982, con l'obiettivo di favorire la conoscenza della natura e dei problemi connessi alla tutela dell'ambiente, promuovere l'informazione sulla legislazione in materia di tutela ambientale, concorrere alla protezione dell'ambiente ed alla vigilanza ecologica e nell'attività di accertamento delle violazioni relative, privilegiando comunque l'aspetto preventivo ed educativo. La Provincia di Cuneo, in collaborazione con la Città Metropolitana di Torino e la Provincia di Alessandria, organizza un corso per 50 aspiranti: le iscrizioni devono pervenire all'Ufficio Caccia e Pesca della Provincia di Cuneo entro e non oltre il 15 marzo 2026; il bando e il modulo di partecipazione, con le relative modalità e tempistiche di presentazione, sono consultabili sul sito della Provincia di Cuneo.

CALIGARIS
PUBBLICITÀ
GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico Province di CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO su tratte di percorrenza urbana ed extraurbana a copertura degli interi territori
www.caligarispubblicita.com
Cuneo – Via Felice Cavallotti, 21 – Tel. 0171.698084

controtendenza viaggi & promozioni

Cacao VIAGGI

Scegli il tuo viaggio, al resto ci pensiamo noi!

Viaggi di gruppo 2026

2-8 aprile Pasqua a Matera e Puglia

1-3 maggio Lago di Garda e Trentino insolito

17-21 maggio Portogallo del nord

30 maggio – 3 giugno La strada romantica in Germania

29 giugno – 1 luglio La fioritura della lavanda in Provenza

9-23 luglio Destinazione Capo nord

22-29 agosto tour della Scozia (ultimi posti!)

17-24 settembre tour Turchia Istanbul e la Cappadocia

6-10 ottobre Sicilia dal barocco all'antica Grecia

16-19 ottobre Lourdes

Seguici su: www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

Telefono fisso: 0171-857098 - Cellulare: Giorgia 348-7980237 e Roberta 348-3149837

PRESENTAZIONE NEL SALONE D'ONORE DEL MUNICIPIO DI CUNEO DEL VOLUME SCRITTO ALLO STORICO E SAGGISTA ALDO MOLA

I 150 anni del Circolo «'L Caprissi» diventano un libro

Alessandro Marini

Nella splendida cornice del Salone d'onore del Municipio di Cuneo, lo storico Circolo "**'L Caprissi**", nell'ultima tappa dei festeggiamenti che si sono protratti (con numerose iniziative), per tutto il 2025, ha presentato il libro sui suoi 150 anni di vita, scritto dall'autorevole storico e saggista **Aldo Alessandro Mola** (*autore in passato di importanti opere edite da case editrici come Bompiani e Mondadori, tra le altre*), che racconta l'incredibile e così longeva storia, dalla nascita (1875) fino ad oggi, di questo sodalizio, una vera icona per la città di Cuneo. La presentazione del volume (*della quale riportiamo un sunto con qualche approfondimento nella parta bassa della pagina*) è avvenuta – dicevamo – in una gremita sala del Municipio di Cuneo alla presenza di numerosissime autorità, civili e militari, dei rappresentanti degli enti e delle istituzioni provinciali, di numerosi soci del Circolo e di un corposo gruppo di amministratori del Comune di Cuneo. A moderare e condurre la presentazione del libro il giornalista **Diego Rubero**, direttore del nostro quotidiano. Prima dell'interessante dialogo tra quest'ultimo e l'autore, sono intervenuti, la sindaca di Cuneo, **Patrizia Manassero** e il presidente del Circolo **Franco Civallero**. "La lunga vita del Circolo è parte integrante della memoria di Cuneo – ha voluto ricordare la prima cittadina di Cuneo – una testimonianza preziosa di socialità, cultura e tradizioni che hanno accompagnato la crescita della nostra comunità. In questi 150 anni – fatti di incontri, amicizie e condivisione – il Circolo ha saputo rinnovarsi mantenendo viva la propria identità. Ha accolto nuove generazioni, promosso momenti di convivialità, attività culturali, iniziative sportive ed occasioni di dialogo che hanno contribuito a rafforzare il tessuto sociale cittadino. Desidero ringraziare chi ha permesso che tutto ciò accadesse in questi anni e porgo i miei migliori auguri per il prosieguo di questa importante storia cuneese". Dopo l'apprezzato intervento di Patrizia Manassero è toccato a Franco Civallero, da anni alla guida del Circolo in qualità di presidente raccontare dettagliatamente scopi ed obiettivi del sodalizio. "Cuneo ha sempre coltivato una certa immagine di se stessa: un'immagine di "cuneesità", venata di piacevole lentezza, di bonomia, di senso civico, di una serietà radicata ma facilmente incline al sorriso, di una laboriosità che riconosce i suoi limiti e sa aprirsi a momenti di sincera allegria. Ecco, la filosofia de 'l Caprissi sta tutta qui, in questo saggio equilibrio, tra impegno e disimpegno, fra il tempo dell'agire, quello del pensare e quello del gioire. Il Circolo, nel corso degli anni, ha proposto tante cose al cuore e all'anima dei cuneesi: viaggi, escursioni, buona cucina, feste, concerti, conferenze, manifestazioni culturali, impegno sociale e molto altro ancora, diventando il collante di tante realtà locali e delle tante anime della società cuneese. Nel 1973, dopo molti cambi, ha acquistato la prestigiosa sede attuale in Piazza Boves, una «casa» nobile e bellissima che negli anni è stata ampliata ed arricchita. Abbiamo con forza voluto la realizzazione di questo libro che presentiamo oggi al pubblico, magistralmente scritto dal professor Aldo Mola: era un sogno che cullavamo da molti anni e che abbiamo intitolato: "**150 anni di "Caprissi" – un circolo di uomini liberi nella storia di Cuneo e della Granda**". E proprio a seguito dell'intervento del presidente è iniziato un dialogo, che ha interessato molto il pubblico presente, tra l'autore e il giornalista Diego Rubero che ha permesso di raccontare, dalla nascita fino ai giorni nostri, la storia del Circolo, evidenziando i momenti felici e floridi e quelli più difficili fino a quelli drammatici che hanno portato, addirittura, per un certo periodo a sciogliere il sodalizio ed a fermarne l'attività. Ma la forza e la tenacia di quell'orgoglio cuneese di cui si accennava prima è stato più forte di tutto ed ha permesso al Circolo di superare ogni ostacolo e di raggiungere i suoi 150 anni di vita in piena forma, con un numero di soci sempre in crescita e con un importante ricambio intergenerazionale che hanno garantito un rinnovamento nella sua continuità.

La presentazione del libro scritto da Aldo Mola è stata preceduta dagli interventi della sindaca di Cuneo, Patrizia Manassero e dal presidente del Circolo 'L Caprissi Franco Civallero. Ha moderato la presentazione Diego Rubero, direttore del nostro quotidiano

Patrizia Manassero

Racconta il secolo e mezzo di vita, attività, traversie, aneddoti e iniziative di una vera e propria icona cuneese

Franco Civallero

150° DEL CIRCOLO "'L CAPRISSI"

L'ozio creativo del motore immobile

«Ma sedendo e mirando, interminati/ spazi di là da quella, e sovrumani/silenzi, e profondissima quiete/io nel pensier mi fingo; ove per poco/ il cor non si spaura. […] E mi sovvien l'eterno,/ e le morte stagioni, e la presente/ e viva, e il suon di lei.» Così il diciannovenne Giacomo Leopardi nell'"Infinito" scrisse l'elogio dell'ozio meditativo. Non fu il solo. Recita la Bibbia: «Così furono terminati il cielo e la terra.
Allora Dio nel settimo giorno volle concluso il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato il lavoro…»
L'ozio non è "il padre di tutti i vizi". È il meritato riposo che si concesse anche il Grande Architetto, pausa di contemplazione e impulso alla creazione, perpetua nel tempo. Poi ognuno faccia la sua parte. A modo loro ne sono specchio i 150 anni del Circolo "'L Caprissi", fondato a Cuneo il 10 dicembre 1875 da una decina di persone, forse reduci dalla Costa Azzurra e bene ammanicate con Torino. Avevano motivo di fermarsi a riflettere. Che cos'era lo spazio liguro-piemontese? Era sempre stato cerniera transfrontaliera. Nei millenni le Alpi del Mare avevano unito: transito di mercanti audaci e incontro di miti e di riti, come attestano le incisioni rupestri del Vallone delle Meraviglie e la "Tana Bertran" di Badalucco. Nizza era stata la meta agognata dai conti di Savoia prima ancora di ascendere a duchi e a re di Sardegna. Affacciarsi su quel mare era molto più importante che sboccare sul Ligure di Ponente. La Costa Azzurra proiettava verso la Provenza, culla della civiltà trobadorica, misto di arti e di eresie spazzato via da un'infame "crociata".
Da quella terra verso fine Settecento arrivò l'Armata d'Italia di Napoleone Bonaparte: stracciata, famelica ma innovatrice. Con la Restaurazione del 1815 i Savoia tornarono a Torino e Nizza fu restituita al Piemonte, con l'aggiunta dell'intera Liguria. Ma nel 1860, per avere alleato Napoleone III e ottenere Milano, Bologna e via via costituire il regno d'Italia, Vittorio Emanuele II dovette cedere all'Imperatore dei francesi la Savoia, ove erano sepolti i suoi antenati e da dove tutto era iniziato 850 anni prima, e, appunto, il Nizzardo, rendendo se stesso e Garibaldi stranieri in patria.
Crescere molto costa sacrifici. Così accadde che il Cuneese da crocevia d'Europa retrocesse a terra di confine. Non bastasse, la capitale passò da Torino a Firenze e poi a Roma, sempre più lontana. Il nuovo Stato dovette investire nel Mezzogiorno e in altre plaghe che abbondavano di chiese, monasteri, castelli, ma mancavano di ferrovie, strade, ospedali, sedi scolastiche. Il brigantaggio, che fiorì solo in alcune plaghe del Sud e non fu affatto guerra civile, venne domato con costose migliorie più che con le armi. Però la coperta era cortissima. La Nuova Italia nacque gravata di ingenti debiti con l'estero. Si può anzi dire che fu propiziata proprio da chi (le banche inglesi anzitutto) volevano
vedersi restituire i prestiti. Perciò tartassò d'imposte i cittadini, evasori per sopravvivere, come annotò Luigi Einaudi.
Ripiegato al di qua delle Alpi con Nizza nel cuore, quel cenacolo di cuneesi sostò a riflettere sulla direzione di marcia. Mise alle spalle conflitti di religione e faziosità d'ogni genere. Era stato l'evangelico "Barùn Litrùn" a comandare la "piazza" di Cuneo durante uno dei molti assedi subìti e si era meritato la gratitudine della città.
Dalla fondazione il Caprissi divenne spazio di ozio creativo dei "bogianèn": persone capaci di "tenere la posizione" e guardarsi attorno anziché lamentarsi. Nel 1875 la Granda non aveva collegamenti ferroviari con la Francia. L'unica arcaica carrozzabile svalicava oltralpe attraverso il tunnel del Tenda. Sedendo e mirando, i "Capricciosi" decisero di darsi una dirigenza dalle robuste radici locali ma bene addentro ai centri di potere governativi.
La stipula della Triplice Alleanza di Roma con Berlino e Vienna nel 1882, per ripicca contro il protettorato di Parigi su Tunisi, il fatuo sogno di trovare nel Mar Rosso le chiavi del Mediterraneo e la guerra doganale con la Francia assestarono altre batoste sull'Italia Nord-Occidentale. Nell'ozio operoso del Caprissi commercianti, negozianti, artigiani, albergatori, avvocati e amministratori locali crearono l'"armonia": coro di voci diverse, orchestrate all'insegna dell'amicizia fraterna. Non sorprende che ne abbiano fatto parte anche massoni. Tutti inclini a fare, ma con riserbo.
L'attuale sontuosa sede del Circolo (in "Cuneo Vecchia", proprietà dei soci, poliglotti che privilegiano il piemontese), splendidamente ornata, arredata e completa di cucina per approntare "munizioni da bocca", è la base dei Capricciosi in città, con l'occhio volto all'Europa, come alla nascita, 150 anni addietro: ben vissuti e ben portati, all'insegna della libertà, che tutto propizia e senza la quale tutto è perduto.

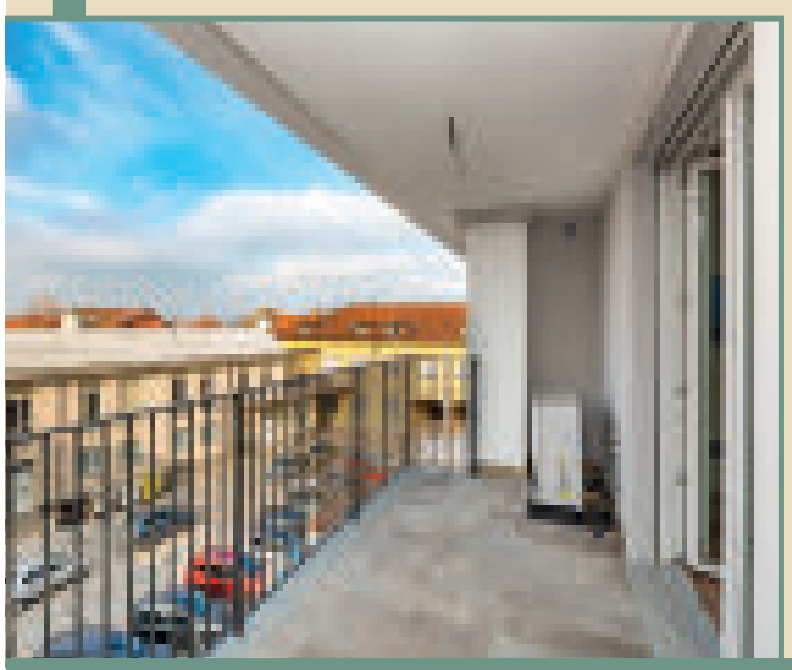
Aldo A. Mola

L'autore Aldo Alessandro Mola

FOSSANO Via Cesare Battisti 40

Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficentamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio.
Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e cantina.
Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.



Da 290.000€ a 310.000€

Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero 333.8167700

Alla cortese attenzione del direttore,

Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) o presso Federcasa C.so Statuto 24, 12084 Mondovì (CN)

Le Vostre Lettere

Alla cortese attenzione del direttore,

direttorebo@gmail.com
347 5011067

CI SONO ANCHE I RISCONTRI, MA PER ORA TUTTO TACE

La Curia pensa a un hotel e a un ristorante a Fossano?

Luciano Casasole

L'ho sentito in un bar da un personaggio che lavora nella curia (livello basico). Ho poi verificato (me l'ha detto un operatore che ha trattato la pratica) che hanno presentato le istanze di cambio di destinazione d'uso (in ricettivo e, mi pare, ristorazione). Poi hanno anche chiesto una variante per costruire una casa con l'affaccio sul viale più bello della città. Sono tre domande sui tabulati della variante. Non conosco i pareri della Commissione Urbanistica che sta esaminando le domande.
Il Piano Regolatore Manfredi-Balocco-Cagliero – pubblicato nel 2004 e approvato definitivamente dalla maggioranza di Sinistra nel 2009, ha previsto 219.250 turisti "teorici" all'anno che, considerata la media dell'occupazione reale delle strutture alberghiere (70%), corrispondono a circa 160.000 presenze reali all'anno. Secondo le previsioni delle Amministrazioni Manfredi e Balocco – l'Assessore alla pianificazione del territorio era l'ing. Cagliero- i posti di lavoro nel comparto turistico avrebbero compensato ampiamente quelli persi con la chiusura dell'ospedale, dell'Agenzia delle Entrate e di altri servizi. Quella che per molti anni è stata da molti ritenuta una delle tante bufale che la maggioranza di allora sfornava con disinvoltura sembra invece essere una profezia che ha dello stupefacente. Secondo indiscrezioni che potrebbero essere prive di fondamento se non fossero state sentite in un locale pubblico da un personaggio molto vicino ad un cerchio magico, è stato avviato l'iter per l'apertura di due importanti strutture ricettive che potrebbero soddisfare a livello provinciale sia la richiesta alberghiera degli operatori di passaggio che il più esigente turismo enogastronomico delle Langhe.
Secondo informazioni raccolte fortunosamente, attendibili ma non al 100%, un hotel dovrebbe nascere in viale Mellano, subito dopo l'Ufficio Postale in un complesso edilizio con ampio parcheggio interno, vicino al quale, sempre entro i confini della stessa proprietà, in via San Giovanni Bosco/angolo viale Mellano si intende costruire un nuovo edificio, probabilmente sinergico all'attività ricettiva o alla ristorazione. Il complesso edilizio è dotato di un ampio parcheggio al quale, in caso di necessità, potrebbe essere complementare il parcheggio pubblico di Piazza D'Armi. La seconda struttura ricettiva in programma si trova in Via Dell'Annunziata, di fronte al Mons. Craveri. In questo caso la dotazione di parcheggi richiesta dalle norme potrebbe richiedere la riconversione a parcheggio degli antichi orti e giardini, sul cui suolo le monache di clausura hanno praticato per secoli la regola di San Benedetto da Norcia "Ora et labora".
Il personaggio cuneese a capo della riconversione immobiliare non appartiene alla generazione di colleghi (tutti pensionati) che padroneggiano il latino, per cui è probabile che, non conoscendo il significato o addirittura l'esistenza del motto benedettino, non sia in grado di rendersi conto della sacralità di quei suoli. E' possibile che, captando discorsi di altri, io non abbia capito il senso degli iter autorizzativi avviati dalla proprietà di entrambi i complessi edilizi e che, in una città nella quale il numero di anziani in difficoltà è destinato a diventare sempre più un'emergenza, la Chiesa intenda predisporre soluzioni abitative che vadano incontro alle loro necessità. In questo caso gli orti e giardini del convento Benedettino non solo si salverebbero, ma potrebbero diventare una risorsa sia alimentare che psicologica, degli inquilini. Rimane comunque da capire per quale motivo la Chiesa predichi la condivisione e la partecipazione, faccia la questua dell'otto per mille e gli interessi economici voglia farseli esclusivamente da sola.

COLDIRETTI CUNEO: BENE LA PROROGA REVISIONE PER 2 MILIONI DI TRATTORI

Trattori: un po' di respiro per la revisione

La proroga dei termini per la revisione delle macchine agricole, approvata nell'ambito del decreto Milleproroghe, interessa di fatto circa 2 milioni di trattori e, come più volte auspicato da Coldiretti, rappresenta un passo necessario per garantire sicurezza reale nelle campagne e certezza operativa alle imprese. È quanto afferma Coldiretti nel sottolineare il valore dell'emendamento approvato nelle Commissioni riunite Affari costituzionali e Bilancio della Camera, presentato a prima firma dal presidente della Commissione Agricoltura, On. Mirco Carloni, che consente di riallineare tempi e strumenti, garantendo coerenza tra gli obiettivi di sicurezza e le condizioni reali in cui operano le imprese.
"La sicurezza sul lavoro è una priorità assoluta, ma deve essere costruita su basi concrete, quali investimenti, innovazione tecnologica, rinnovo del parco macchine e regole chiare. Un obiettivo che deve passare sia dagli incentivi per l'ammodernamento e la sostituzione dei mezzi, sia da norme chiare e concretamente applicabili – dichiara Enrico Nada, Presidente di Coldiretti Cuneo –. La proroga della revisione va esattamente in questa direzione, evitando che agricoltori e contoterzisti si trovino esposti a sanzioni e responsabilità pur in assenza del decreto ministeriale attuativo, che deve definire modalità e procedure operative per effettuare gli adempimenti".
"Ora è indispensabile accompagnare gli investimenti sostenuti anche attraverso il bando Inail, uno strumento fondamentale per supportare le imprese negli investimenti in macchinari più moderni ed efficienti – aggiunge Francesco Goffredo, Direttore di Coldiretti Cuneo –. La prevenzione non si costruisce con adempimenti impossibili, ma con strumenti efficaci, risorse adeguate e norme realistiche, abbattendo la troppa burocrazia che complica e appesantisce il lavoro degli agricoltori. Solo così è possibile rafforzare davvero la sicurezza nelle campagne e sostenere la competitività delle imprese agricole italiane".

Nella foto (AdnKronos) la recente protesta dei trattori

UNA NOTA DI PRC

Tra tagli, ritorno dei gettonisti e medici "over 70", finisce tragicamente in nulla ogni promessa di cambiamento

«Le recenti decisioni del Governo in materia sanitaria - dichiara Alberto Deambrogio, segretario regionale piemontese e valdostano del PRC - segnano un punto davvero basso per la salute pubblica. Siamo di fronte alla totale capitolazione di un esecutivo che, a parole, proclama la difesa del Sistema Sanitario Nazionale (SSN), ma nei fatti lo smantella pezzo dopo pezzo, scegliendo l'austerità per la salute e il rilancio delle spese militari».
«È davvero incredibile: la Camera ha approvato emendamenti al milleproroghe per fronteggiare la carenza di medici. Potranno rientrare anche quelli già in pensione. Come se questo non bastasse sono arrivate pure deroghe a un divieto già imposto dal Ministro: le Asl potranno fare contratti con medici gettonisti attraverso coop e società private».
«Si arriva qui perché la programmazione è parola sconosciuta per questo Governo, come del resto per altri precedenti; è uno schiaffo alla qualità.
L'incapacità di sviluppare visione e interventi non emergenziali è ormai palese. Invece di investire in nuove assunzioni e rendere attrattiva la professione medica per i giovani, il Governo risponde all'emergenza con una misura che offende la dignità del lavoro e la sicurezza delle cure: la possibilità per i medici di restare in corsia fino a 72 anni. Una scelta disperata che non garantisce la qualità degli interventi e trasforma gli ospedali in luoghi di resistenza individuale anziché di eccellenza tecnologica e organizzativa».
«Il ritorno dei gettonisti è davvero vergognoso e il caso piemontese, che ha fatto grande uso di quelle figure, risulta essere l' esempio particolarmente negativo totalmente ignorato. Dove sono finiti i giuramenti di superare questo costosissimo e qualitativamente dubbio intervento tampone?»
«La riapertura indiscriminata ai cosiddetti medici a gettone, una pratica che il Governo stesso aveva promesso di abolire definendola «odiosa», è cosa fatta. In Piemonte, regione che detiene il triste primato per la spesa in esternalizzazioni (oltre 115 milioni di euro), questo ritorno al passato rappresenta la definitiva ammissione di inadeguatezza. Non si tratta di una soluzione d'emergenza, ma di una resa strutturale: si preferisce strapagare cooperative private invece di stabilizzare il personale pubblico»
«Armi al posto delle cure,
mentre le liste d'attesa si allungano in attesa delle mirabolanti soluzioni dell' assessore Riboldi. Le priorità di bilancio sono state chiarite: la spesa militare italiana continua a crescere, toccando i 35,5 miliardi di euro nel 2025, mentre il finanziamento reale alla sanità pubblica non tiene il passo dell'inflazione e dei costi operativi».
"Questo Governo non è solo incoerente, è pericoloso per la tenuta sociale del Paese. Continuare - conclude Deambrogio - con la coppia austerità e riarmo, magari preparando il terreno per l' arrivo massiccio delle mutue e assicurazioni private legate ai grandi fondi finanziari, significa avere come principale nemico sociale le classi popolari. Denunciamo con forza questo schema e lavoriamo per costruire una lotta sociale e politica in grado di contrastare l'unità perversa tra investimento su guerra e armi e declino della sanità come diritto uniforme per tutte e tutti»

CONFAGRICOLTURA INTERVIENE SULLA CRISI DEL LATTE: SOVRAPPRODUZIONE, PREZZI IN PICCHIATA

Proposto un Piano latte europeo

La sfavorevole congiuntura nel mercato del latte non accenna ad attenuarsi: il calo dei prezzi è strettamente legato alla sovrapproduzione che riguarda non solo l'Italia, ma anche molti altri Paesi, come Francia e Germania, da cui continuano ad arrivare ingenti quantità di latte. A questa criticità si aggiungono la contrazione dei consumi dei prodotti trasformati e le tensioni commerciali internazionali. Di fronte a questo quadro, secondo Confagricoltura Piemonte, sono da accogliere positivamente gli interventi proposti dal ministro Francesco Lollobrigida nella recente riunione del Consiglio di Agrifish. L'Italia, con il sostegno di Romania e Slovacchia, ha chiesto l'attivazione di un Piano straordinario europeo a beneficio del comparto, attraverso compensazioni per quegli allevatori che decidano volontariamente di ridurre i volumi produttivi, sostegno finanziario e una moratoria sul debito per garantire la stabilità delle imprese più esposte.
Richieste anche iniziative promozionali straordinarie per la valorizzazione dei prodotti lattiero-caseari e dei formaggi DOP e IGP, interventi che si andrebbero ad aggiungere a quelli nazionali, quale ad esempio "latte nelle scuole", tutti finalizzati a incrementare i consumi interni ed esteri.

Tuttavia, vista la tendenza a peggiorare della situazione, occorrono azioni più concrete che Confagricoltura Piemonte ha intenzione di caldeggiare al tavolo di concertazione, più volte sollecitato all'assessore regionale all'agricoltura Paolo Bongioanni e convocato per lunedì 23 febbraio, a Torino.
«Ringraziamo l'assessore per l'apertura di questo tavolo del comparto, che abbiamo chiesto con urgenza a fronte di una condizione di mercato particolarmente critica – afferma Guido Oitana, presidente della sezione regionale lattiero casearia di Confagricoltura Piemonte. Auspichiamo che tutte le componenti della filiera possano lavorare insieme affinché si riesca a individuare e condividere un progetto di azioni atte a migliorare la situazione di mercato del comparto nella nostra Regione. Tra questi interventi proporremo anche di costruire, insieme a tutti i soggetti interessati, una tabella unica in grado di definire un prezzo di riferimento del latte alla stalla allineato su un valore che riconosca un adeguato margine agli allevatori rispetto a costi di produzione condivisi: è una soluzione che renderebbe anche più agevole l'introduzione di un meccanismo regolatorio in grado di rendere più contenute possibili le oscillazioni del prezzo».

NOTIZIE IN BREVE

Coldiretti Cuneo: «Bene il via libera al pacchetto vino»

Il via libera del Parlamento Europeo al pacchetto vino risponde a molte delle richieste di Coldiretti per garantire maggiore trasparenza per i cittadini consumatori e semplificazione per le aziende, a sostegno di un settore fondamentale del Made in Italy.
Le novità comprendono un nuovo regime per le autorizzazioni, che, allungando i tempi, promuove una gestione più razionale sia dal punto di vista agronomico che commerciale, e un'estensione dei tempi per i programmi promozionali. È fondamentale anche la maggiore chiarezza in etichetta riguardo ai vini dealcolati, specialmente per le espressioni "senza alcol" e "ridotto alcol", con linee guida più semplici per produttori e consumatori. Inoltre, sono previste misure di crisi uniformi attivabili a discrezione degli Stati membri.
«Questo rappresenta un cambiamento significativo, ma ora è essenziale garantire risorse adeguate al settore all'interno delle nuove politiche europee per rendere l'applicazione effettivamente utile alle aziende - evidenzia Enrico Nada, Presidente di Coldiretti Cuneo -. È necessario, infatti, rinsaldare i valori in cui si riconosce la filiera e rimettere il vino al centro del sistema. Difendere il vino significa difendere un patrimonio di imprese, famiglie e una cultura millenaria che ha fatto grande l'Italia ed il cuneese nel mondo».
In provincia di Cuneo – ricorda Coldiretti Cuneo – il comparto conta 6.500 imprese, 16.800 ettari di superficie vitata e una produzione di quasi 1 milione di ettolitri, pari a circa 100 milioni di bottiglie all'anno, perlopiù a marchio DOC o DOCG.

COLDIRETTI CUNEO

«Latte: l'agroindustria valorizzi le produzioni locali»

Alle importazioni di latte estero si aggiungono le speculazioni dell'agroindustria piemontese, che non valorizza le produzioni locali. È quanto afferma Coldiretti Cuneo in questo momento di mercato delicato per la zootecnia da latte.
Cuneo è tra le prime province, a livello nazionale, per la produzione di latte, con 6.967.140 quintali annui, prodotti da aziende tra le più professionali al mondo, e con svariate tipologie di formaggi, tra cui spiccano alcune DOP. Le importazioni di latte sfuso, cagliate, latte in polvere e crema di latte avvengono soprattutto da Belgio, Germania, Francia e Olanda.
«Basta con le speculazioni dell'agroindustria che continua a importare latte dall'estero pur percependo i fondi del CSR regionale, che dovrebbero essere destinati alla valorizzazione delle produzioni locali – evidenzia Enrico Nada, Presidente di Coldiretti Cuneo -. Oltretutto, proprio in questi giorni, Ismea ha aggiornato il costo del latte 2025 a 50 centesimi. Porteremo la questione prezzi e l'intera situazione critica del comparto al Tavolo latte, convocato in Regione il prossimo 23 febbraio. Questo meccanismo mette in difficoltà le nostre imprese nel tempo, limita il futuro dei giovani che sempre più scelgono l'allevamento e causa l'abbandono dei territori sui quali intere generazioni hanno combattuto per evitare lo spopolamento e il degrado».

«Un'adeguata remunerazione del lavoro degli allevatori è condizione imprescindibile per mettere al sicuro tutta la filiera e continuare a garantire ai consumatori prodotti di qualità che sostengono l'economia, il lavoro e il nostro territorio, su cui è presente una straordinaria biodiversità – spiega Francesco Goffredo, Direttore di Coldiretti Cuneo -. Le risorse regionali vanno destinate solo a quell'agroindustria virtuosa che mette al centro le nostre produzioni, garantendo la tracciabilità e l'origine italiana e cuneese del latte. La zootecnia da latte costituisce un tassello fondamentale dell'economia della nostra Provincia, per questo è necessario dare traiettorie di futuro alle famiglie, evitando storture lungo la filiera».

L'AGROALIMENTARE PIEMONTESE PIACE SPECIALMENTE A FRANCIA, GERMANIA, USA E SPAGNA

Boom per l'export agroalimentare

Nonostante conflitti e guerre commerciali l'export agroalimentare Made in Italy fa segnare un nuovo record, chiudendo il 2025 con un valore complessivo di quasi 73 miliardi di euro, il massimo di sempre, grazie a un aumento del 5% rispetto all'anno precedente. Ad affermarlo è un'analisi della Coldiretti su dati Istat che evidenziano come il cibo tricolore si confermi un asset strategico fondamentale per l'economia del Paese, oltre che uno dei suoi simboli più noti e apprezzati.
In Piemonte, il settore dei prodotti alimentari, bevande e tabacco si conferma un pilastro solido dell'export nei primi 9 mesi del 2025, registrando un robusto incremento del 7,7% e detenendo una quota significativa del 15,2%

sul totale, secondo i dati di Unioncamere Piemonte. Nei primi nove mesi del 2025 il bacino dell'Ue 27 ha attratto il 60,7% dell'export regionale, mentre il 39,3% si è diretto verso mercati extra-Ue. Francia e Germania si confermano i principali partner commerciali del Piemonte, assorbendo rispettivamente il 14,9% e il 13,5% delle esportazioni locali, seguiti da Stati Uniti e Spagna, con quote del 7,5% e 6,5%. Le esportazioni dirette verso gli USA hanno subito una battuta d'arresto rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-9,4%), a causa dei dazi imposti da Trump.
«Ci sono tutte le potenzialità per continuare nel percorso di crescita e raggiungere i 100 miliardi di euro nel 2030, lavorando sul fronte della trasparenza e dell'internazionalizzazione per aumentare il ritorno economico per il Sistema Paese. Il primo passo deve essere l'introduzione dell'obbligo di indicazione dell'origine a livello europeo per ciascuno Stato membro e la modifica dell'attuale codice doganale. Questo significherebbe ritorno economico per le imprese agricole italiane, ma anche una risposta sociale e occupazionale per tutti i territori. Ciò avrebbe un effetto positivo anche sull'internazionalizzazione e sulla promozione, dando la possibilità di comunicare con ancora maggiore efficacia il valore delle eccellenze italiane in termini di qualità e sostenibilità, approcciando al contempo nuovi mercati», evidenziano Cristina Brizzolari, presidente di Coldiretti Piemonte, e Bruno Rivarossa, delegato confederale.

Censimento invernale dello stambecco nel Parco naturale del Monviso

Il Monviso ospita 277 stambecchi

Il decimo censimento invernale dello stambecco nel Parco naturale del Monviso, effettuato in tre giornate nel dicembre del 2025, ha fatto registrare numeri molto buoni: gli animali contati nelle osservazioni di quest'inverno sono 277, il numero più elevato da quando, nel 2016 e a seguito della sua istituzione, l'Ente di Gestione delle Aree protette del Monviso ha avviato i monitoraggi annuali della popolazione di "capra Ibex" svernante intorno al Monviso. Il dato è in aumento rispetto ai capi avvistati nell'inverno 2024/25, quando con 260 rilevazioni si era già toccato il picco massimo fino ad allora. Pur essendo certamente un'ottima rilevazione e una ottima tendenza, che denota una popolazione in crescita e vitale, si ricorda che questo genere di osservazioni vanno lette con prudenza e sono legate anche alla presenza di

neve sui rilievi dove sono distribuiti gli stambecchi: la debole nevicata dei giorni precedenti alle osservazioni ha favorito la contattabilità degli animali, che tendono a radunarsi in zone dove la copertura nevosa è meno rilevante. I monitoraggi annuali, e disporre delle serie storiche di dati che derivano da quelle attività, consente di comprendere al meglio le dinamiche di popolazione e di definire le necessarie misure di gestione e conservazione della specie.
Tornando ai dati, si rimarca come il successo riproduttivo osservato per questa specie sia da considerarsi elevato, anche perché rilevato in inverno e quindi al netto della mortalità perinatale ed estiva. La sex-ratio, il rapporto tra maschi e femmine osservati, è prossima alla parità: il lieve squilibrio a favore dei maschi è attribuito con buona probabilità alla minore facilità di individuazione di alcuni gruppi di femmine, meno facili da riconoscere da distanze elevate. Tutti gli altri parametri di popolazione risultano in linea con quelli degli anni precedenti e con quelli registrati in aree limitrofe. L'Ente di Gestione delle Aree protette del Monviso ha elaborato un'articolata relazione sul tema, che è possibile consultare dal sito internet www.parcomonviso.eu, dove è pubblicata alla pagina https://www.parcomonviso.eu/attivita/i-monitoraggi-scientifici/il-censimento-invernale-degli-stambecchi/decimo-censimento-invernale-dello-stambecco-relazione.
Come ogni anno, i conteggi sono stati effettuati con la metodica del block-count census che prevede la parcellizzazione del territorio oggetto d'indagine e l'osservazione diretta degli animali da percorsi o postazioni preventivamente stabiliti. Il monitoraggio viene svolto nei tre grandi settori compresi nei territori comunali di Crissolo, Oncino e Pontechianale che gli ungulati sono soliti frequentare prevalentemente durante lo svernamento e nel periodo degli accoppiamenti, che ha il suo culmine tra metà dicembre e metà gennaio. In questa finestra temporale i maschi si aggregano alle femmine e ai giovani esemplari, che trascorrono i primi tempi di vita con queste ultime: ciò garantisce la presenza di tutte le classi di sesso ed età in poche aree ristrette. Sfruttare la massima concentrazione annuale degli animali, che diversamente vivono in gruppi separati e si disperdono maggiormente sul territorio, consente di ottenere dati più precisi sulla consistenza effettiva della popolazione di stambecco intorno al Monviso. Si rimarca che il conteggio realizzato nei territori del Parco naturale del Monviso viene effettuato congiuntamente e con le stesse metodiche dai diversi enti interessati nelle valli italiane limitrofe e nel territorio francese del Queyras: ciò contribuisce a creare un archivio dati omogeneo sulla popolazione di stambecco svernante nelle Alpi del Monviso.

UN TERRITORIO ECONOMICAMENTE VIRTUOSO

Da due anni nel Cuneese disoccupazione al 2,7%

a.m.

Nel 2024, nella Provincia di Cuneo, si è registrato un saldo netto occupazionale positivo, dovuto a un numero maggiore di assunzioni di rapporti di lavoro rispetto alle cessazioni. Rispetto all'anno precedente, gli italiani hanno assistito a una riduzione delle assunzioni sia a tempo indeterminato che a tempo determinato. Nel nostro territorio si è registrato un aumento del tasso di occupazione, a fronte di un calo del tasso di disoccupazione, mentre aumenta leggermente il tasso di inattività. I lavoratori dipendenti con contratti part time della Provincia di Cuneo rappresentano il 21,9% dei lavoratori dipendenti totali, dato inferiore sia ai valori regionali che nazionali.
Al 2023 i lavoratori dipendenti ammontavano a 229.065 unità, di cui 192.680 comunitari e 36.385 extracomunitari. I dipendenti impiegati nel privato rappresentano, come ovvio, la maggioranza, ossia 172.937, mentre nel pubblico il numero scendo a 32.381, settore in cui il genere femminile è presente in maniera più che doppia rispetto a quello maschile. L'agricoltura impiega 17.230 persone, mentre i lavoratori domestici sono 6.517. Per quanto di riguarda i non dipendenti, invece, gli artigiani sono la categoria più numerosa con 21.287 appartenenti, i commercianti sono 19.627 e gli agricoli autonomi si fer-

mano a 17.909 unità. In questi settori, la quasi totalità sono uomini o donne comunitarie. I lavoratori in gestione separata sono 8.698, mentre quelli con voucher sono 774.
Dati interessanti, in quanto si differenziano non poco dal resto d'Italia, sono quelli relativi ai lavoratori part time che nella Granda sono poco meno 34.500. Le donne part time rappresentano il 39,6 % del totale, mentre i maschi sono solo l'8,3%. In Piemonte, invece, le donne che scelgono il part time sono il 38,6% e gli uomini il 10,8%. In Italia i numeri sono molto diversi da quelli registrati nella Granda. Le donne che lavorano con orario part-time, infatti, sono ben il 44,1%, mentre gli uomini rappresentano il 15,4% del totale.
Per quanto riguarda il tasso di occupazione si può notare come la Provincia di Cuneo sia un territorio virtuoso dal punto di vista del lavoro. Tuttavia, da una lettura più attenta si possono scorgere differenze importanti tra donne e uomini. Nel cuneese, gli uomini occupati nelle fasce di popolazione 25-34 e 35-49 sono superiori al 90%, mentre nelle donne il dato scende rispettivamente all'82,9% e al 78%. Tuttavia, in Piemonte questi dati si fermano all'83,1% e al 92,4% negli uomini e al 74,5% e 76,8% nelle donne. Se si guarda la media nazionale i numeri sono drasticamente più bassi. Le donne occupate nella fascia 25-34 sono meno del 61% e nella fascia 35-49 sono il 67%, mentre negli uomini i numeri salgono al 76,2% e all'87,4%. Complessivamente, la media occupazionale nella Granda è del 70,5%, in Piemonte del 69% e in Italia del 62,2%. Infine, va sottolineato il fatto che il tasso sulla disoccupazione è notevolmente calato dal 2022 al 2024. Nel cuneese, nella fascia d'età compresa tra i 15 e 74 anni, si è passati da un tasso di disoccupazione del 3,6% al 2,7%, in Piemonte dal 6,5% del 2022 al 5,4% del 2024, mentre in Italia il dato è sceso dall'8,1% al 6,5%. Per quanto riguarda le fasce di popolazione, quella con meno disoccupati nella nostra provincia è la fascia 25-34, con solo l'1,1% che non ha un lavoro. Va segnalato che anche nella fascia 50-74 il numero è basso, essendo i disoccupati l'1,4% nelle donne e l'1,8% negli uomini.

CNA IMPRESE CUNEO

La sintesi del bando regionale sulla ristrutturazione e ammodernamento dei birrifici artigianali

Si pubblica la sintesi del bando regionale riferito alla ristrutturazione e ammodernamento dei siti e degli impianti di produzione, macchinari e strumenti per birrifici artigianali.
Nello specifico la misura finanzia: l'ammodernamento dei siti e degli impianti di produzione, mediante l'acquisto e l'installazione di impianti fissi e/o mobili; l'acquisto di macchinari e strumenti di dotazione.
L'acquisto degli impianti e dei macchinari dovrà esserìe finalizzato esclusivamente alla produzione di birra artigianale da filiera brassicola regionale.
Le risorse ammontano complessivamente a € 102.371,44.
Possono beneficiare dell'aiuto i soggetti produttori di birra artigianale da filiera piemontese ubicati all'interno del territorio della Regione Piemonte, in possesso dei seguenti requisiti: titolarità di Partita IVA idonea allo svolgimento dell'attività di produzione di birra artigianale; iscrizione al Registro delle Imprese istituito presso la CCIAA territorialmente competente; iscrizione al Registro dei birrifici artigianali istituito dalla Regione Piemonte. E' ammissibile da parte del richiedente la presentazione di una sola domanda di sostegno. La domanda di sostegno può riguardare anche più di una unità produttiva.
La spesa minima ammissibile è pari ad Euro 10.000,00; la spesa massima ammissibile è pari ad Euro 50.000,00.
E' fatta salva la possibilità per il richiedente di realizzare (in totale autofinanziamento per la parte eccedente l'importo di spesa ammessa al sostegno) investimenti di importo maggiore di quello ammesso al sostegno. Il sostegno è erogato sulla base del rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e documentati dal beneficiario. L'aliquota di sostegno è pari al 50% delle spese sostenute, sotto forma di contributo in conto capitale. L'agevolazione non è cumulabile con altri aiuti per il medesimo investimento. Gli acquisti, ovvero gli investimenti, dovranno essere iniziati dopo la presentazione della domanda di sostegno e dopo l'acquisizione del CUP (Codice Unico di Progetto). Le fatture, i documenti di trasporto e i pagamenti (compresi gli acconti e le caparre confirmatorie) relativi alle spese ammissibili, devono essere successivi alla data di presentazione della domanda e dovranno riportare il CUP assegnato alla domanda in fase di istruttoria della domanda di sostegno, pena l'inammissibilità dell'investimento.
Entro 9 mesi dal provvedimento di ammissione a finanziamento, il beneficiario dovrà concludere e rendicontare gli investimenti.

Patrizia Dalmasso, direttrice Cna Cuneo

Detto termine è eventualmente prorogabile, su domanda del richiedente, al massimo di 3 mesi e sotanto per giustificati motivi. Un investimento si considera concluso quando è completamente realizzato, funzionante e conforme all'investimento ammesso al sostegno. Le relative spese devono risultare definitivamente pagate dal soggetto beneficiario entro la data di rendicontazione, corrispondente alla presentazione della domanda di pagamento del saldo. La mancata conclusione e rendicontazione degli investimenti entro il termine previsto comporta la decadenza parziale o totale dal sostegno, fatte salve le possibilità di proroga sopra citate. Copia del bando è a disposizione presso Cna Cuneo.

UN APPUNTAMENTO DA NON PERDERE

Passerà anche da Torino «80 Tullio The Last Tour… Nun 'o saccio!»

Un grande viaggio live di Tullio De Piscopo che ripercorre i suoi successi e la sua storia artistica

Il 24 febbraio 2026, una data straordinaria per Tullio De Piscopo: compirà 80 anni. Un traguardo che ha scelto di festeggiare con il pubblico attraverso 80 Tullio – The Last Tour… Nun 'o saccio! Un grande viaggio live con la quale ripercorrerà i suoi tanti successi e la sua storia artistica. Suonare dal vivo, per Tullio, è stata la sua grande linfa vitale in questi ultimi 20 anni con l'obiettivo di essere sempre al fianco del suo pubblico esibendosi tra club e teatri. Prodotto da CE Agency e JM Production Booking Agency, il tour sarà un concentrato di energia, ritmo e memoria musicale. La scaletta includerà gli storici brani che hanno reso De Piscopo un'icona della musica italiana: Andamento lento, E Allora e Allora, Primavera (Stop Bajon), Qui gatta ci cova, E fatto 'e sorde! E? e 'Libertango, oltre a momenti dedicati alle sue incursioni nel jazz, nel pop e nelle collaborazioni d'autore.
Tra le date ufficiali del tour c'è anche Torino il 16 ottobre al Teatro Colosseo, i biglietti sono già disponibili su ticketone.it e nei circuiti di vendita e prevendita abituali.

Accanto alla musica, il tour sarà anche un luogo di ricordi. Tullio De Piscopo renderà omaggio agli artisti che più hanno segnato la sua vita. Come Pino Daniele, fratello d'anima e compagno di una rivoluzione musicale napoletana: «Con Pino c'era amore vero, una fratellanza che vibra ancora»; come James Senese con cui ha condiviso tante avventure: «James è il mio fratello di suono, il respiro profondo della nostra città»; come Astor Piazzolla, maestro assoluto del tango nuevo: «Con Piazzolla ho sentito cambiare il ritmo del mondo. Era un genio, uno di quelli che incontri una volta nella vita». Ma nel corso della sua straordinaria carriera sono state davvero tante le sue collaborazioni storiche: Enzo Jannacci, Giorgio Gaber, Franco Battiato, Gerry Mulligan, Chet Baker, Mina, Max Roach, Quincy Jones, Dizzy Gillespie, Bob Berg, Wayne Shorter, Billy Cobham, Gato Barbieri, Vinicius de Moraes, Toquinho, Jorge Ben Jor, Richie Havens, Severino Gazzelloni, Armando Trovajoli, Adriano Celentano, Lucio Dalla e Fabrizio De André, solo per citarne qualcuna.
80 Tullio – The Last Tour… Nun 'o saccio! non è solo un concerto: è Amore, un racconto, una festa, un saluto affettuoso al pubblico attraverso le sue bacchette e la sua musica che hanno segnato generazioni intere: «Sì, questo è il mio tour fatto di emozione. La Musica dal vivo è la mia vita, non è facile abbandonarla».
Altra chicca: in primavera uscirà 80 Tullio, un cofanetto (Cimbarecord) composto da 4 vinili che ripercorreranno la sua straordinaria carriera. Le prime 80 copie saranno in vinile Oro e conterranno una stampa numerata ed autografata da Tullio. Le restanti copie in vinile nero.
Se il 2026 sarà all'insegna dei festeggiamenti per i suoi 80 anni, il 2025 si è invece chiuso per Tullio con un prestigioso riconoscimento: è stato premiato a Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica Italiana, come Ambasciatore delle "100 Eccellenze Italiane nel mondo". Un altro traguardo che ha celebrato talento, passione e italianità autentica.

Silvia Gullino

In foto Tullio De Piscopo, 80 anni il 24 febbraio

Il 6 e 7 marzo a Boves con l'intervento dell'Associazione "Rondine" e di altri candidati

Due giorni di convegno per la consegna del Premio «Vassallo Ghibaudo Bernardi»

Si svolge nel fine settimana del 6 – 7 marzo la cerimonia di premiazione della II edizione del Premio Internazionale Vassallo – Ghibaudo – Bernardi. Il concorso, promosso dall'Associazione don Bernardi e don Ghibaudo in collaborazione con Diocesi di Cuneo-Fossano, Parrocchia di San Bartolomeo, Scuola di Pace, Sermig, verteva sul tema "Dialogo tra generazioni per il bene comune". L'obiettivo era quello di portare a conoscenza quelle esperienze in cui il bene comune diventa un valore da anteporre anche alle differenze generazionali così come avvenuto per Vassallo, Ghibaudo e Bernardi in quel terribile 19 settembre 1943.
Il fine settimana dedicato al convegno e ospitato nella Sala Polivalente "Banca di Boves" in piazza dell'Olmo, si aprirà venerdì 6 marzo alle 20.30 con l'intervento e la consegna del premio ai vincitori, l'Associazione "Rondine – Cittadella della Pace". Il giorno successivo, medesimo luogo, dalle 9 alle 12 verranno presentate tutte le candidature pervenute. Seguirà la tavola rotonda interattiva che coinvolgerà alcuni dei nomi segnalati. Sedici le candidature pervenute che hanno riguardato Sergio Mattarella, Istituto "Dia.Pa.Son", "The Sun" (gruppo musicale), "Comune dei Giovani – Opere don Didimo Mantiero, Liliana Segre, don Claudio Burgio e Associazione Kayros, Masao Tomonaga, Fondazione Cottino, Nicolò Govoni – Still Rise, Con-cedere fest, Circus St. Ottilien, Friedens Raume – Spazi di Pace, Living Peace, Aldo Ceccarelli e Gianluca Guida.
A stabilire l'aggiudicazione del Premio a "Rondine – Cittadella della Pace", la giuria coordinata da Luigi Pellegrino e composta da Tiziana Ghibaudo, Sandra Golinelli, Viola Pellegrino, Luciano Milani, Nicole Busi, Alessandro Parola, don Alberto Costamagna, Chiara Genisio, Mariangela Tallone, Miryam Gall, don Gianluca Busi e don Angelo Romano.
Fondata nel 1997 da Franco Vaccari nel borgo omonimo a pochi chilometri da Firenze, Rondine è una organizzazione che si impegna per la riduzione dei conflitti armati nel mondo. Opera per la diffusione della propria metodologia (il "Metodo Rondine" appunto) per la trasformazione creativa dei conflitti personali, etnici e tra nazioni.
"Rondine diventa una scuola e uno strumento per imparare concretamente a stare nelle relazioni e, attraverso il dialogo, a comunicare in modo generativo – si legge nella motivazione dell'assegnazione del Premio -. Non ci sono individui o appartenenti a popoli in lotta tra loro, ma persone che scoprono la "persona" in chi è "ufficialmente un nemico" attraverso la comune convivenza quotidiana che si sperimenta in ogni luogo e direttamente a Rondine anche con il supporto di un tutor facilitatore. Con programmi internazionali di formazione e di innovazione educativa e didattica, l'associazione offre concreti itinerari costruttivi a studenti di scuola superiore (che possono frequentare il quarto anno in sede), a docenti di ogni ordine e grado per utilizzare nelle proprie sedi il Metodo Rondine, ad aziende e professionisti, giovani, universitari di diverse provenienze che possono condividere l'esperienza e il percorso della world house. L'associazione rispecchia pienamente la finalità del Premio che ha lo scopo di evidenziare la fecondità dell'operare per il dialogo, la pace e il bene comune, quali valori universali, costitutivi di ogni persona e di ogni popolo".
L'ingresso al convegno è libero e gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili.

TRS RADIO 104.800 FM

Milano Cortina 2026, Arianna Fontana è leggenda: 14 medaglie olimpiche e record italiano

LA REGINA DEL GHIACCIO

Tutti i segreti della pattinatrice valtellinese, che ha esordito a Torino 2006 e non s'è più fermata

Arianna Fontana nel mito. Con l'argento nella staffetta femminile sui 3000 metri dello short track a Milano-Cortina 2026, l'atleta azzurra ha infatti messo al collo 14 medaglie olimpiche, superando il record di Edoardo Mangiarotti, lo schermidore che tra il 1936 e il 1960 fu capace di conquistare 6 ori, 5 argenti e 2 bronzi (8 medaglie nella spada e 5 nel fioretto) nell'arco di 5 edizioni dei Giochi.
La campionessa valtellinese, da parte sua, ha vinto 3 ori, 6 argenti e 5 bronzi da Torino 2006 a Milano Cortina, passando per Vancouver 2010, Sochi 2014, Pyeongchang e Pechino 2022, ovvero 6 edizioni. In staffetta era arrivata la prima medaglia, non ancora 16enne, in staffetta è arrivata anche quest'ultima dei record, da veterana alla soglia dei 36 anni. Cerchi (olimpici) che si chiudono.
E conosciamola meglio allora questa campionessa dagli occhi come il ghiaccio che l'ha resa una leggenda.
Arianna, come ti descriveresti in tre aggettivi?
«Ostinata, golosa e mi piace divertirmi».
Come nasce la tua passione per lo short track?
«È nata un po' per caso. Ho iniziato a pattinare a 4 anni e ho provato anche altre discipline. Però il pattinaggio è lo sport che mi ha attratto di più».
Perché è così speciale questo sport?
«Mi è sempre piaciuta la velocità. Quando ero piccola i miei genitori hanno fatto in modo che provassi diverse discipline, non solo il pattinaggio, ma anche lo sci. La velocità, il vento, l'adrenalina sono sensazioni che poche discipline ti fanno provare, però lo short track mi ha sempre dato quel qualcosa in più, così come il pattinaggio a rotelle, perché quando ero piccola li praticavo entrambi. Il fatto di creare velocità con le mie sole forze è ciò che mi ha sempre attirato ed è l'aspetto del pattinaggio che mi ha portato a scegliere quella disciplina».
Il bello del tuo sport?
«È tutto velocità, adrenalina ed è ciò che mi ha attirato».
E il brutto?
«Siamo perennemente al freddo e quindi ho dovuto farci un po' l'abitudine, ma non è semplice».
Chi è il tuo mito sportivo?
«Da piccola ho sempre ammirato Valentino Rossi e ancora oggi per me rappresenta qualcuno che ha fatto la storia di uno sport. E poi è italiano, ha portato l'Italia nel mondo, ha fatto tanto per la MotoGP e per lo sport italiano, è un esempio di continuità, di perseveranza e per me è veramente un grande campione».
La lezione più importante che hai imparato?
«Dalle sconfitte e dalle cadute cerco sempre di trovare qualcosa di positivo, uno stimolo per fare sempre meglio. Ed è quello che è successo proprio alle ultime Olimpiadi, dopo la gara dei 1000 metri, dove sono caduta a meno di un giro dalla fine e ho visto scomparire la medaglia. Però quella delusione mi ha dato la spinta e quella grinta in più per entrare in pista due giorni dopo e vincere un altro argento olimpico».
Qual è il posto più bello in cui ti ha portato il tuo sport?
«Come sportivi viaggiamo spesso, ma non vediamo l'ora di tornare a casa in Italia. Perché è un Paese che ci invidiano tutti quanti nel mondo e quello che abbiamo noi, non ce l'ha nessuno. Abbiamo visitato tanti Paesi, mi affascina molto il Giappone, però sono cresciuta in montagna. Inoltre, amo l'Oceano, dal momento che mio marito è della Florida e, quindi, appena possiamo scappiamo al mare».
Che messaggio vuoi lasciare ai giovani che leggeranno questa intervista?
«Credete in voi stessi ragazzi! Alla fine avete tutti l'abilità per fare qualsiasi cosa vi mettiate in testa. Quindi basta credere in voi stessi, circondatevi di persone che credono in voi, che sappiano stimolarvi ed aiutarvi, sia nei periodi belli che in quelli brutti. Questo ha funzionato per me e credo che possa funzionare anche per voi».
Ultima domanda, come ti vedi tra dieci anni?
«Tra dieci anni penso che avrò, spero, almeno un paio di figli. Credo sarà ora, perché comunque sto andando in là con l'età. Avere dei figli ed avere una mia famiglia è qualcosa che ho sempre voluto, quindi quell'aspetto per me è importante e lo curerò sicuramente».
Grazie Arianna, buona fortuna! Per il futuro. E per nuovi record.

Silvia Gullino

In foto Arianna Fontana con Silvia Gullino

"Helmut Newton. Intrecci" al Filatoio di Caraglio e "Ferdinando Scianna. La moda, la vita" alla Castiglia di Saluzzo

Prorogate le mostre di Newton e Scianna

È stata prorogata da domenica 1° marzo a lunedì 6 aprile la chiusura delle esposizioni dedicate a due protagonisti assoluti della fotografia del Novecento: Helmut Newton e Ferdinando Scianna. Oltre un mese in più per visitare le mostre fotografiche "Intrecci" al Filatoio di Caraglio e "La moda, la vita" alla Castiglia di Saluzzo. Gli orari di apertura rimarranno invariati: giovedì e venerdì, dalle 15 alle 19, sabato, domenica e festivi, dalle 10 alle 19 per la mostra su Newton; venerdì, dalle 15 alle 19, sabato, domenica e festivi, dalle 10 alle 19 per quella su Scianna. Per informazioni consultare il sito www.fondazioneartea.org.
I progetti espositivi offrono un percorso originale e approfondiscono aspetti inediti o poco esplorati nelle carriere dei due autori. Concepiti per dialogare tra loro, restituiscono due visioni complementari della moda: come provocazione dell'immaginario per Newton e come racconto della vita secondo Scianna.
Al Filatoio di Caraglio, la mostra "Helmut Newton. Intrecci", curata da Matthias Harder, riunisce oltre 100 fotografie, tra cui diversi scatti inediti, frutto delle prestigiose collaborazioni con brand di fama internazionale, come Yves Saint Laurent, Wolford, Ca' del Bosco, Blumarine, Absolut Vodka e Lavazza. Una selezione di scatti che hanno consacrato Newton come uno dei più celebri fotografi di moda al mondo, e restituisce l'audace sguardo di un autore capace di creare scenari onirici, ambigui e provocatori. La complicità con modelle come Monica Bellucci, Nadja Auermann, Kate Moss, Carla Bruni ed Eva Herzigová, unita alla fiducia conquistata da parte di stilisti, riviste e brand internazionali, gli ha permesso di ridefinire i canoni della fotografia patinata, trasformandola in un linguaggio teatrale ed evocativo. È poi nel passaggio dalla fotografia editoriale a quella commerciale che si rivela l'eclettismo del suo sguardo.

Alla Castiglia di Saluzzo, la mostra "La moda, la vita", curata da Denis Curti, esplora per la prima volta, un aspetto poco indagato del lavoro di Ferdinando Scianna, la moda, che affronta con il suo linguaggio da fotogiornalista, scardinando ogni estetica patinata a favore di una narrazione più umana. Iconica, in questo percorso, la campagna per Dolce&Gabbana con la modella Marpessa, ambientata nei paesi della Sicilia: una moda vissuta nella realtà e nella strada, più che costruita in posa, che darà vita ad una delle collaborazioni meglio riuscite nella storia della fotografia.
Il percorso espositivo presenta, attraverso oltre novanta fotografie, la produzione che Scianna ha realizzato tra la fine degli anni Ottanta e gli inizi del decennio successivo, per alcune delle più importanti riviste al mondo come "Vogue", "Vanity Fair" e "Stern". Nei suoi scatti si fondono etica e stile, memoria e intuizione, fotografia e letteratura, un approccio che gli ha consentito di interpretare e capovolgere i modelli di rappresentazione comunemente consacrati al glamour delle passerelle, trasformando la fotografia di moda in racconto visivo, mantenendo intatto il legame tra immagine, verità e cultura.
Alla Castiglia di Saluzzo, tutte le domeniche e i giorni festivi sono previste visite guidate in mostra a cura di Itur alle ore 15 e alle ore 16.30; per informazioni e prenotazioni scrivere una mail a musa@itur.it oppure contattare il numero 329 3940334, anche via WhatsApp.

La straordinaria storia del marinaio che spezzava le trombe marine

IL NOSTROMO

Claudio Bo

Stava in plancia circondato dal rispetto di tutti per i suoi anni di mare. Aveva navigato sempre e su tutte le rotte, acquisendo il diritto di fare, senza spiegare. Sapeva comandare con un gesto o uno sguardo, come tutti i nostromi che incutono più timore degli ufficiali stessi e che hanno carta bianca dai comandanti. Era misurato e attento, quasi maniaco dell'ordine tanto che riponeva le sue cose con la precisione meticolosa di chi ha imparato ad affrontare l'infinto dell'oceano dagli angusti spazi dell'equipaggio, dove ogni angolo deve essere sfruttato ed ogni cosa avere uno scopo. Talvolta sembrava un'ombra nel suo attraversare lo spazio, svelto anche col mare grosso, indovinando sempre i "passi d'uomo", senza incertezze. Fu proprio in un giorno di mare che scoprii il suo segreto:. Come sempre, in altura, le tempeste si scatenano all'improvviso, qualche nube, delicata come un merletto, che si trasforma nel cupo di un nembo, di un enorme cumulo. E poi l'urlo delle onde che si alzano improvvise, tutte in corsa dalla stessa parte dello scafo che geme ad ogni assalto, per poi rantolare, con un lamento da vecchio, quando un'onda anomala lo ghermisce. Ma quel giorno gli elementi non si erano scatenati, un vento più tagliente correva sul ponte, le onde si agitavano come le schiene di un gregge impaurito, e una luce minacciosa orlava l'orizzonte. Era come se gli elementi stessero attendendo qualcosa e anche nel mio petto vibrava una sottile ansia. Ma non avevo paura, non subito almeno, tanto che, aggrappato alla murata, mi lasciai incantare dallo spettacolo irreale di quell'attesa ed ero talmente rapito che quasi non mi accorsi del nostromo che mi passava accanto.

La sua presenza mi colpì, però, perchè, contrariamente al suo solito, borbottava qualcosa fra dente e dente. Lo osservai un attimo, ammirato dalla sua abilità di camminare senza problemi sul ponte che danzava, ma subito tornai a scrutare la luce del cielo. In quel momento vidi chiara all'orizzonte una spaventosa tromba d'acqua: contro il bagliore della sottile striscia di sereno che si perdeva nel mare, sembrava un'immensa colonna cupa come se avesse una forza interna capace di respingere ogni luce.

Era uno spettacolo gigantesco, perchè la tromba marina prese a muoversi impercettibilmente attraversando la striscia chiara dell'orizzonte, ondeggiando ed esplodendo, verso il grigio del cielo, che la sovrastava, in una miriade di cristalli fiammeggianti. Una torcia arcana, simulacro di un rito ultraterreno, talmente superiore a noi da spingerci alla pazzia del terrore.

Mi accorsi di tremare mentre con gli occhi cercavo un impossibile rifugio. Al mio fianco si era fermato il nostromo: aveva lo stesso colore dell'acqua e, nonostante i salti della nave, stava a gambe larghe, con le braccia in avanti, senza tenersi ad alcun appiglio. Anzi, i suoi piedi sembravano dominare il ponte, come se fosse lui ad alzarlo ed abbassarlo, a far cavalcare all'intero scafo la danza delle onde.

Non potevo vedere i suoi occhi, ma intuii l'intensità dello sguardo verso la tromba marina dall'atteggiamento del viso che mi parve più cupo, come se fosse scolpito nella roccia. All'improvviso sentii una sorta di lamento uscire dal suo petto, seguito da quattro parole dure e incomprensibili, poi un rapido gesto delle braccia, come se avesse voluto spezzare qualcosa che navigava nell'aria. Istintivamente tornai a guardare l'orizzonte: la tromba marina stava ondeggiando come ubriaca, quindi la vidi letteralmente spezzarsi in due ed esplodere in una fantasmagoria di cristalli e di colori; la tempesta non era ancora finita, ma il mare, ora, sembrava stanco, rassegnato. Quando tornai a guardare il ponte, il nostromo non c'era più.

A bordo nulla rimane a lungo sospeso, nel bene e nel male prima o poi ci si incontra. In un pomeriggio piovoso, appena staccato il turno, andai a cercare il nostromo, lo trovai nella sala delle carte nautiche, dove talvolta si sostava per un caffè, a fianco di un piccolo fornello che era stato messo dall'equipaggio. Vedendomi, annuì due volte indicandomi la panca e mi servì una livornese facendo scaldare il caffè vecchio direttamente nel bicchiere di metallo smaltato.

«Vuoi sapere della tromba marina?»

Disse subito sedendosi di fronte a me.

«Allora ascolta senza interrompere. Ero giovane come te ed ero imbarcato su una bananiera, una carretta rugginosa che batteva la costa americana. L'equipaggio era formato per buona parte da nativi con cui era difficile anche solo comunicare. Durante un fortunale mi capitò quello che è capitato a te: vidi un indio, seppi poi che era uno sciamano, spezzare una tromba marina. Col mio potere di "bianco" gli imposi di rivelarmi il suo segreto, lui rise e, nel poco spagnolo che masticava, mi disse che era inutile, che conoscere i gesti e la formula non mi sarebbe bastato».

Il nostromo si alzò, come se non volesse più continuare, e trafficò in un armadietto ascoltando il mio silenzio. Quindi tornò a sedersi.

«L'indio aveva ragione, ma io non volevo darmi per vinto e iniziai a vessarlo in tutti i modi per costringerlo a dirmi tutto. Lui rispondeva in silenzio alle mie angherie, chiudendosi in un isolamento cocciuto, da cui non usciva nemmeno per mangiare. Andammo avanti così finchè una notte feci il sogno che avrebbe cambiato tutta la mia vita».

Prese una lunga sorsata di caffè e rhum per poi guardarmi interrogativo. Io non dissi nulla, ma con lo sguardo lo implorai di continuare.

«Sognai una capanna, di quelle enormi, su palafitte, nella foresta amazzonica. Ero circondato da nativi, ragazzi e ragazze, tutti giovani e nudi. Doveva essere una cerimonia di iniziazione perchè tutti cantavano una nenia e si muovevano sinuosi. Presto i gesti si fecero inequivocabili dando inizio ad un'orgia rituale a cui, via via, si mescolavano anche adulti e vecchi. Anch'io venni coinvolto in un crescendo di eccitazione sino al parossismo. Mi svegliai madido di sudore, avevo bisogno di alzarmi dalla cuccetta, ma non ci riuscii, sprofondando nuovamente nel sonno e nel sogno.»

Ricordo che la pioggia di fuori era intanto divenuta temporale e il rombo del tuono pareva sottolineare arcano le parole del nostromo.

«Nel sogno era comparso anche lo sciamano, quello delle trombe marine: era al centro, isolato dalla bolgia, disteso su alcune stuoie variopinte... stava morendo. Mi trascinai sino a lui e gli chiesi ancora del suo segreto. "Morirò presto, mi disse, allora mangia il mio cuore, per avere il mio spirito, il mio fegato, per avere il mio coraggio, il mio cervello, per avere la mia sapienza". Attorno a noi era un gemere lubrico, dovunque volgessi lo sguardo scorgevo solo amplessi, occhi dilatati, braccia, gambe, seni e genitali; un martellare incessante scandiva ogni gesto. Mi accorsi che stavo aprendo il petto dello sciamano per addentare il cuore pulsante e il fegato ancora grondante, quindi fracassavo il cranio per nutrirmi del suo cervello. Finalmente mi svegliai, non ero solo sudato, ero cosparso di umori ed ero in preda ad una nausea mai provata. Corsi al gabinetto per vomitare e vomitai in uno spasmo continuo e doloroso come se, nonostante tutto, non riuscissi a liberarmi».

Il nostromo si interruppe bruscamente come se fosse stato colto da un improvviso dolore, sul suo volto si dipinse una smorfia antica come il ricordo di quella nausea.

«Infine riuscii a salire sul ponte: mi sentivo a pezzi e provavo un'intima vergogna, ma ero ben deciso ad incontrare lo sciamano e raccontargli tutto. Ma l'indio era morto quella notte, si era lasciato morire d'inedia. Quando gettammo il suo corpo in mare sapevo di aver carpito il suo segreto, avevo imparato a spezzare le trombe marine, ma avevo in me anche altre cose, la mia condanna alla solitudine».

Il nostromo non disse più nulla e io non gli chiesi più nulla, neppure se quel corpo gettato in mare fosse ancora tutto intero.

Da «Balbi 4»
Frilli Editori

Origine, tradizione e significato del 9° mese del calendario islamico

Iniziato il Ramadan

Il nono mese del calendario islamico ha avuto inizio il 17 febbraio 2026. Si tratta del Ramadan, il mese più sacro per i musulmani, che per quattro settimane si dedicheranno anima e corpo (è il caso di dirlo) alla devozione di Allah.

Con circa 2,07 miliardi di fedeli, ossia il 25% della popolazione mondiale, l'Islam è la seconda religione del pianeta per consistenza numerica (dopo il cristianesimo) e vanta il tasso di crescita più alto. I precetti del testo sacro dell'Islam, in Italia, sono seguiti da circa 1,67 milioni di persone, tra cittadini stranieri e italiani.

La parola Ramadan deriva dalla radice araba ar-ramad, che significa "forte calore", sebbene quest'anno (almeno nell'emisfero nord) i 30 giorni sacri cadranno in una stagione diversa dall'estate.

Calendario islamico

Il mese di Ramadan dura 29 o 30 giorni e il periodo in cui cade varia ogni singolo anno. L'appuntamento corrisponde al nono mese dell'Egira (noto anche come calendario islamico o musulmano) che si basa sui cicli lunari. Proprio per questo motivo, il calendario dell'Egira è più corto di circa 10 o 11 giorni rispetto al calendario gregoriano su base solare a cui siamo abituati, il che spiega perché le date del Ramadan vengono spostate ogni anno.

Ramadan: quando inizia e quando finisce

Mentre i calcoli astronomici possono fornire una stima iniziale delle date di inizio e fine del Ramadan, queste vengono tradizionalmente e ufficialmente confermate dalle autorità islamiche durante la cosiddetta Notte del Dubbio, che consiste nell'osservare il cielo e, a seconda dell'apparizione della prima Luna crescente dopo la Luna nuova, convalidare sia l'inizio che la fine di questo mese benedetto. Se il cielo è coperto e la Luna non è visibile, l'inizio del Ramadan slitta quindi al giorno seguente. Nel 2026 il Ramadan è iniziato il 17 febbraio e durerà fino al 19 marzo 2026. La fine del Ramadan è segnata dall'Eid al Fitr, la festa (Eid) di fine (Fitr) digiuno.

Origini

Il Ramadan è stato istituito in commemorazione della prima rivelazione del Corano a Maometto, un evento descritto nella tradizione musulmana come avvenuto nel 610 d.C., durante il quale il profeta islamico ricevette la visita dell'angelo

Jibril (Gabriele), che gli rivelò l'inizio di quello che sarebbe poi diventato il Corano. L'evento ebbe luogo in una grotta, chiamata Hira, situata sul monte Jabal an-Nour vicino alla Mecca, dove Maometto si ritirava periodicamente per dedicarsi alla contemplazione e alla riflessione.

L'osservanza del Ramadan

Durante il Ramadan, l'obiettivo del fedele musulmano è crescere spiritualmente e avvicinarsi ad Allah. Per fare questo si prega e si recita il Corano, concentrandosi sull'intenzionalità e sull'altruismo delle proprie azioni e astenendosi dal pettegolezzo, dal mentire e dal litigare.

Il Sawm, cioè il digiuno, è un pilastro della religione musulmana. Il quarto per la precisione. Tra le altre azioni importanti che un musulmano deve osservare come credente ci sono: la dichiarazione di fede (Shahadah) in un Dio unico (Allah) e nel Suo Messaggero Maometto; la preghiera rituale (Salat) richiesta cinque volte al giorno per tutta la vita; l'elemosina a chi ne ha bisogno una volta all'anno (Zakat). Il quinto pilastro è il sacro pellegrinaggio (Hajj) alla Mecca che è richiesto a ogni musulmano almeno una volta nella vita, se ne ha le possibilità.

Digiuno

In tutto il mese, dall'alba al tramonto, il digiuno è obbligatorio per tutti i musulmani ad eccezione di malati, donne incinte, chi si trova in viaggio, anziani e donne durante il ciclo mestruale. I giorni di mancato digiuno si possono recuperare durante il resto dell'anno, tutti insieme o uno alla volta.

Il digiuno prevede l'astinenza dal mangiare, dal bere, dal fumare e dai rapporti sessuali per ottenere una maggiore "Taqwa", o coscienza di Dio. Vietati anche peccati di parola come la calunnia, la bestemmia, la menzogna o azioni violente.

I pasti sono per i musulmani occasioni per riunirsi con gli altri membri della comunità e rompere il digiuno insieme. La colazione prima dell'alba (Suhur) normalmente si fa alle 4, prima della prima preghiera della giornata (Fajr). Il pasto serale (Iftar) può iniziare solo al termine della preghiera del tramonto (Maghrib), normalmente intorno alle 19:30.

Dato che il profeta Maometto interrompeva il digiuno con datteri e un bicchiere d'acqua, i musulmani mangiano datteri sia al Suhur che all'Iftar. Alimenti di base in Medio Oriente, questi sono ricchi di sostanze nutritive, molto digeribili e contengono elevate quantità di zuccheri, preziosi dopo una lunga giornata di digiuno.

Indipendentemente da come ogni fedele decida di celebrare i tradizionali ritrovi del Suhur e dell'Iftar, lo spirito di questa tradizione secolare rimane quello di un periodo di riflessione e misericordia.

Silvia Gullino

Enzo Bersezio è nato a Lesegno nel 1943. Vive e lavora a Torino

ESERCIZI DI ASTRAZIONE

La mostra a Bra sarà visitabile dal 28 febbraio al 4 aprile

La mostra "Esercizi di astrazione nella continuità, sul divenire del tempo" si presenta al pubblico come il dodicesimo evento organizzato da grandArte nell'ambito della rassegna "OMG - grandArte 2025-2026 - I confini del sacro" che proporrà una serie rappresentativa di altre esposizioni d'arte in numerose località dell'intera provincia nel corso degli anni 2025-2026. Dopo la precedente edizione di HELP, Humanity, Ecology, Liberty, Politics, tenutasi nel 2022, si è voluto concentrare l'attenzione su temi e considerazioni più specificamente rivolti all'ambito della spiritualità, intesa nel senso più ampio del termine, nonostante i tempi odierni dominati dalla secolarizzazione e da una conseguente e diffusa indifferenza verso le questioni che investono il mondo dell'interiorità, del rapporto con il divino e più in generale di tutto ciò che costituisce la dimensione del trascendente. "Vediamo di restare in ascolto sempre, fino all'ultimo", scrive Sergio Givone quasi alla fine del suo saggio intitolato La ragionevole speranza. Come i filosofi hanno pensato l'aldilà (Solferino, 2025). Ed è quanto si cercherà di attuare con la nuova serie di mostre di grandArte 2025-2026: dare voce agli artisti che parteciperanno con le loro meditazioni in forma di immagini elaborate attraverso le più diverse tecniche espressive (dalla pittura alla fotografia e dalla scultura alle installazioni oggettuali).

Il legno, il viaggio, la forma necessaria

Enzo Bersezio (Cuneo, 1943) appartiene a quella generazione di artisti per i quali la scelta del medium non è mai stata un'opzione stilistica, ma una presa di posizione etica. Da decenni il legno costituisce il suo campo d'azione privilegiato: non un materiale tra gli altri, bensì una sostanza viva, resistente, carica di tempo e di memoria, capace di opporsi tanto all'accademismo quanto alla facile seduzione del mercato. In questa fedeltà al medium si riconosce una consapevolezza rara, quella che Clement Greenberg avrebbe indicato come condizione necessaria dell'arte "alta": comprendere la specificità del proprio linguaggio per evitare le derive del kitsch, dell'arte già digerita, rassicurante, priva di autonomia. Le sculture di Bersezio – asciutte, minimali, talvolta monumentali – indagano le forme della natura, della memoria e del mito, restituendo un immaginario collettivo fatto di volumi sinuosi, strutture totemiche, equilibri sospesi tra staticità e tensione interna. Sono opere che non raccontano, ma insistono; che non illustrano, ma trattengono un'energia silenziosa. Lontane da ogni intento decorativo, chiedono allo spettatore uno sforzo percettivo e mentale, chiamandolo a diventare parte attiva di un processo di senso. Per molti anni l'artista ha affiancato alla pratica creativa l'insegnamento della scultura nei licei, formando generazioni di studenti. Questo lungo magistero non ha prodotto manierismi, ma ha affinato una disciplina del fare, un rigore che si riflette nella sobrietà delle forme e nella coerenza di una ricerca che ha sempre cercato l'originalità dentro le pieghe della vita quotidiana: nei viaggi, nelle letture, nell'esperienza diretta del mondo. Una ricerca che, pur aprendosi al contemporaneo, rimane profondamente radicata nella tradizione culturale da cui proviene, assorbita senza nostalgie né rifiuti. La mostra allestita a Bra presenta un'ampia selezione della produzione degli anni Novanta, con alcune significative incursioni nei Duemila: sculture in legno e corde nautiche, disegni, collage e bassorilievi della serie Paesaggi nord-occidentali. Il legno – spesso intrecciato, legato, inciso – dialoga con materiali poveri e funzionali, evocando un sapere manuale antico. Non è un caso che il nonno dell'artista fosse mastro bottaio, costruttore di tini in legno, nato nell'Ottocento. Bersezio è cresciuto nel portico della sua officina, piantando chiodi fin da bambino: un gesto primario, ripetuto, che ritorna oggi come memoria incorporata nella forma, come atto fondativo della sua scultura. Accanto alle opere tridimensionali, un ruolo centrale è affidato ai lavori su carta e ai collage stratificati. Emblematico è il collage del 2017, già presentato in una personale a Bologna, in cui appunti, stralci di giornale, segni e numeri si sovrappongono in una costruzione fortemente autobiografica. Qui compaiono i numeri primi, scritti in aramaico, romano e arabo: una presenza ricorrente in tutta la sua opera, priva di una teoria sistematica, ma carica di una forza simbolica primaria. I numeri, come le forme, non spiegano: interrogano. Alludono a un ordine possibile, mai definitivamente raggiungibile. Il viaggio è una costante nella poetica di Bersezio e trova espressione diretta in alcuni nuclei fondamentali della mostra. Ne sono esempio i Minareti, opere degli anni Ottanta dall'apparenza metallica che in realtà camuffa il legno. Queste strutture architettoniche effimere segnano uno scarto rispetto alla produzione più totemica e nascono dalle suggestioni di un viaggio in Marocco, oltre che da un'inclinazione all'architettura sempre presente in lui. Qui affiorano anche echi dell'arte "brut" e il desiderio, allora più esplicito, di introdurre il colore come ulteriore elemento di tensione. Ancora più esplicito è il riferimento all'Isola di Pasqua (Rapa Nui), visitata dall'artista anni fa e percepita come un luogo concentrato, quasi assoluto, "una Sicilia rovesciata". In mostra sono presenti opere in tessuto raffiguranti le teste dei Moai, le enormi statue monolitiche scolpite dal popolo di Rapa Nui tra il XIII e il XVI secolo nel tufo vulcanico, spesso erroneamente ridotte alla sola testa. Due di queste opere, poste l'una accanto all'altra, formano un dittico in cui le teste si guardano, instaurando un dialogo silenzioso e rituale. A queste si affiancano un lavoro con tre teste e un altro con quattro teste, tutte cucite interamente a mano, così come i numeri primi che compaiono al di sotto delle figure. La scelta del tessuto - materiale fragile, domestico, opposto alla monumentalità originaria dei Moai - produce uno slittamento significativo: l'archetipo si fa intimo, la scultura diventa pelle, superficie, memoria tattile. Ancora una volta, Bersezio lavora per traslazioni, sottraendo ogni retorica esotica e restituendo al simbolo una dimensione mentale e affettiva. Una teca raccoglie aste-totem e numeri primi, elementi che condensano due polarità fondamentali della sua ricerca: la verticalità arcaica del segno rituale e l'astrazione matematica come forma di pensiero. Al centro ideale del percorso si colloca infine l'opera-seme della mostra: una scultura del 1984, una forma essenziale, vagamente assimilabile a una iuta, che rimanda ai Parsi (comunità zoroastriana), adoratori del sole, i quali tradizionalmente lasciavano i propri morti esposti alla luce sulle cosiddette "Torri del Silenzio". In questa forma primordiale, sospesa tra corpo e reliquia, si concentra una delle tensioni più profonde del lavoro dell'artista: la scultura come luogo di passaggio, come deposito di tempo, come atto che non consola ma custodisce. Ospitata negli spazi de Il Fondaco Arte Contemporanea, realtà nata a Bra nel 1998 con l'obiettivo di diffondere la creatività e valorizzare il patrimonio culturale e territoriale, e nel prestigioso Palazzo Mathis, che ospita oggi l'Ufficio Cultura e Manifestazioni cittadino ed è sede di mostre ed eventi di rilievo, questa esposizione si inserisce coerentemente in una visione dell'arte come conoscenza, come esercizio critico e come responsabilità. Nel lavoro di Enzo Bersezio, la forma non è mai fine a sé stessa: è una necessità. È il luogo in cui il pensiero trova dimora, senza mai smettere di interrogare chi guarda.

Monica Trigona

La mostra sarà visitabile presso Palazzo Mathis dal lunedì al giovedì su prenotazione. Venerdì, sabato e domenica dalle ore 10 alle ore 18 (0172-430185) Presso Il Fondaco dal giovedì al sabato dalle ore 16 alle ore 19 e su appuntamento (3397889565) Ingresso libero

Petali nel Tempo

Di Remigio Bertolino

IL PUPAZZO DI NEVE

Nella notte era scesa mezza gamba di neve, quella farinosa di dicembre e la campagna si stendeva in un biancore di Paradiso. Sembrava che nessuno osasse rompere quel silenzio che aleggiava d'intorno, un silenzio che sapeva di presepi alpestri.

Salii sui vòt* per chiamare Federico con il nostro telegrafo basato su segnali di stracci.

Giunse raggiante: «Il pupazzo?»

«Sì, ma un pupazzo marziano…» gli risposi ridendo.

Scendemmo in cortile, una duna bianca in un mare di dune.

Ponemmo un palo al centro della nostra creazione a fare da sostegno perché volevamo un pupazzo gigante. Lavorammo prima con la pala di legno, e, poi, con le mani che presto diventarono intirizzite e rigide come stoccafissi. Di tanto in tanto soffiavamo sulle dita per riscaldarle e proseguire l'opera.

La parte più difficile fu modellare il volto. Lo plasmammo tondo come un cocomero. Mettemmo il muschio per la capigliatura, pietre verdi-azzurre per naso e bocca, scelte dal nostro tesoro piratesco degli assalti alle navi fluviali. Per antenne due rametti di salice biforcuti.

«E gli occhi?» chiese Federico.

«Li faremo di verderame, so dove mio padre lo tiene…»

Detto fatto, di frodo prelevammo una zolla del minerale, la spaccammo con uno scalpello da legno in due schegge, alla giusta misura e le inserimmo nel volto, ormai completo.

Poi, sopraggiunse la sera. Abbandonammo il nostro pupazzo solo, in cortile, a tremare al vento con i pruni dai rami nudi e scheletriti che scricchiolavano sinistramente…

Gli occhi di verderame rilucevano alla luce delle stelle.

Chissà, forse, più tardi dopo la mezzanotte, sarebbero venuti i marziani a prelevare il loro simile… Con l'astronave sarebbero atterrati nel cortile sollevando sprazzi di neve in alto fino al tetto della nostra casa seppellendoci sotto una coltre bianca.

Lusinghiera recensione del presidente dell'Abi, Antonio Patuelli

«Ghisolfi? Artista del risparmio»

Il Presidente dell'assicurazione bancaria italiana, in sigla Abi, ha redatto un prestigioso articolo dedicato all'autore dell'ottavo libro di educazione finanziaria edito da Nino Aragno, evidenziando il ruolo delle politiche divulgative volte a fare della alfabetizzazione finanziaria un patrimonio di interesse pubblico e sociale
Il risparmio è un'arte e, come tale, non va messo da parte, ma trasformato - semmai - in motore di sviluppo e crescita attraverso Politiche strategiche e attuative di inclusione ed educazione in grado di promuovere investimenti partecipati, trasparenti, leggibili e tracciabili.
Lo ha ribadito Antonio Patuelli, al vertice di Abi, Associazione bancaria italiana, a commento del libro numero otto redatto dal prof. Beppe Ghisolfi, suo storico amico e collaboratore, che muove e fa muovere i «Primi passi verso l'economia», intesa quest'ultima in senso sia reale che finanziario, due pilastri fra loro inseparabili e che hanno nel settore bancario il proprio punto di incontro, di fusione e di armonizzazione.
Il Presidente Patuelli elogia in particolare il merito dell'amico e collaboratore (che fu suo Vicepresidente in Abi) per quanto attiene alla sottolineatura del ruolo economico e sociale delle 20 parole e vocaboli che fondano la consapevolezza dei cittadini e delle famiglie, sia consumatrici che produttrici, nei confronti della capacità di gestione dei fenomeni congiunturali destinati a sfociare in crisi strutturali qualora vengano meno i fondamenti essenziali a individuare i fattori di rischio, di speculazione e di mancata informazione iniziale.
«Il libro del professor Ghisolfi - ha dichiarato il Presidente Patuelli - è una risorsa informativa importante al fine di evidenziare rischi e opportunità in un contesto dove lo sviluppo delle tecnologie consente di semplificare molte operazioni, ma nello stesso tempo apre a rischi che impongono di prevenire possibili truffe a danno delle categorie più vulnerabili, alle quali l'educazione finanziaria primariamente si rivolge».
Nel frattempo, e al momento di chiudere il presente articolo, il best seller numero otto di Ghisolfi si colloca nella posizione numero undici della classifica Amazon nel settore della narrativa economica per le famiglie.

In foto Patuelli e Ghisolfi

Libreria «LKe Nuvole» di Fossano

Tra Oriente e occidente sulla via dello Yoga

Un viaggio tra Oriente e Occidente, tra radici antiche e bisogni contemporanei. Un percorso che restituisce allo yoga la sua autenticità: una via di armonia che nutre corpo, mente e spirito.
Sabato 28 febbraio, alle 17,30, Mauro Giordano, nei locali della libreria Le Nuvole, in via Cavour, 23, a Fossano, presenterà il suo ultimo libro Yoga, unione d'amore tra Oriente e Occidente, edito da Daimon Edizioni.
L'autore, con passione e rigore, accompagna il lettore oltre la superficie delle mode e degli stereotipi, riportando alla luce il valore originario di una disciplina che è linguaggio universale e ponte tra culture. Ispirandosi anche al pensiero di Carl Gustav Jung, che riconosceva nello yoga un'espressione della psicologia dell'inconscio, Mauro propone una visione globale e profonda: un cammino che unisce razionalità e intuizione, pratica e introspezione, tradizione e modernità.
Un testo chiaro, accessibile e al tempo stesso ricco di contenuti, per chi desidera avvicinarsi allo yoga non solo come pratica fisica, ma come esperienza di vita, alla ricerca di equilibrio, autenticità e consapevolezza.
Dialogherà con l'autore Francesca Digiglio.
L'ingresso è libero, per informazioni, 0172634721 oppure 3382075316.

In foto Mauro Giordano

CONTROCANTO

Non sono solo canzonette

Luisa M.

E di nuovo canzonette in arrivo, ormai ci siamo, sta per ritornare.
E come tutti gli anni l'Italia si divide fra intellettuali e popolino, fra una cultura ostentata, un po' snob, e telespettatori comuni.
Questo almeno per chi segue le tv, mentre questi eventi, di cui forse si parla troppo, in realtà non sono affatto al centro dell'attenzione di tutti e molti addirittura li ignorano. Così avviene anche per il Festival di Sanremo. In Rai il risalto che gli viene dato lo fa apparire centrale nell'interesse generale.
Però bisogna ammettere che quest'anno c'è in effetti qualcosa di nuovo e di importante: il Presidente Mattarella ha ricevuto i protagonisti del festival, addirittura prima di poter fare loro i complimenti per il successo dell'edizione che inizierà martedì 24.
Quello che il Presidente ha voluto sottolineare è il valore della musica popolare italiana che ha addirittura definito patrimonio culturale del nostro Paese sottolineandone anche l'importanza per la nostra economia.
Certo che questo nostro Presidente non cesserà mai di stupirci.
Non è certo un personaggio da cui ci potessimo aspettare una trovata del genere. L'età, la sua storia personale e professionale non sono certo quelle di un rocchettaro: neppure a 20 anni ce lo immaginiamo ad ascoltare la musica beat, così serio come si presenta.
E certo ce lo vediamo cultore della nostra grande musica lirica o sinfonica, di artisti del livello di Vivaldi, Verdi e Puccini, o almeno, se vogliamo andare su qualcosa di più leggero, di Nino Rota o Ennio Moricone. Ed invece ecco stupirci tutti, coinvolgendo nella sua attività, così alta dal punto di vista istituzionale, personaggi che sicuramente hanno una funzione molto diversa. Anche se guardando un po' indietro vediamo come alcuni brani di musica leggera sono in realtà diventati molto di più, diffondendosi nel mondo e rimanendo nel tempo. Con il passare degli anni viene in evidenza ciò che ha più valore.
Ma in conclusione, perché Mattarella si è rivolto a questo settore e lo ha voluto così valorizzare?
Il punto credo sia l'atteggiamento affettuoso di vicinanza alla gente, a ciascuno di noi italiani, l'atteggiamento di un padre, e anche di un nonno che, spinto dall'affetto che prova per il nipote, arriva ad appassionarsi a quello che lo appassiona, senza chiedersi nemmeno se gli piace davvero. La vicinanza al suo popolo è ciò che spinge un personaggio dí così alto profilo ad apprezzare e sostenere lo sport, il mondo dello spettacolo e dell'arte, anche nei suoi aspetti che potremmo definire più futili. La sua attenzione per ognuno, l'apertura ad accogliere stili, gusti e caratteristiche diverse, lo rende capace di avvicinarsi anche ai più giovani, che ascolta e osserva con rispetto anche nelle loro espressioni più originali e di rottura. Il modo in cui si rivolge alle persone e lo sguardo vivo con cui osserva i suoi interlocutori rivelano il suo sincero interesse per ognuno.
Questo mi sembra l'insegnamento più importante del suo modo di interpretare la funzione del Presidente: la capacità di incontrare e interloquire con personalità di altissimo livello e di parlare allo stesso modo il linguaggio della gente comune, dimostrando di valorizzare tutto ciò che contribuisce allo sviluppo della creatività, alla comunicazione dei sentimenti, ed anche allo svago ed al divertimento di cui abbiamo tutti bisogno per rigenerarci, e riuscire ad affrontare con maturità e impegno le problematiche e le difficoltà quotidiane.

IL CARTELLONE DELLA GRANDA NEL WEEK END

Teatro scuola, ragazzi e famiglia

Continuano con notevole interesse le proposte teatrali nella Granda con un variegato calendario che privilegia, in questo week end, principalmente nell'ambito "teatro scuola, ragazzi e famiglia" per avvicinare al teatro le nuove leve, si apre a Savigliano con "It's a Match" e Cuneo «Guarda le luci, amore mio» lo spettacolo tratto dall'omonimo libro di Annie Ernaux, premio Nobel per la letteratura nel 2022 e ancora "Antenati" Da dove veniamo? l'interrogativo ancestrale che percorre l'intero spettacolo

"Apre"" la settimana, **venerdì 27 febbraio** ore 10 il Cinema Teatro Aurora di Savigliano con *It's a Match* regia e drammaturgia Micol Jalla con Martina Montini, Letizia Russo e alcune voci dramaturga Giulia Trivero Siamo in un mondo distopico in cui genitori e figli si scelgono a vicenda su un social network, "Kinder", che contiene una serie di profili con cui fare match. Swipe left or swipe right? Scorri a destra per mettere like, a sinistra per rifiutare: funziona così, in questo mondo immaginario ma per altri versi molto realistico. Un'aspirante madre e un'aspirante figlia, dopo una serie di incontri sfortunati, si conoscono e decidono di adottarsi per sempre. Ma potersi scegliere tiene alla larga i problemi? Un processo di indagine condivisa con preadolescenti sui concetti di aspettativa, di perfezione, di autoimposizione, di adattamento, di delusione, di bisogno di approvazione: sulla difficoltà di essere figli e di essere genitori.

Venerdì 27 febbraio, ore 21, il Teatro Toselli di Cuneo peseta *Guarda le luci, amore mio* tratto dall'omonimo libro di Annie Ernaux con Valeria Solarino e Silvia Gallerano riduzione drammaturgica Lorenzo Flabbi e Michela Cesconregia Michela Cescon. Guarda le luci, amore mio è lo spettacolo tratto dall'omonimo libro di Annie Ernaux, premio Nobel per la letteratura nel 2022, in cui porta alla luce senza esitazioni uno spazio da sempre ignorato dalla letteratura: l'ipermercato, formidabile specchio della realtà sociale. Per lei la vita vibra nei supermercati, ma solo se si sa guardare, considerare e, soprattutto, raccontare Dalla sua libera rassegna di osservazioni condotta tra una corsia e l'altra prende forma una riflessione narrativa che la regista, sceneggiatrice e attrice Michela Cescon traspone in un'opera teatrale.Saranno le personalità carismatiche di Valeria Solarino e Silvia Gallerano, insieme in scena per la prima volta, a dare voce e corpo a questo viaggio inedito nella quotidianità. Le recite sono audiodescritte nell'ambito della terza edizione della rassegna TEATRO NO LIMITS, a cura di Fondazione Piemonte dal Vivo e del Centro Diego Fabbri di Forlì. Per ragioni organizzative, le prenotazioni dei dispositivi di audiodescrizione vanno effettuate entro le 48 ore precedenti alla data di messa in scena dello spettacolo scrivendo a info@centrodiegofabbri.it o via WhatsApp (+39 328 2435 950).

I dispositivi per l'audiodescrizione sono comunque disponibili – fino a esaurimento degli stessi –

Sabato 28 febbraio, ore 18, il Teatro Marenco di Ceva presenta *Gretel Cosa vuol dire casa?* di e con Clara Storti direttore di produzione Filippo Malerba. Un quadrato, tanti piccoli oggetti: un vassoio, una teiera, un prato all'inglese, un comodino. E poi Fritz e Oscar, silenziosi coinquilini in una minuscola casa. Gretel si muove nel suo microcosmo di piccole cose, sbadata e rigorosa, caotica e attentissima a tenere vivo l'ordine bizzarro dei suoi oggetti fuori scala e fuori posto. Poi, a un tratto, la catastrofe.

Con l'immediatezza di narrazione della fiaba, Gretel percorre sola i sentieri dell'esistenza, tra circo contemporaneo, danza e manipolazione di oggetti. Un inno alla migrazione, un'ode alla tenacia del sapersi reinventare, nonostante tutto. Una riflessione delicata e profonda su chi va e chi resta, sul resistere sempre. Anche quando tutto crolla.

Domenica 1 marzo, ore 16.30, il Teatro Milanollo di Savigliano presenta *Baloons Adventures* con Andrea Meroni, Fabio Lucignano regia Andrea Meroni, Fabio Lucignano costumi Barbara Crimella e Antonella Vino scenografie Riccardo Pirovano e Marta Fumagalli produzione Collettivo Clown.

Cosa succede quando un palloncino prende il volo? Tutti alzano gli occhi al cielo, qualche bambino piange, ma non c'è più nulla da fare. Ma se questo palloncino fosse scappato dalla mano di due clown?

Due aviatori, piloti di mongolfiera, impavidi e coraggiosi, intraprendono un viaggio per inseguirlo. Questo viaggio li porterà a Balloonia, il luogo che raccoglie i sogni sfuggiti di mano, quelli scoppiati e quelli ormai sgonfi. Riusciranno a riportarli a terra? Uno spettacolo dolce-amaro con una narrazione che si mantiene leggera, eterea e sognante. Poetico senza perdere di comicità, comico senza perdere la poetica. I due personaggi si ispirano al cinema muto, al mondo dei clown del circo di una volta e al cinema di animazione.

Ancora domenica 1 marzo, ore 18. il Teatro Toselli di Cuneo presenta *Antenati the grave party* di e con Marco Paolini musiche Fabio Barovero
direzione tecnica e fonica Piero Chinello.

Da dove veniamo? È l'interrogativo ancestrale che percorre l'intero spettacolo di Marco Paolini, legato al progetto La Fabbrica del Mondo.

Antenati esplora l'evoluzione della nostra specie attraverso l'incontro immaginato con i nonni dei nonni, le 8.000 generazioni che ci collegano ai nostri progenitori comuni, il piccolo nucleo africano da cui discendiamo. Oralità, epica, teatro e finzione si intrecciano per dimostrare che nessuno di noi è solo uno, perché dentro il genoma di ogni individuo ci sono tracce e informazioni in codice di tutti coloro che lo hanno preceduto. Ed è proprio seguendo quelle tracce che si ricostruiscono i fili dei legami che permettono di organizzare una stravagante riunione di famiglia per parlare di evoluzione e di ecologia. Si comincia citando atomi e batteri e si prosegue descrivendo la migrazione continua di quei nonni poco più che trentenni e il loro comico e commovente tentativo di capire noi, internet e la catasta di meraviglie utili e inutili di cui ci circondiamo.

Luciano Bona

IL SEGNALIBRO A CURA DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

Dopo la festa - Zenobia antica eroina mediorientale

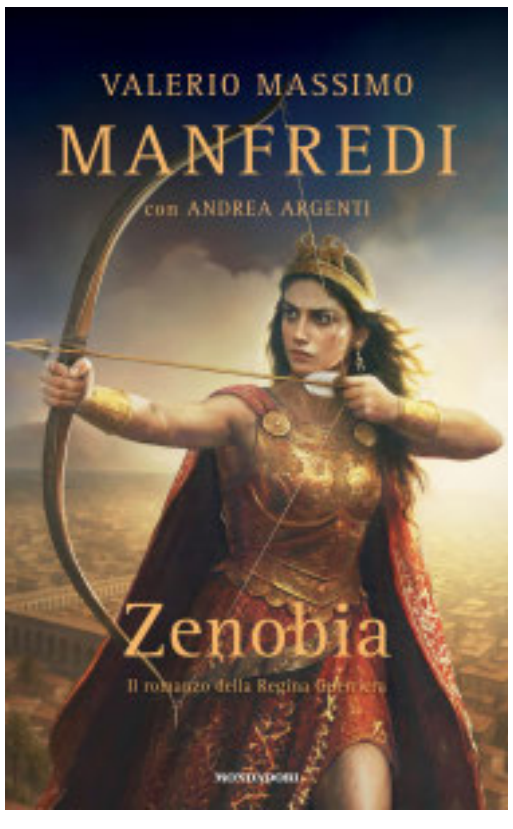
Un padre e un figlio. Un'eredità fatta di scrittura e memoria culturale dell'ultima generazione jugoslava

Una telefonata dell'Associazione per le persone scomparse porta Stevo a riaprire gli archivi in cui suo padre, morto da poco, aveva scrupolosamente raccolto le testimonianze sui crimini di guerra commessi dal 1992 al 1995 nella ex Jugoslavia. Invitato a collaborare con l'associazione, ricorda .... mio padre è stato il primo vero scrittore che ho conosciuto in vita mia. E ancora oggi lo ricordo allo stesso modo: seduto curvo su una vecchia macchina da scrivere, con una sigaretta puzzolente marca Morava tra le labbra, che batte una delle sue tante denunce. Aveva la scomoda abitudine di concepire il testo prima su pezzetti di carta che lasciava ovunque per l'appartamento e che nessuno doveva toccare: sul divano in salotto, sul tavolo da pranzo, sulla lavatrice o sulla piastra guasta del fornello elettrico.

E... Stevo viene a conoscenza di un episodio sconvolgente, sul quale nessuno ha mai pensato di dover fare luce: nell'estate del 1992, nella provincia di Bosanski Brod si perse ogni traccia dei bambini rom che viaggiavano su tre autobus verso l'Unione Europea, bambini che non erano né bosgnacchi né croati né serbi; bambini di nessuno che non potevano essere esibiti negli scontri sulla memoria collettiva, e per i quali nessuno ha mai invocato giustizia. In un labirinto di ricordi e inganni, Stevo scava nella memoria, dispiegando brillantemente un mosaico di storie di padri e figli, e intanto si interroga sul ruolo della scrittura e sulla possibilità di mettere il male sulla pagina: nero su bianco. La sua è l'esplorazione tormentata e appassionata di un uomo che raccoglie il testimone del padre, la sua eredità morale insieme all'eredità della scrittura, facendo così proprio l'imperativo di opporsi all'ingiustizia con il cuore aperto e una macchina da scrivere.

Da una voce inconfondibile del panorama letterario dei Balcani capace di raccontare le ferite,lo smarrimento ,la solitudine e l'amore con sincerità, e anche leggerezza

Stevo Grabovac. Dopo la festa. Marsilio Editore. Pagine 384. Euro 20.



Con Zenobia Valerio Massimo Manfredi torna a "esplorare" la storia dell'Impero Romano in terre lontane dalla capitale, ma non per questo meno intimamente legate al suo destino. Zenobia è protagonista del nuovo romanzo dello scrittore che illumina così un personaggio femminile mitico ma rimasto finora all'ombra della grande Storia.

III secolo d.C. Odenato, sovrano della fiorente colonia orientale di Palmira, in Siria, viene assassinato vilmente insieme al figlio Erode. Il regno spetta di diritto a Vaballato, ma l'ultimogenito del re è ancora troppo piccolo e così a sedersi sul trono è Zenobia, la giovane vedova. I notabili di Palmira sperano che la sovrana segua le orme del marito, e confermi la politica filoromana che tanti commerci e denari ha portato nelle loro tasche, ma scoprono presto che in Oriente si è alzato un vento ben diverso: colta, ambiziosa e bellissima, abile a cavallo e nella lotta, Zenobia non vuole vivere all'ombra di nessuno, tantomeno di Roma. Secondo lei l'Impero è fragile, e i tempi sono maturi per l'impresa più grande mai vagheggiata prima: sconfiggere i Romani e proclamarsi imperatrice. Dal regno di Palmira inizia così una partita complessa, fatta di trame segrete, alleanze inedite e strategie astute, ma anche battaglie fulminee, attentati e sangue innocente versato: Zenobia è presto costretta a guardarsi le spalle, perché le insidie si nascondono dietro ogni volto, nemico e soprattutto amico... Fu sconfitta infine dall'imperatore Aureliano durante le sue campagne orientali, che si conclusero con la cattura della regina e la conquista della capitale Palmira, al termine di un lungo assedio. La Palmira descritta nel romanzo è un regno fiorente, sospeso tra Oriente e Occidente, dove si intrecciano commerci, alleanze e ambizioni politiche. Sullo sfondo prende "vita" la figura di Zenobia, sovrana e madre, guida e stratega, costretta a navigare in un mondo dominato da intrighi e tradimenti. Ogni pagina " confronta " la realtà storica con la dimensione del mito: Zenobia non è solo un personaggio del passato, ma una protagonista di sorprendente modernità. Con uno stile intenso e visivo Manfredi e Argenti danno voce a una donna che, da Palmira, osò immaginare un nuovo destino per sé e per il suo popolo.

Valerio Massimo Manfredi con Andrea Argenti. Zenobia. Mondadori Editore. Pagine 344. Euro 21

Annunci Economici

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Trent'anni, tante storie. Ora cerco la mia.

Iris, 35anni, dolce, femminile, gestisce un agriturismo e vive immersa nella quiete della campagna. Ama i ritmi lenti, la natura e le cose semplici ma autentiche. Cerca un compagno sincero e sensibile, con cui condividere la quotidianità. **3498258417**

Adriana, 47 anni, sensibile e dal cuore grande, infermiera professionale, dedica parte del suo tempo al volontariato e crede ancora nell'amore. Nonostante una vita piena di impegno e generosità, sente la solitudine e desidera condividerla con qualcuno di speciale. Cerca un compagno affettuoso, con cui costruire un legame profondo e duraturo, per camminare insieme nel resto della vita. **3384953600**

Maria, 59 anni, piemontese doc, giovanile , bel fisico, dopo aver affrontato il dolore più grande della vedovanza, ha ritrovato la forza di guardare avanti. profonda e con valori solidi, desidera condividere il tempo che resta con l'uomo giusto, con cui costruire un legame sereno, fatto di comprensione, affetto e presenza autentica, per camminare insieme nel resto della vita. **3473531318**

Christian, 48 anni, uomo dallo sguardo deciso e dal carattere diretto, serio e responsabile. Divorziato da poco e imprenditore di successo, cerca una compagna sincera e autentica, (se ancora esiste una donna che sa ciò che vuole), che voglia vivere momenti veri, ridere insieme e godersi la vita fianco a fianco. **3713815390**

Giulio, 59 anni, romano trasferito in Piemonte, è un uomo solare, simpatico e di compagnia. Ha la divisa e una figlia splendida che lo viene a trovare, sente però la mancanza di qualcuno con cui condividere la vita. Cerca una compagna schietta e con attitudine positiva, per costruire insieme una relazione fatta di amore e calore quotidiano. **3484413805**

VARIE

Privato cerca bottiglie divino/liquori/spumanti piene e con etichetta sia vecchie che recenti. Tel 3920809755

«Acquisto **bottiglie Whisky, vino Barolo e Barbaresco** vecchie annate e recenti, ricerco anche Rum e liquori in generale. Prezzo ragionevole, max serietà. ***Tel* 3792683081**»

VENDESI oAFFITTASI

appartamento di nuova costruzione arredato a nuovo in San Bartolomeo Casa Marguerais (vicinanze di Chiusa di Pesio): MQ 60 piano rialzato; MQ 60 piano seminterrato; garage incluso.

Trattativa privata al **3497331895**

OFFRESI

Privato offre a **Ceva** in via Marenco adiacente Duomo immobile storico su quattro livelli con elementi di pregio per una superficie di circa 400m2. Da ristrutturare totalmente con la più ampia possibilità di soluzioni residenziali o terziarie anche per messa a reddito. Piano terreno commerciale non in vendita. Euro 99.000 o permuta con alloggio già ristrutturato. No agenzie. Tel. **338 257 9424**

CERCASI

La Ditta Randazzo Rimorchi di Fossano (CN) cerca n°1 persona da inserire nel proprio organico nell'ufficio amministrativo per sostituzione maternità.

Il candidato ideale è una persona dinamica e precisa.

Preghiamo inviare Vostra candidatura alla mail
info@rimorchirandazzo.com

AFFITTASI

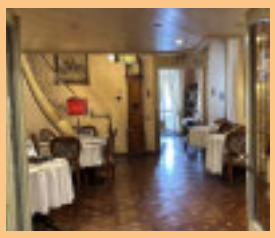
A Chiusa di Pesio casa indipendente sviluppata su due piani con giardino e garage

Due bagni e due stanze da letto

Camino e stufa a pellet.

Per informazioni contattare 3397632914

VENDESI



In Mondovì Piazza centro storico Palazzo Vivalda ex dimora del Governatore di Mondovi e Cuneo tra il 1500 e 1600. Già arredato con attrezzatura funzionante e locali prestigiosi a norma di legge. Dal 1945 ha ospitato dapprima una trattoria e, in seguito, rinominato ristorante.

locale adatto a qualsiasi tipo di evento.

Vendita particolare a persone serie ed esperte nel settore enogastronomico, **Per ulteriori informazioni chiamare: 3388904465**

VENDESI

privato vende num.2 garage località Vernante. Vendo per inutilizzo.

Poche spese condominiali. Diverse dimensioni.

Garage 1 prezzo € 16.000

Garage 2 prezzo € 6.000

Tel.3385013709

VENDESI

Privato vende prestigiosa villa in Fossano, località Murazzo composta da due piani fuori terra, mansarda e ampio seminterrato. Muri esterni in paramano, pavimenti parte in ceramica e parte in legno Serramenti in legno pregiato. Impianti elettrico, riscaldamento, gas metano, antifurto a norma di legge. Ampio Giardino completamente recintato di circa 2000 mq. piantumato e dotato di impianto irrigazione. Cancello d'ingresso con apertura automatica.

Tel 366 5373798

€ 350.000 / TRATTABILI

AZIENDA OPERANTE NEL CAMPO METALMECCANICO - ZONA MONREGALESE CERCA
OPERAI DA INSERIRE NEL PROPRIO ORGANICO

ORARIO TEMPO PIENO - RETRIBUZIONE ADEGUATA ALLA FUNZIONE

SI PREGA DI INVIARE CURRICULUM CON RELATIVO RECAPITO TELEFONICO AL SEGUENTE INDIRIZZO MAIL

amministrazione@viellestudio.it

la Piazza Grande Fossano Mondovì

Direttore responsabile
Claudio Bo

Redattori e collaboratori
Emmanuele Bo
Roberto Formento
Massimo Giaccardo
Silvia Gullino
Remigio Bertolino
Attilio Ianniello
Bruno Baudissone
Aldo A. Mola
Guido Araldo
Romolo Garavagno
Luciano Bona
Umberto Bellotti
Luciano Casasole
Martina Cicalini

Impaginazione e composizione
Media One srl

Editrice
La Piazza Grande s.r.l.
C.so Italia, 25 Mondovì

Stampa
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico Spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171 392220
E-mail:pubblicita@polografico.it

Scrivete al direttore
direttorebo@gmail.com
347 5011067

Abbonamenti
Su **c/c postale n° 13419106**
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo) colore + 30%
Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si inetendono rivolte ad ambosessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA ALLA F.I.P.E.

la Piazza Grande Fossano Mondovì

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026

ABBONATEVI SUBITO!

SOLI 40 EURO

Per ricevere il settimanale fino al 31 dicembre 2026

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli,3
- bonifico bancario su conto corrente intestato a La Piazza Grande - CRS Iban IT 23B063054 64 80000250114123 (Bonifico ordinario)

INFO
Sandra
0171.39.22.01
info@polografico.it

la PIAZZA SPORT

PALLAVOLO A1

La Honda Cuneo Granda Volley vince contro Vallefoglia e si salva

a pag. 37

PALLAVOLO B1

Le pumine del Mondovì Volley vincono per 3 a 1 in casa del Garlasco

a pag. 37

SCI ALPINISMO

Un grande successo per la prima edizione di Mondolé Ski Raid

a pag. 38

CALCIO SERIE C

Alessandro Marini

IL BRA CADE DI MUSIRA CONTRO IL CARPI

La 28° giornata di Serie C girone B ha visto il Bra, di mister Fabio Nisticò, sfidare in trasferta il Carpi guidato da Stefano Cassani in una sfida che mette in palio tre punti importanti per due squadre che gravitano nella parte bassa della classifica. I biancorossi schierano in porta Sorzi, in difesa Zagnoni, Rossini e Panelli, a centrocampo Verza, Figoli, Rosetti, Rigo e in attacco Casarini, Puletto e la punta Sall. Nisticò, invece, si affida a Franzini in porta, in difesa a De Santis, Fiordaliso e Sganzerla, a centrocampo spazio a Maressa, Campedelli, Brambilla e Lionetti, mentre in attacco Baldini, Capac e Sinani.
Nella prima frazione di gara la partita stenta a partire. Al 39° la panchina del Carpi si gioca l'Fvs per un possibile calcio di rigore, ma l'arbitro Frasynyak dice che non c'è nulla.
L'azione più pericolosa del primo tempo capita sui piedi dei giocatori del Bra che però vedono il tiro chiuso dalla difesa avversaria.
Dopo due minuti di recupero si chiude il primo tempo.
La ripresa, a differenza dei pirmi 45 minuti, parte subito forte, con il Carpi che trova la rete del vantaggio con il suo capitano Zagnoni che segna di testa sulla linea dopo la traversa colpita da Sall e la mancata respinta di Sinani.
Risposta del Bra che non tarda ad arrivare. Al 57°, infatti, sugli sviluppi di un calcio di punizione Lionetti riesce a toccare il pallone quel tanto da superare il portiere del Carpi e portare i suoi sull'1 a 1.
Al 79° è di nuovo Carpi, ma il Bra si salva sul tiro di Zagnoni che si ferma contro il palo.
Pareggio che purtroppo per il Bra non dura molto. Tre minuti più tardi, infatti, il Carpi passa in vantaggio con il suo dieci, Stanzani che davanti al portiere non sabglia e sigla il nuovo vantaggio del Carpi.
Una terza sconfitta nelle ultime quattro che fa male, perchè il Carpi si porta a più 7 punti sui cuneesi che però, grazie al pareggio della Torres, si mantiengono in una posizione che garantirebbe loro la salvezza diretta, senza passare per gli insidiosi play-out.
Importante ora fare bene nel prossimo match casalingo contro la Pianese, sesta in classifica, che si giocherà domenica 1° marzo a Sestri Levante.

Classifica di Serie C girone B.

1. Arezzo 62 punti; 2. Ravenna 55 punti; 3. Ascoli 53 punti; 4. Campobasso 39 punti; 5. Juventus Next Gen 39 punti; 6. Pianese 38 punti; 7. Ternana 36 punti; 8. Pineto 36 punti; 9. Livorno 34 punti; 10. Gubbio 33 punti; 11. Vis Pesaro 32 punti; 12. Athletic Carpi 32 punti; 13. Guidonia Montecelio 32 punti; 14. Forlì 30 punti, 15. Bra 25 punti; 16. Torres 25 punti; 17. Perugia 24 punti; 18. Sambenedettese 24 punti; 19. Pontedera 17 punti.

Foto di Cristiano Forte

JU JITSU CHALLENGE 2026

Storico terzo posto per l'Evolution Gym

Storico terzo posto per Evolution Gym al Torino Ju Jitsu Challenge 2026
Sabato 21 febbraio si è svolto il Torino Ju Jitsu Challenge, competizione internazionale di Brazilian Ju Jitsu e la più antica in Italia. Un appuntamento di altissimo livello che ha visto la partecipazione di 105 team provenienti da tutta Europa. Tra i protagonisti assoluti dell'evento il Predator Team – Evolution Gym, che con una delegazione di ben 22 atleti ha conquistato uno storico e inaspettato terzo posto nella classifica generale. Un risultato straordinario, considerando che davanti alla squadra monregalese si sono piazzati soltanto due grandi network internazionali: Aranha França e Icon Ju Jitsu Team, realtà estere composte da più accademie affiliate.
Un traguardo che assume un significato ancora più speciale in questa stagione sportiva, anno in cui i Maestri Francesco Bono e Luca Marini celebrano 20 anni di attività come accademia nel mondo del

Brazilian Ju Jitsu, confermando la solidità e la crescita costante del progetto Evolution Gym.
Tutti i risultati
Di seguito i piazzamenti degli atleti saliti sul podio:
• Ilizia Marini – Kids Bianca -29 kg: 3ª classificata
• Aurelia Marini – Infant Grigia -34 kg: 3ª classificata (che ha gareggiato contro i maschi)
• Giovanni Bono – Kids Bianca -27 kg: 1° classificato
• Alessandro Bono – Infant Grigia -38 kg: 1° classificato
• Emanuele Carazzone – Infant Bianca -34 kg: 3° classificato
• Ginevra Rossi – Teen Bianca -52 kg: 1ª classificata
• Giorgia Barbero – Teen Grigia -52 kg: 3ª classificata
• Alessia Farina – Teen Gialla -63 kg: 3ª classificata
• Giacomo Bellisio – Teen -84 kg Gialla/Arancio/Verde: 2° classificato
• Tommaso Baldassini – Juvenile Blu -66 kg: 2° e 3° classificato
• Massimiliano Baldassini – Master 3 Bianca -77 kg Gi e NoGi: 1° classificato
• Mirko Salinitro – Adult Blu -85 kg: 3° classificato
• Daniele Valinotti – Master 3 Blu -85 kg: 1° classificato
• David Oggero – Master 2 Viola -77 kg Gi e NoGi: 1° classificato
• Jason Doumbe – Master 3 Blu -94 kg: 1° classificato
Un plauso speciale anche agli atleti che, pur non salendo sul podio, hanno disputato numerosi e combattuti incontri dimostrando determinazione e crescita tecnica: Federico Rossi, Valerio Carazzone, Matteo Farina, Andrea Bertolino, Mattia Barbero, Loris Dotta e Francesco Farina.
Orgoglio e prospettive
Il risultato ottenuto a Torino rappresenta un momento storico per Evolution Gym: competere alla pari con grandi realtà internazionali e salire sul podio generale conferma la qualità del lavoro svolto in palestra, dalla preparazione dei più piccoli fino agli atleti master.
Un successo costruito su vent'anni di passione, disciplina e spirito di squadra.

CAMPIONATI ITALIANI DI CORSA CAMPESTRE

Lazouzi vince il titolo tricolore

Quella svoltasi sabato 21 e domenica 22 febbraio presso il parco archeologico di Selinunte, vicino a Trapani, è stata una vera e propria festa del cross: due bellissime giornate di sport e tante gioie per i colori monregalesi, in un contesto paesaggistico davvero splendido, con i Templi greci a fare da cartolina. Gare per tutte le categorie a partire dai cadetti, in una competizione riservata alle rappresentative regionali dove il Piemonte ha dominato sia tra i maschi che tra le femmine, confermandosi per il terzo anno consecutivo al primo posto. Gare clou, ovviamente, quelle degli assoluti, con gli azzurri Nadia Battocletti e Osama Zoghlami laureatisi campioni italiani.
Si è aperta sabato con le staffette, formazioni «regolamentate», cioè composte obbligatoriamente da un atleta U16, uno U18, uno U23 e un assoluto, e l'Atletica Mondovì Acqua S. Bernardo ha colto una bella 7ª piazza con le sue donne: Alice Botto, Yasmine Lazouzi, Elisa Calandri e Giulia Paolin hanno chiuso in 31'53», a 1'51» dal podio dominato dal CUS Perugia (Baiocco, Caligiana, Ribigini e Fracassini) in 28'32», prime con 34» sull'Atletica Milardi Rieti. Nelle gare individuali della domenica Yasmine Lazouzi centra il titolo tricolore nelle Allieve chiudendo i 4 km in 14'26», prendendosi la rivincita su Maddalena Ravà (Atl. Meneghina) e Cristina Morelli (Atl. Rieti Milardi), che l'avevano preceduta la scorsa settimana ad Ancona sui 1.500 indoor. Una gara affrontata con grande sicurezza fin dall'inizio nel gruppo di testa, per poi sferrare l'attacco decisivo nell'ultimo chilometro, dove ha staccato nettamente le avversarie. Prova maiuscola, sempre tra gli Allievi, per Giorgio Comino, autore di una prestazione davvero sopra le righe grazie alla quale ha colto un bellissimo terzo posto — vittoria di Federico Giardiello (Gavirate) in 14'31» con 15» sull'altro lombardo Giordano Contigiani — in una gara che ha visto al via 250 partenti. Grande soddisfazione per il tecnico Fabrizio Moscarini, che lo segue da tre anni e con il quale, assieme a Lorenzo Rossi, si è riusciti a costruire un vivace settore del mezzofondo. Elisa Calandri si è piazzata al 15° posto assoluto nel crosso corto Promesse/Senior (3 km), anche questo dominato da Nadia Battocletti, arrivando 5° tra le U23 in 10'53" a soli 7" dal podio di categoria; vittoria per Chiara Munaretto della Futuratletica Piemonte in 10'10".
Lorenzo Mellano ha regalato un altro podio tricolore all'Atletica Mondovì Acqua S. Bernardo: l'argento agli Italiani di prove multiple a Padova nell'eptathlon U23. Medaglia conquistata con il nuovo p.b. di 5.248 punti, che non lascia però del tutto soddisfatto il Fossanese: "Ho sbagliato l'approccio nell'asta e nel peso, ma sono felice per avere trovato quelle buone sensazioni che cercavo in altre specialità". A batterlo, solo il trentino Kevin Lubello (Lagarina Crus Team); per Lorenzo la soddisfazione di essere stato il migliore nei 60 (7"03), nei 60 hs (8"25 p.b.), nei 1000 (2'48"84") e secondo nel lungo (7,13) e nell'alto (1,87); quarto invece nell'asta con 4,00 metri e 8° nel getto del peso (10,72). Lorenzo Mellano sarà nuovamente in pista il prossimo week end in occasione dei campionati italiani individuali assoluti e di prove multiple, mentre non saranno invece la via Vittoria Bollano, Rachele Torchio e Jessy Ifa – Uwadiae, in possesso del minimo di partecipazione, ma già concentrare sulle gare outdoor. Fabio Boselli commenta così questa due giorni davvero molto intensa, ma ricca di soddisfazioni: «Un weekend incredibile al confronto con i migliori atleti italiani, i nostri ragazzi hanno gareggiato senza nessun timore: sono arrivati i risultati con medaglie e piazzamenti che ripagano atleti, tecnici e società del lavoro e dell'impegno profuso».

PALLAVOLO MASCHILE

Il Vbc Mondovì perde 3 a 0 contro la corazzata Garlasco

Il VBC MONDOVI' allenato da Vittorio Bertini e dal suo vice Matteo Brignone non riesce a compiere l' impresa contro la corazzata Garlasco allenata da Davide Delmati, ex coach dell' LPM Mondovì, arrendendosi per 3-0 (21-25,18-25,11-25). Grazie alla conquista di questi 3 punti i lombardi affiancano il Novi in testa alla classifica a quota 35 punti, a +1 sulla coppia inseguitrice formata dal PVL Ciriè e dal Malnate. Per il VBC MONDOVI', invece, i risultati ottenuti dalle dirette avversarie non sono stati sfavorevoli e pertanto in classifica generale non ci sono stati cambiamenti, con i monregalesi sempre a +1 sul Miretti Limbiate, a-2 dal Parella Torino, a -5 dallo Spezia ed a -8 dal S. Mauro Torino.

«In una gara davvero proibitiva per differenze tecniche evidenti ma anche e soprattutto per dichiarati obbiettivi ed ambizioni – commenta al termine coach Bertini – siamo stati in gara per un set e mezzo, troppo poco.

Il primo set è stato incerto in avvio, poi loro sono stati più lucidi sul finale, specialmente nelle scelte d'attacco. Nel secondo siamo stati competitivi fino al 7 pari, poi, complice anche una clamorosa svista arbitrale, l' inerzia del set è completamente cambiata: abbiamo faticato in ricezione e di conseguenza nella costruzione del gioco. Il terzo set invece è stata una debacle simile solo ad alcune scialbe prestazioni offerte all'inizio del girone di andata, e questo è un rammarico grande perché non siamo quella brutta squadra scesa in campo dalla 21.45 in avanti: non lo meritava il nostro pubblico e tutto l'ambiente che ci sostiene. Per nostra fortuna tutte le diritti concorrenti alla lotta per la salvezza hanno subito una battuta d'arresto e pertanto in classifica generale nulla è cambiato: ripartiremo quindi la prossima settimana con ancora più veemenza, vigore e determinazione».

Vittorio Bertini è partito inizialmente con Cortelazzi in regia, Bosio opposto, Menardo e Camperi in banda, Coppa e Catena centrali, Garelli e Candela liberi, inserendo successivamente capitan Garello, Genesio, Polizzi, Berutti e Bellanti.

Nel primo set i monregalesi partono bene e si portano sul 10-7 con Bosio, poi accusano un calo e prima vengono ripresi sul 10 pari, poi staccati 17-14 e 20-17. Dentro prima capitan Garello in battuta e poi Genesio e Polizzi per il consueto doppio cambio ed i monregalesi si riportano a -1 (20-21 con Menardo), ma il Garlasco si dimostra più lucido soprattutto nelle scelte offensive e va a chiudere 25-21.

Nella seconda frazione vi è equilibrio sino al 7 pari realizzato da Camperi, poi complice anche una clamorosa svista arbitrale ed un' altra decisione piuttosto dubbia, l' inerzia del set cambia completamente: i monregalesi iniziano a faticare in ricezione e di conseguenza nella costruzione del gioco e così gli ospiti ne approfittano, allungando prima sul 15-8 e poi sul 20-13. Dentro prima Berutti, poi Polizzi e Bellanti ed i monregalesi reagiscono, portandosi sino al 18-21, ma il Garlasco non si disunisce, riparte e va a chiudere 25-18.

Nel terzo set Bertini conferma Berutti al centro ed inserisce Genesio come opposto e Bellanti in banda, ma i monregalesi faticano enormemente in tutti i fondamentali e così Garlasco va via sul velluto, portandosi prima sul 4-0, poi sul 10-5, quindi sul 16-6 ed infine chiude senza difficoltà 25-11, mentre entrano prima Catena, poi Polizzi e Bosio ed infine Camperi.

Sabato nella diciassettesima e quarta giornata del girone di ritorno nuovo impegno casalingo per il VBC MONDOVI', che alle ore 21 ospiterà al PalaItis il Saronno, che al momento è settimo in classifica con 25 punti (8 vittorie d 8 sconfitte) e che nell' ultimo turno ha sconfitto in casa il S. Mauro Torino per 3-0. Per i monregalesi un altro impegno sicuramente difficile, da affrontare con quella grinta e rabbia agonistica necessarie per provare a strappare punti decisamente importanti sia per la classifica che per il morale.

VBC MONDOVI' - GARLASCO: 3-0 (21-25,18-25,11-25)

SCACCHI

Maurizio D'Agostino su aggiudica il «Torneo Open di Febbraio»

Nei giorni 14 e 15 di Febbraio l'A.S.D Circolo Scacchistico «Torri d'Acaja» di Fossano ha organizzato l'edizione 2026 del «Torneo Open di Febbraio».

La manifestazione sportiva si è tenuta presso i locali del Circolo Autonomi sede abituale di gioco del circolo scacchistico fossanese. Un torneo di 5 turni di gioco, spalmati su 2 giorni, in cui l'inizio era fissato per sabato 14 febbraio, che prevedeva 3 turni al sabato, con uno al mattino, il secondo nel primo pomeriggio ed il terzo nel tardo pomeriggio, infine per la domenica con un turno al mattino ed uno al pomeriggio. La cadenza di gioco era a tempo lungo con 60 minuti a testa più 30 secondi di abbuono a mossa. Si contavano ai nastri di partenza 45 giocatori provenienti da tutta la provincia e dal resto del Piemonte. La manifestazione ha coinvolto molti under 18 e con ben 20 giovani giocatori. Il torneo è stato diretto dall'arbitro Mirko Guerra di Centallo. La manifestazione ha visto prevalere su tutti il Torinese Maurizio D'Agostino che ha totalizzato 4,5 punti su 5 a disposizione. Secondo sempre con 4,5 punti un altro torinese, Mauro Di Chiara. Il primo classificato della nostra provincia è stato il savigliianese Claudio Ariaudo con 4 punti, davanti al giovane braidese Simone Marletta anche lui a 4 punti. A seguire Ludovico Florio di Nichelino per continuare con una nutrita presenza nelle posizioni nobili della classifica di giocatori dei circoli cuneesi. Simone Zerbin del circolo braidese, il fossanese Marco Campaci, il cuneese Alois Martinas ed i monregalesi Ivo Storai e Ivano Mondino. Giocatori premiati dal presidente del circolo fossanese Ivano Chiaramello e dal vice presidente Dario Flego.

Il Circolo Torri d'Acaja vuole ringraziare il Circolo Autonomi per la disponibilità e la concessione dei locali, Assicurazioni Generali di Gianfranco Dogliani per la preziosa sponsorizzazione e tutti i circoli della provincia per aver contribuito alla diffusione e alla partecipazione di questo evento.

SUPERLEGA

Cuneo non riesce a ribaltare il risultato dell'andata contro Padova: finisce 2 a 3

La MA Acqua San Bernardo Cuneo nell'ultima partita casalinga della Regular season ospitano la formazione padovana, prima avversaria di questa stagione in SuperLega. Per l'occasione 3.034 gli spettatori presenti, tutti a tifare per i padroni di casa.
Un match «da montagne russe» con alti e bassi per entrambe le compagini dal primo all'ultimo set. Dal quarto set entra in pianta stabile Sala al posto di Feral nel ruolo di opposto per i biancoblù. Un parziale ciascuno e il match approda al tie-break, dove sono i padroni di casa a raggiungere per primi l'ottavo punto (8-6), tuttavia la parità al decimo punto riporta tutto in equilibrio. Passano avanti i patavini, ma Cuneo conquista la parità al 14°. Chiude il match il muro di Padova sul 16-14.
MVP della serata, lo schiacciatore Mattia Orioli, premiato da Energetica Group, sponsor del match day.
Lo starting six di Cuneo: Baranowicz palleggio, Feral opposto, Codarin e Stefanovi centro, Strehlau e Zaytsev schiacciatori; Cavaccini (L).
Coach Cuttini schiera: Todorovic palleggio, Stefani opposto, Truocchio e Nachev al centro, Gardini e Orioli schiacciatori; Diez (L).
A fine gara queste le considerazioni di coach Matteo Battocchio: « Battaglia c'è stata, la verità è che c'è molta delusione. Se ci sono delle situazioni che si ripetono durante la stagione e che non sono riuscito a correggerle, evidentemente devo farmi un esame di coscienza perché purtroppo questo gruppo fa fatica a gestire la frustrazione nei momenti no e quindi a giocare in quelle situazioni di gioco. Credo che Padova abbia fatto molto bene, sapevamo che sono una squadra di sistema, quindi che gioca veramente bene e con pochi errori e così è stato».
Prossimo appuntamento dei cuneesi Mercoledì 25 febbraio alle ore 20.30 in trasferta contro l'Allianz Milano nell'ultima partita della Regular Season 2025/2026 di SuperLega. I Play Off 5° posto inizieranno ad inizio Aprile e la squadra vincente avrà accesso alla Challenge Cup.

La MA Acqua San Bernardo Cuneo

MA Acqua S.Bernardo Cuneo: Baranowicz 1, Feral 15, Stefanovi 8, Codarin 11, Strehlau 19, Zaytsev 10; Cavaccini (K) (L1); Cattaneo 1, Sala 7, Bonomi. N.e. Oberto, Giraudo, Colasanti, Copelli (L2).
All.: Matteo Battocchio; Aiuto All.: Mauro Rizzo; Aiuto All.: Fabio Genre; Ricezione positiva: 42%; Attacco: 54%; Muri 10; Ace 1.

MA Acqua S.Bernardo Cuneo - Sonepar Padova

2-3 (25-21/17-25/25-22/21-25/14-16)

PALLAVOLO FEMMINILE

Sconfitta Vallefoglia: la Granda Volley resta in serie A1

La Honda Cuneo Granda Volley batte la Megabox Ondulati del Savio Vallefoglia e ottiene la salvezza all'ultima giornata di regular season, davanti a 1862 spettatori. Le Gatte hanno avuto la meglio delle marchigiane al tie break, prendendosi due punti cruciali per la permanenza in Serie A1 Tigotà.

1° set

Il primo set parte in equilibrio: 8-7 per le Gatte. Nel cuore del parziale però Vallefoglia allunga sul +5 (11-16), senza voltarsi più: 18-25 per le Tigri e 0-1.

2° set

Il secondo parziale vede lo stesso avvio del primo, solo con le ospiti avanti 7-8. La replica di Cuneo arriva, con le Gatte brave a salire sul 16-12. Nel finale Vallefoglia tenta la rimonta, ma non basta: 25-20 per le biancorosse.

3° set

Il terzo set cambia copione: avanti Vallefoglia 5-8. Tuttavia le Gatte spingono forte nella parte centrale del parziale, allungando sul 16-14. Anche qui le marchigiane provano a rientrare, ma ha ragione Cuneo nel finale: 25-23.

4° set

Il quarto parziale vede ancora le ospiti partire meglio: 4-8. Questa volta manca il sorpasso biancorosso, con Vallefoglia che allunga 11-16. Così le Tigri si prendono il tie break, vincendo il set 18-25.

Tie break

Il tie break vede Cuneo partire meglio: 5-4. Nel cuore del quinto set le Gatte sono brave a prendersi un break fondamentale, allungando 10-8. Dopodiché le biancorosse non si voltano più indietro, chiudendo il tie break 15-13 e la partita 3-2.

«Abbiamo lottato come squadra in questo finale di stagione e siamo state premiate – ha commentato Ela Koulisiani, MVP della partita, su VBTV – Le ultime due vittorie sono state importantissime per mantenere la Serie A1. Sono felicissima per il premio, ma è condiviso con le mie compagne perché non abbiamo mai smesso di lottare da squadre».

Honda Cuneo Granda Volley 3-2 Megabox Ondulati del Savio Vallefoglia (18-25, 25-20, 25-23, 18-25, 15-13)

CUNEO SCHERMA ACADEMY

5 convocati ai Caf regionali

Importante riconoscimento per la Cuneo Scherma Academy, che vede ben cinque propri atleti convocati ai CAF (Centri di Allenamento Federale) organizzati dalla Federazione Italiana Scherma a livello regionale.
I CAF, infatti, rappresentano un momento di altissimo valore tecnico nel percorso di crescita degli schermidori, essendo riservati ai migliori atleti del panorama nazionale. In Piemonte sono stati convocati i primi quattro fiorettisti e fiorettiste del ranking italiano, aggiornato all'ultima prova nazionale, delle categorie Giovanissimi/e, Ragazzi/e, Allievi/e e Cadetti/e 2011; su richiesta del referente regionale, sono stati inoltre autorizzati anche i Cadetti 2010. La società cuneese sarà rappresentata nella categoria Giovanissimi da Tommaso Maino, Tommaso Fontana Ros; tra i Ragazzi: Simone Di Gioia, tra i Cadetti da Matteo Maino e tra le Cadette da-Marika Botta

Il primo dei tre appuntamenti CAF si è svolto a Torino sabato 21 febbraio 2026, aprendo un percorso tecnico di altissimo profilo. Gli stessi atleti prenderanno parte anche ai prossimi raduni in programma il15 marzo 2026, a Torino e il19 aprile 2026, a Chivasso.
Una convocazione così numerosa conferma l'ottimo livello raggiunto dagli atleti della Cuneo Scherma Academy e la qualità del lavoro svolto quotidianamente in palestra.
Determinante il contributo dello staff tecnico — il Maestro Juan Paz y Mino, l'istruttrice Umberta Riboldi e il preparatore atletico Francesco Belmondo — che continua a guidare con competenza la crescita sportiva e personale dei giovani schermidori.
Grande soddisfazione da parte del presidente e di tutto il Consiglio Direttivo, che vedono in queste convocazioni un'ulteriore conferma della solidità del progetto sportivo della società.

I ragazi convocati ai CAF regionali

MONDOVÌ VOLLEY

Le pumine vincono a Garlasco per 3 a 1

È vittoria, piena e meritata, per il Mondovì Volley nella terza giornata di ritorno del campionato di Serie B1 femminile di pallavolo. Capitan Aliberti e compagne si ritrovano in uno dei momenti più complicati della stagione e fermano, dopo 11 vittorie, la corsa della capolista Garlasco imponendosi 3-1 in terra pavese. Il "Puma" si dimostra bestia nera delle "Galactigirls", in quanto cinque degli otto punti persi da queste ultime sono stati per mano delle monregalesi.
Coach Basso ripropone Munari nel ruolo di opposto alla palleggiatrice Colombano, mentre non cambia per il resto: Bosso e Bole sono le schiacciatrici, Aliberti e Bergese le centrali, Monaco il libero, dando comunque spazio a tutta la panchina – esclusa la convalescente Picchiotti – durante la gara.
Garlasco risponde con la palleggiatrice Brandi, l'opposto Cicogna, le schiacciatrici Gallina e Rosina, le centrali Badini e Antignano e il libero Pecalli, inserendo a partita in corso Vecchi e Pasini.
Il primo set è delle padrone di casa, autrici di una partenza sprint a cui Mondovì fatica pesantemente ad opporsi. Il vantaggio si dilata immediatamente e dopo 25 minuti Garlasco è sull'1-0 (25-18). La seconda frazione inizia invece all'insegna dell'equilibrio, ma il "Puma" inizia a trovare certezze e a creare un gap sempre crescente (6-8, 13-16, 15-21) e impatta a quota uno (20-25).

Il terzo parziale è quello che può iniziare ad indirizzare la sfida e Mondovì Volley lo interpreta al meglio. Già il vantaggio è importante dopo pochi scambi (3-8), ma le viaggianti non alzano il piede dall'acceleratore e vanno ad imporsi in agilità (3-8, 6-16, 12-25). Punte nell'orgoglio, le vigevanesi tentano una reazione disperata ed il quarto set si trasforma presto in un punto a punto in cui nessuna delle atlete in campo vuole mollare di una virgola rispetto alle avversarie. Le monregalesi sembrano trovare lo spunto decisivo (18-21), ma Garlasco forza i vantaggi (24-24). Qui arriva l'ultimo graffio delle ospiti, che con la parallela di Bosso chiudono la contesa (24-26).
Mondovì Volley con questi tre punti resta al quinto posto in classifica: pochi i cambiamenti in quest'ultima, visti i successi di Florens, Villa Cortese, Alessandria e Palau, con le prime sei ormai staccate dal resto della concorrenza. Nel prossimo turno le rossoblu saranno ospiti di Chieri, vincente del derby contro il CUS Torino nell'ultimo turno: la sfida è in programma al Palafenera sabato 28 febbraio alle 18.30.
«Finalmente una prestazione davvero convincente, soprattutto per l'intensità che siamo riusciti a mantenere per tutta la gara. Nel primo set loro ci hanno messo seriamente in difficoltà, in particolare al servizio, e abbiamo dovuto stringere i denti per restare agganciati.
Con il passare dei punti però la squadra ha trovato ritmo e fiducia: abbiamo espresso un'ottima pallavolo, soprattutto a muro e in difesa, dove siamo riusciti a fare la differenza. Abbiamo lottato su ogni pallone, senza mollare mai, e questa è la risposta che volevamo dare. Una prova di carattere, oltre che di qualità», ha dichiarato coach Claudio Basso.

VOLLEY 2001 GARLASCO – MONDOVÌ VOLLEY 1-3 (25-18, 20-25, 12-25, 24-26)

0171 39 22 08/09
+39 329 1933557

MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo grafico S.p.A.

DA OGGI,
ANCORA PIÙ
DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

BASKET

L'under 19 acajotta sconfitta da Farigliano

L'under19 esce sconfitta dalla sfida fuori dalle mura amiche con la Pallacanestro Farigliano che occupa la seconda piazza in classifica. Gli acajotti nei primi minuti non si attengono in attacco e in difesa al piano partita andando sotto in abbondante doppia cifra e compromettendo così il proseguo della gara. Milanesio ed Alabi mettono energia dalla panchina e i fossanesi rimangono attaccati alla gara grazie ai rimbalzi offensivi catturati da Brignone, Cirianni e Grasso. Gli acajotti rientrano in campo dagli spogliatoi per il secondo tempo sul -14 con la gara in bilico ma quattro amnesie difensive inspiegabili concedono ad Alberione, il secondo miglior realizzatore del torneo, quattro appoggi uno contro zero stile riscaldamento. Fossano sprofonda a -22 ma, grazie alla verve dei giovani Milanesio e Iacoviello ed ai più esperti Cometto, Grasso e Brignone che attaccano bene il ferro a rimbalzo offensivo, l'Acaja torna al -9 con 2 minuti sul cronometro. Due nuove amnesie difensive concedono ai migliori tiratori farigliani due tiri da 3 punti piazzati che chiudono definitivamente la gara lasciando, nuovamente, più di un rimpianto per il risultato finale di 64-52.

UNDER 19 REGIONALE
PALLACANESTRO FARIGLIANO – ACAJA BK FOSSANO 6452
(23-8; 36-22;49-35)

UNDER 17 REGIONALE – FASE TITOLO
ACAJA FOSSANO BIANCO – BASKET NICHELINO 2000 96-39
(33-06; 43-20; 73-30)

Acaja fossano: Lawson, Colombano, Decastelli, Rinaldi, Santana, Milanesio, Costamagna, Iacoviello, Cirianni, Busso, Bianco, Terzaghi. All: Mondino, Castellano

Inizia con una roboante vittoria la fase Titolo dell'Under 17 acajotta contro il Basket Nichelino 2000. Inizio di partita a favore dei fossanesi che, grazie ad un'ottima pressione difensiva e una buona circolazione di palla, si portano subito in doppia cifra di vantaggio veleggiando sino al 33-06 di fine primo periodo. Nichelino prova la carta della difesa a zona nel secondo quarto per tentare di contenere gli acajotti, mossa che rallenta l'attacco acajotto portando le squadre sul 43-20 all'intervallo. Nella ripresa, Fossano torna a premere sull'acceleratore, riuscendo a trovare continuamente la via del canestro nonostante le varie difese a zona messe in campo dagli ospiti, chiudendo il terzo periodo sopra di 40 punti. Quarto periodo con ampio spazio per tutti i ragazzi a disposizione di coach Mondino-Castellano che si fanno trovare pronti, dando il loro contributo alla squadra. Prossimo impegno sabato 28/02 in trasferta contro Amatori Savigliano.

ESORDIENTI
OLIMPO ALBA – ACAJA FOSSANO GIRONE ROSSO 6-10
Acaja Fossano: Balboni, Arese, Castello, Lorenzon, Liboà, Re, Brizio, Proietti, Dotta, Mana, Grosso All: Rabbia, Giachello

OLIMPO ALBA - ACAJA FOSSANO GIRONE VERDE 10-6
Acaja Fossano: Kaka, Gritevschi, Fantino, Caldarola, Liboà, Lorenzon, Dotta, Tesio, Manfredi, Lovato, Zucchi All: Rabbia, Giachello

Doppia sfida in terra albese per gli esordienti acajotti. I fossanesi del girone Rosso trovano la prima vittoria della seconda fase. I ragazzi del duo Rabbia e Giachello giocano un ottimo primo tempo, difendendo forte e attaccando il canestro con costanza. Dopo un terzo quarto un po' sottotono, i fossanesi si riprendono e chiudono la partita vincendo anche il quarto periodo.
Sconfitti sì, ma con una solidissima prestazione i giovani acajotti del girone Verde. Dopo un primo quarto decisamente sottotono, Fossano alza i giri del motore, mettendo in difficoltà gli avversari albesi, e perdendo di misura il secondo e terzo quarto ma riuscendo a vincere l'ultima frazione.

RAGAZZI CSI
ACAJA FOSSANO – GATORS 2012 50-56
Acaja Fossano: Barbero, Desalvo, Giordano, Grotto, Lila, Oliva, Ariaudo, Avena, Bonavita, Grosso, Pettiti, Zoroddu.
All.: Deek, Manassero

Ottima prestazione per l'Under 14 CSI che disputa una gara intensa e combattuta contro la capolista Gators 2012, arrendendosi solo nel finale con il punteggio di 50-56. Il primo tempo vede i biancoblu commettere diversi errori, sia in fase offensiva che difensiva, permettendo ai savigliane si di costruire un piccolo vantaggio. Nella ripresa, però, gli acajotti rientrano in campo con un atteggiamento diverso, alzando l'intensità e recuperando punto dopo punto, dimostrando carattere e voglia di lottare. Nonostante l'ottimo secondo tempo, la maggiore concretezza dei Gators nei momenti decisivi permette agli ospiti di portare a casa la vittoria. Resta comunque una prova molto positiva per gli acajotti.

TORNEO ACAJA SPECIAL OLYMPICS A COLLEGNO
Collegno celebra lo sport inclusivo: successo per il torneo Special Olympics. Una mattinata di sport, emozioni e autentica condivisione quella vissuta domenica 22 Febbraio a Collegno, dove si è svolto il torneo dedicato al circuito Special Olympics, capace ancora una volta di trasformare il campo da gioco in un luogo di incontro, crescita e amicizia. Protagoniste dell'evento tre realtà che da anni promuovono lo sport come strumento di inclusione: Acaja Special Basket, Senza Limiti Torino e le formazioni di Trento A e Trento B, che hanno dato vita a gare intense, corrette e partecipate. Fin dalle prime partite si è respirata un'aria speciale: entusiasmo sugli spalti, sorrisi tra gli atleti e grande rispetto reciproco, senza però rinunciare alla sana competitività. Le sfide sono state combattute con il massimo impegno da parte di tutti i giocatori, determinati a dare il meglio di sé in ogni azione, tra applausi, incitamenti e momenti di autentica emozione. Il Team dell'Acaja Special, allenato da Cris Brignone e Paolo Ravera, dopo anni di allenamento e partite amichevoli all'interno della Provincia di Cuneo, ha finalmente debuttato "oltre confine" giocando tre partite a ritmo serrato, portando a casa ottimi risultati. La vera vittoria è stata però quella del basket inteso come linguaggio universale, capace di unire, abbattere barriere e valorizzare ogni persona. Il torneo ha rappresentato non solo un'occasione di confronto agonistico, ma soprattutto un'esperienza di crescita collettiva, dove ciascun atleta ha potuto esprimere talento, passione e spirito di squadra. Eventi come questo dimostrano come lo sport inclusivo sia una risorsa fondamentale per il territorio: un momento di festa condivisa, in cui la comunità si ritrova attorno ai valori dello Special Olympics — rispetto, coraggio, determinazione e gioia.

ALPINISMO

Un gran successo per la prima Mondolè Ski Raid

Oltre 250 skialper provenienti da tutto l'arco alpino si sono dati appuntamento ad Artesina domenica 22 febbraio 2026 per la prima edizione della Mondolè Ski Raid, gara individuale di sci alpinismo valida per la Coppa Italia FISI.
Un aspetto particolarmente rilevante è stata la numerosa presenza di giovani atleti, con più di 100 partecipanti tra i 12 e i 20 anni. Questi giovani, che rappresentano il futuro di questo sport, hanno gareggiato su percorsi dedicati e con dislivelli specifici per le loro categorie. L'evento non è stato solo un trionfo sportivo, ma anche una straordinaria dimostrazione di sinergia territoriale. Il successo della prima Mondolè Ski Raid è stato infatti reso possibile dal coinvolgimento corale delle principali istituzioni e realtà locali. Il coordinamento impeccabile tra lo Sci Club Tre Rifugi, quale società organizzatrice e la stazione sciistica di Artesina ha garantito una gestione logistica di alto livello: fondamentale è stato anche l'indispensabile supporto delle istituzioni del territorio, dalla Regione Piemonte, al Comune di Frabosa all'Azienda Turistica Locale che hanno creduto nell'evento come volano per la promozione turistica e sportiva delle vallate cuneesi.
Trattandosi di una gara svoltasi su terreno tecnico e fuori dalle piste battute, la sicurezza è stata la priorità assoluta. Il presidio costante lungo il percorso è stato garantito da un imponente dispositivo di soccorso, in primis le Guide Alpine che hanno coordinato il Soccorso Alpino nei passaggi più tecnici ed alpinistici, come la cresta Est del Mondolè, nonché i Carabinieri presenti per garantire l'ordine e il supporto logistico, confermando il legame tra l'arma e le competizioni di alto livello. Numerosi i volontari sul percorso che con il loro lavoro «dietro le quinte» — dalla tracciatura dei percorsi alla gestione dei ristori — è stato il vero motore della manifestazione, trasmettendo a tutti i partecipanti la passione e l'accoglienza tipica di queste montagne.

Il tracciato principale ha messo a dura prova gli atleti con numeri da vera grande classica con un dislivello di circa 1700 metri di dislivello distribuiti su un percorso di 14 km, caratterizzato da salite "in traccia" e tratti a piedi con passaggi alpinistici per raggiungere il punto più alto del percorso, il Mondolè ! A trionfare sono stati Davide Magnini (Esercito) tra gli uomini e Lisa Moreschini tra le donne. L'evento si è confermato come un grande successo e un appuntamento di riferimento nel futuro panorama nazionale dello sci alpinismo.

Le classifiche

Assoluta maschile:
1. Davide Magnini; 2. Matteo Sostizzo; 3. Robert Antonioli; 4. Debartolis Hermann; 5. Marco Salvadori; 6. Daniel Thedy; 7. Giovanni Rossi; 8. Leonardo Vincenzo Taufer; 9. Oscar Tonietti; 10. Francois Cazzanelli

Assoluta femminile:
1. Lisa Moreschini; 2. Noemi Junod; 3. Giulia Compagnoni; 4. Corinna Ghirardi; 5. Ilaria Veronese; 6. Katrin Bieller; 7. Maria Vittoria Passare; 8. Amalia Laurent; 9. Chiara Musso; 10. Claudia Titolo.

EUROPE ADVISORY

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917